

Non ammesse offerte parziali, indeterminate, plurime, condizionate, in aumento. Subappalto ammesso.

Responsabile del procedimento: D.ssa Maria Grazia Ferreri.

Il Direttore Regionale Patrimonio e Tecnico  
Maria Grazia Ferreri

21

## ANNUNCI LEGALI

### STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Acqui Terme (Alessandria)

**Modifica Statuto (Approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 29 aprile 2005)**

#### TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

##### Art. 1 Comune

1. Il Comune di Acqui Terme è un Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica, che ne determinano le funzioni, e dalle norme del presente Statuto.

2. Il Comune tutela la sua denominazione, che può essere modificata con l'osservanza delle norme di cui all'art. 133 della Costituzione.

##### Art. 2 Stemma e gonfalone

1. Il Comune ha un gonfalone ed uno stemma che sono quelli storicamente in uso. Il gonfalone è bianco con bordo dentellato rosso e giallo caricato dello stemma comunale, così raffigurato: d'oro, all'aquila di nero, coronata dello stesso, tenente fra gli artigli una lepree al naturale, rivolta: al capo d'argento, alla croce patente di rosso. Scudo sannita cimato da corona comitale, affiancato da pampini e da spighe al naturale. Cartiglio d'argento, con il motto in oro arte et marte.

2. Il regolamento disciplina l'uso del gonfalone e dello stemma, nonché i casi di concessione in uso dello stemma ad Enti od associazioni, operanti nel territorio comunale e le relative modalità.

##### Art. 3 Cittadinanza onoraria e sigillo pubblico

1. Il Consiglio Comunale può conferire la cittadinanza onoraria a personalità italiane o straniere non residenti in Acqui Terme, con propria mozione motivata presentata da almeno un quarto e approvata da almeno due terzi dei suoi componenti.

2. Il Consiglio Comunale può conferire il sigillo pubblico ai cittadini Acquesi meritevoli di particolari riconoscimenti con propria mozione motivata presentata da almeno un quarto e approvata da almeno due terzi dei suoi componenti.

3. L'elenco delle cittadinanze onorarie e dei sigilli, con relative motivazioni conferite dal Consiglio Comunale, è contenuto in un apposito Albo costantemente aggiornato.

##### Art. 4 Territorio

1. Il Comune di Acqui Terme comprende la parte del suolo nazionale delimitato con il piano topografico, di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954 n. 1228, approvato dall'Istituto Centrale di Statistica.

2. Il territorio di cui al precedente comma comprende il capoluogo, nel quale è istituita la sede del Comune, dei suoi organi istituzionali e degli uffici, e le frazioni di Moirano, Lussito, Ovrano.

3. Le modificazioni alla circoscrizione territoriale sono apportate con legge regionale a sensi dell'art. 133 della Costituzione previo referendum consultivo da indirsi tra gli elettori del Comune.

##### Art. 5 Funzioni del Comune

1. Il Comune rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune è titolare di funzioni proprie, esercita, altresì, secondo le leggi statali e regionali, le funzioni attribuite o delegate dallo Stato e dalla Regione; concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e della Regione e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione.

3. Al Comune spetta, in virtù della legge vigente sulle autonomie locali, la gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché l'organizzazione di tutti i servizi pubblici o di pubblico interesse, nel rispetto del principio della sussidiarietà.

4. Il Comune si impegna per la pace internazionale, le pari opportunità fra i sessi, il rispetto delle differenze culturali, la difesa dell'ambiente e delle strutture sanitarie.

5. Obiettivi preminenti del Comune sono:

- l'effettivo sviluppo economico sociale e culturale finalizzato all'affermazione dei valori umani e al soddisfacimento dei bisogni collettivi;
- la valorizzazione del territorio, del patrimonio e il miglioramento della qualità ambientale;
- la valorizzazione delle frazioni;
- la valorizzazione dei gruppi sociali attraverso l'attribuzione di funzioni sociali direttamente alla collettività, alle associazioni, alle famiglie;
- la razionalizzazione delle comunicazioni provinciali, nonché l'accesso viario dall'esterno;
- lo sviluppo delle attività agricole, commerciali, artigianali locali, attraverso ricerche ed investimenti per l'occupazione e valorizzazione delle risorse esistenti;
- lo sviluppo delle finalità istituzionali, terapeutiche, curative delle Terme e quindi del turismo termale;
- lo snellimento dell'attività amministrativa anche attraverso la previsione di deroghe a norme regolamentari nei casi di estrema urgenza.

##### Art. 6 Funzioni comunali peculiari

1. Nell'esercizio delle funzioni volte alla tutela e sviluppo dell'economia e del turismo nel proprio territorio, il Comune riconosce carattere prioritario alle risorse termali. A tal fine favorisce:

- scambi di esperienze tra città termali e turistiche con particolare attenzione agli scambi transnazionali;

- l'organizzazione di convegni, congressi, manifestazioni culturali sportive e ricreative.

Promuove in forma singola o associata, anche attraverso la costituzione di Società miste:

- la più vasta azione di ricerca scientifica e di propaganda informativa sulle proprietà terapeutiche delle cure termali;

- la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio immobiliare storico e culturale delle Terme;

- la realizzazione di infrastrutture e opere al contorno;

- tutte le misure necessarie a collocare le stesse anche a livello comunitario.

2. Il Comune, di concerto con la S.p.A Terme di Acqui, l'azienda di promozione turistica, le strutture sanitarie, gli ordini professionali e l'università, promuove anche la più vasta azione di ricerca scientifica e di propaganda informativa sulle proprietà terapeutiche delle cure termali, eventualmente in concorso con la Regione e gli altri Enti locali.

3. L'importanza del sistema termale e del mondo vitivinicolo viene evidenziato e valorizzato adottando il seguente motto da riportare sui documenti ufficiali del Comune.

#### Art. 7

##### Funzioni del Comune nel settore della sanità

1. Il Comune esercita funzioni sanitarie demandategli dalla legge istitutiva del servizio sanitario nazionale e da eventuali altre norme in materia e che, comunque, non siano di competenza dello Stato o della Regione.

2. Nello svolgimento dell'attività sanitaria il Sindaco, quale autorità sanitaria locale, assume i provvedimenti necessari per assicurare lo stato di benessere fisico e psichico dei cittadini.

#### Art. 8

##### Funzioni del Comune nel settore dell'assistenza e della beneficenza

1. Il Comune svolge tutte le funzioni amministrative relative all'organizzazione ed all'erogazione dei servizi di assistenza e di beneficenza di cui agli artt. 22 e 23 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616.

2. Nell'esercizio delle funzioni di cui al 1° comma del presente articolo la Giunta comunale collabora con il Sindaco nel predisporre annualmente un programma di assistenza relativo a:

a) manifestazioni ricreative, culturali e sociali in favore dei meno abbienti e, in particolare, dell'infanzia e degli anziani;

b) accoglimento, in idonei istituti, delle persone inabili al lavoro e anziani anche non autosufficienti;

c) predisposizione di locali, idoneamente attrezzati, per accogliere nelle ore diurne anziani ed inabili.

3. Per lo svolgimento delle attività di cui ai precedenti commi il Consiglio comunale approva appositi Regolamenti prevedendo anche l'esonero o la riduzione delle rette per le persone meno abbienti.

4. Il Sindaco si avvale, nell'esercizio delle predette attività, della collaborazione di operatori specializzati e di eventuali associazioni di volontariato.

5. Le funzioni socio assistenziali, nel rispetto della legge nazionale e regionale, possono essere svolte anche in concorso con associazioni o organi di volontariato o altri soggetti idonei.

#### Art. 9

##### Funzioni del Comune nell'assistenza scolastica e istruzione

1. Il Comune svolge le funzioni amministrative relative all'assistenza scolastica concernenti le strutture, i ser-

vizi e le attività destinate a facilitare, mediante erogazioni e provvidenze in denaro o mediante servizi individuali o collettivi, a favore degli alunni di istituzioni scolastiche statali e non statali, l'assolvimento dell'obbligo scolastico, nonché per gli studenti capaci e meritevoli ancorché privi di mezzi, la prosecuzione degli studi.

2. L'esercizio delle funzioni di cui al precedente comma deve svolgersi secondo le modalità previste dalle leggi statali e regionali.

3. Il Comune favorisce l'evoluzione degli indirizzi culturali e professionali collegati alle risorse del territorio favorendo l'istituzione di appositi corsi universitari e di Università non Statali.

#### Art. 10

##### Funzioni del Comune nel settore dello sviluppo economico

1. Il Comune coordina le attività commerciali e favorisce l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo al fine di garantire la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore.

2. Sviluppa le attività turistiche e agrituristiche, promuovendo il rinnovamento e l'ordinata espansione delle attrezzature e dei servizi turistici e ricettivi.

3. Stimola e promuove lo sviluppo e l'insediamento di piccole e medie industrie non inquinanti predisponendo idonei strumenti urbanistici.

4. Tutela e promuove lo sviluppo dell'artigianato, con particolare riguardo a quello artistico; adotta iniziative atte a stimolarne l'attività e ne favorisce l'associazionismo, al fine di consentire una più vasta collocazione dei prodotti ed una più equa remunerazione del prodotto.

5. Tutela e promuove lo sviluppo dell'agricoltura con particolare riferimento alla produzione vitivinicola.

6. Il Comune promuove e sostiene forme associative e di autogestione fra lavoratori dipendenti ed autonomi.

#### Art. 11

##### Tutela del patrimonio naturale, storico ed artistico

1. Il Comune adotta le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente, attuando piani per la difesa del suolo e del sottosuolo e per eliminare le cause di inquinamento atmosferico, acustico e delle acque, con particolare riguardo al fiume Bormida ed ai suoi affluenti.

2. Tutela il patrimonio storico, artistico ed archeologico, garantendone il godimento da parte della collettività.

#### Art. 12

##### Promozione dei beni culturali, dello sport e del tempo libero

1. Il Comune tutela il patrimonio culturale e ne promuove lo sviluppo, anche nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali.

2. Incoraggia e favorisce lo sport, con particolare riguardo alle attività promozionali e dilettantistiche ed il turismo sociale e giovanile.

3. Per il raggiungimento di tali finalità il Comune favorisce l'istituzione di Enti, organismi ed associazioni culturali, ricreative e sportive; promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura l'accesso agli Enti, organismi, associazioni e cittadini.

4. I modi di utilizzo delle strutture, dei servizi ed impianti saranno disciplinati dall'apposito regolamento che dovrà, altresì, prevedere il concorso degli Enti, organismi, associazioni e cittadini alle sole spese di gestione, salvo che non ne sia prevista la gratuità per particolari finalità di carattere sociale, perseguite dagli Enti. Le strutture ed impianti potranno altresì essere dati in concessione ai privati.

Art. 13  
Servizi pubblici

1. Il Comune, per la gestione dei servizi che per la loro natura e dimensione non possono essere esercitati direttamente, può disporre:

- a) la costituzione di aziende speciali anche per la gestione di più servizi;
- b) la partecipazione a consorzi ed a società per azioni o a responsabilità limitata secondo le modalità stabilite dalla legge;
- c) la stipulazione di apposita convenzione con altri Comuni interessati alla gestione del servizio;
- d) la concessione a terzi;
- e) apposita istituzione per l'esercizio di servizi sociali, non aventi rilevanza imprenditoriale.

Art. 14

Funzioni del Comune in materia di edilizia pubblica e di tutela dell'ambiente da inquinamenti

1. Il Comune esercita per mezzo degli Organi competenti le funzioni amministrative concernenti l'assegnazione di edilizia residenziale pubblica.

2. Il Comune svolge altresì le funzioni amministrative di sua competenza concernenti il controllo dell'intero ciclo delle acque, il controllo dell'inquinamento atmosferico proveniente da impianti termici, il controllo, in sede di circolazione, dell'inquinamento atmosferico ed acustico prodotto da auto e motoveicoli, la rilevazione, il controllo, la disciplina e la prevenzione delle emissioni sonore.

3. Nell'esercizio delle funzioni di cui ai precedenti commi si osservano le norme statali e regionali vigenti.

Art. 15  
Albo pretorio

1. Il Comune ha un Albo pretorio per la pubblicazione delle deliberazioni delle ordinanze, dei manifesti e degli atti che devono essere portati a conoscenza del pubblico.

2. Il segretario comunale o un impiegato da lui delegato è responsabile delle pubblicazioni.

TITOLO II  
ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

CAPO I  
ORGANI ISTITUZIONALI

Art. 16  
Organi

Sono organi del Comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

CAPO II  
CONSIGLIO COMUNALE

Art 17  
Elezioni e composizione

1. Le norme relative alla composizione, all'elezione, alle cause di ineleggibilità ed incompatibilità e alla decadenza dei Consiglieri sono stabilite dalla legge.

2. Prima di ogni turno elettorale e all'atto della presentazione delle liste i candidati a Sindaco ed i rappresentanti di lista, ove designati, depositeranno presso la Segreteria Comunale una dichiarazione sulle spese che prevedono di sostenere per le elezioni. Entro 30 giorni dalla proclamazione degli eletti i candidati a Sindaco ed i rappresentanti di lista depositeranno, sempre presso la Segreteria, Comunale; il rendiconto delle spese sostenute per la campagna elettorale. In caso di mancata designazione dei rappresentanti di lista agli adempimenti, come

sopra richiamati, è tenuto il primo candidato di ogni lista.

Art. 18  
Durata in carica

1. La durata in carica del Consiglio è stabilita dalla legge.

2. Il Consiglio rimane in carica sino alla elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

3. I casi di scioglimento e sospensine del Consiglio Comunale sono previsti e disciplinati dalla legge.

Art. 19  
Consiglieri comunali

1. I Consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato.

2. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

3. Nella seduta immediatamente successiva alle elezioni il Consiglio, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, deve esaminare la condizione degli eletti a norma delle disposizioni di cui al titolo III, capo II del D.Lgs. n. 267/2000 e dichiarare l'ineleggibilità o l'incompatibilità di essi, quando sussista alcuna delle cause ivi previste, provvedendo alle sostituzioni. L'iscrizione all'ordine del giorno della convalida degli eletti comprende, anche se non è detto esplicitamente, la surrogazione degli ineleggibili, e l'avvio del procedimento per la decadenza degli incompatibili. In tale seduta il Consiglio provvede altresì alla nomina nel proprio seno, a maggioranza assoluta di voti, del suo Presidente, prende atto della comunicazione del Sindaco sull'avvenuta nomina della Giunta.

4. La posizione giuridica dei Consiglieri è regolata dalla legge. Essi si costituiscono in gruppi secondo le norme del regolamento per il funzionamento del Consiglio.

5. Le funzioni e la competenza dei capigruppo sono stabilite dal regolamento.

6. I Consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici comunali, nonché dalle aziende del Comune e dagli Enti da esso dipendenti, tutte le notizie, le informazioni e documentazione in loro possesso, utili all'espletamento del loro mandato.

7. L'esercizio del diritto di cui al precedente comma è disciplinato dal regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

8. I Consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio. Hanno, inoltre, diritto di formulare interrogazioni e mozioni osservando le procedure stabilite dal regolamento interno del Consiglio Comunale.

9. Le indennità spettanti ai Consiglieri per l'esercizio delle loro funzioni sono stabilite dalla legge.

10. Il Consigliere decade nei casi previsti dalla legge e dal regolamento.

11. La proposta di decadenza si esercita d'ufficio e deve essere notificata al Consigliere almeno dieci giorni prima della data fissata per l'esame in Consiglio comunale.

12. I Consiglieri chiamati a far parte della Giunta cessano dalla loro carica all'atto dell'accettazione della nomina.

Art. 20  
Dimissioni del Consigliere

1. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere assunte immedi-

atamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a norma dell'art. 141 del D.Lgs. n. 267/2000.

#### Art. 21 Consigliere anziano

1. È Consigliere anziano colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale ai sensi dell'art. 73 del D.Lgs. n. 267/2000, con esclusione del Sindaco neo eletto e dei candidati alla carica di Sindaco, proclamati Consiglieri ai sensi del comma 11 dello stesso art. 73 del D.Lgs. 267/2000.

#### Art. 22 Competenze del Consiglio comunale

1. Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

2. Le competenze del Consiglio sono determinate dalla legge.

3. Il Consiglio esercita l'autonomia finanziaria e la potestà regolamentare nell'ambito delle leggi e dell'ordinamento della finanza pubblica.

4. Le deliberazioni in ordine agli atti fondamentali determinati dalla legge non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del Comune, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio da sottoporsi a ratifica consiliare nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

5. Ogni proposta di deliberazione sottoposta al Consiglio, che non sia mero atto di indirizzo, deve essere corredata dal parere, in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione d'entrata, dal parere del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

6. Il Consiglio definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni, nonché la nomina dei rappresentanti del Consiglio presso Enti, Aziende ed Istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge.

7. Il Consiglio elegge il proprio Presidente nella stessa seduta in cui vengono convalidati i Consiglieri neo eletti o, in caso di vacanza, nella prima seduta consiliare successiva alla vacanza.

8. L'esercizio della potestà e delle funzioni consiliari non può essere delegato.

9. Il Consiglio Comunale può conferire la cittadinanza onoraria per personalità italiane o straniere non residenti in Acqui Terme, con propria mozione motivata presentata da almeno un quarto e approvata da almeno due terzi dei suoi componenti.

10. Il Consiglio comunale può conferire il sigillo pubblico ai cittadini acquesi, meritevoli di particolari riconoscimenti, con propria mozione motivata presentata da almeno un quarto e approvata da almeno due terzi dei suoi componenti, in un apposito Albo costantemente aggiornato con contenuto l'elenco delle cittadinanze onorarie e dei sigilli con relative motivazioni conferite al Consiglio comunale.

#### Art. 23 Esercizio della potestà regolamentare

1. Il Consiglio Comunale, nell'esercizio della potestà regolamentare, adotta, a maggioranza assoluta dei votan-

ti, nel rispetto della legge e del presente Statuto, regolamenti che non rientrano nelle competenze della Giunta.

2. I regolamenti, divenuti esecutivi a sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000, sono pubblicati all'Albo pretorio per quindici giorni consecutivi ed entrano in vigore dopo tale pubblicazione.

#### Art. 24 Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data del suo insediamento, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche di mandato.

2. Annualmente, entro il termine previsto dal Regolamento, il Consiglio comunale procederà ad una verifica dell'attuazione delle linee programmatiche di mandato.

3. Al termine del mandato il Sindaco presenta al Consiglio un documento sullo stato definitivo di attuazione e realizzazione delle linee programmatiche.

#### Art. 25 Commissioni comunali permanenti

1. Il Consiglio all'inizio di ogni tornata amministrativa può istituire nel suo seno Commissioni Consultive permanenti composte da un rappresentante per ogni gruppo avente diritto di voto in relazione alla consistenza numerica del gruppo consiliare di appartenenza.

2. Le presidenze delle Commissioni consiliari, ove costituite che hanno funzione di controllo e di garanzia, sono attribuite alle opposizioni come forme di garanzia e partecipazione delle minoranze.

3. Le modalità di voto, le materie di competenza, le norme di composizione e di funzionamento delle commissioni sono dettagliatamente disciplinate dal regolamento.

4. Il Presidente del Consiglio, il Sindaco e gli Assessori possono partecipare ai lavori delle commissioni, senza diritto di voto.

5. Le commissioni esaminano preventivamente le più importanti questioni di competenza del Consiglio comunale ed esprimono su di esse il proprio parere che potrà essere trascritto in eventuale deliberazione; concorrono, nei modi stabiliti dal regolamento, allo svolgimento dell'attività amministrativa del Consiglio.

6. Le commissioni hanno facoltà di chiedere l'intervento alle proprie riunioni del Sindaco, dei responsabili degli uffici e dei servizi comunali, degli amministratori e dei dirigenti degli Enti e aziende dipendenti dal Comune i quali non avranno diritto di voto.

7. Le sedute delle commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento.

#### Art. 26 Commissioni speciali

1. Il Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei propri membri, può istituire al proprio interno commissioni di indagine sull'attività dell'Amministrazione. I poteri, la composizione ed il funzionamento delle suddette commissioni sono disciplinati dal Regolamento consiliare.

#### Art. 27 Regolamento interno

1. Le norme relative all'organizzazione ed al funzionamento del Consiglio comunale sono contenute nell'apposito regolamento che prevede in particolare:

- le modalità per la convocazione e per la presentazione e la discussione degli argomenti di competenza;
- il numero di consiglieri necessario per la validità delle sedute disponendo che in ogni caso debba esservi la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati all'Ente, senza computare il Sindaco;

- le modalità di gestione delle risorse disponibili per il proprio funzionamento e, per il funzionamento delle Commissioni e dei gruppi consiliari.

2. Il regolamento deve essere approvato a maggioranza dei consiglieri assegnati per legge all'ente, senza computare il Sindaco. La stessa maggioranza è richiesta per le modifiche del regolamento.

#### Art. 28

##### Sessioni del Consiglio

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e straordinarie.

2. Le sessioni Ordinarie sono quelle relative alle deliberazioni sul bilancio di previsione e sul conto consuntivo.

3. Le sessioni straordinarie hanno luogo per determinazione del Presidente o per richiesta del Sindaco o di un quinto dei Consiglieri assegnati al Comune.

4. La riunione in sessione straordinaria deve aver luogo entro venti giorni dalla presentazione della richiesta di cui al comma precedente.

#### Art. 29

##### Convocazione del Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale è convocato dal suo Presidente, cui compete, altresì, la fissazione del giorno, dell'ora e dell'ordine del giorno dell'adunanza.

2. Il Consiglio può essere convocato in via straordinaria:

a) su richiesta del Sindaco;

b) su richiesta di un quinto dei Consiglieri assegnati al Comune.

3. Nel caso di cui alle precedenti lett. a) e b) il Presidente del Consiglio comunale è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore a 20 giorni, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

4. In caso d'urgenza la convocazione può aver luogo con un preavviso di almeno ventiquattro ore. In questo caso ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente su richiesta della maggioranza dei Consiglieri presenti.

#### Art. 30

##### Ordine del giorno

1. L'ordine del giorno delle sedute del Consiglio comunale è stabilito dal Presidente, secondo le norme del regolamento.

#### Art. 31

##### Consegna dell'avviso di convocazione

1. L'avviso di convocazione, con allegato ordine del giorno, deve essere pubblicato all'Albo pretorio e consegnato al domicilio dei Consiglieri, nei seguenti termini:

a) almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, qualora si tratti di sessioni ordinarie;

b) almeno tre giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, qualora si tratti di sessioni straordinarie;

c) almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza, per i casi d'urgenza e per gli oggetti da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti all'ordine del giorno.

2. Si osservano le disposizioni dell'art.155 del codice di procedura civile.

#### Art. 32

##### Numero legale in seduta di prima convocazione la validità delle sedute

1. Il Consiglio comunale si riunisce validamente con la presenza della metà dei Consiglieri assegnati, salvo che sia richiesta una maggioranza speciale.

2. Nella seduta di seconda convocazione è sufficiente, per la validità dell'adunanza, l'intervento di almeno sette consiglieri, senza computare il Sindaco.

3. Non concorrono a determinare il numero di presenti necessari per la validità dell'adunanza:

a) i Consiglieri tenuti ad astenersi obbligatoriamente;

b) coloro che escono dalla sala prima della votazione;

4. Il Consiglio non può deliberare, in seduta di seconda convocazione, su proposte non comprese nell'ordine del giorno della seduta di prima convocazione, ove non ne sia stato dato avviso nei modi e termini stabiliti dall'articolo precedente e non intervengano alla seduta almeno sette Consiglieri senza computare il Sindaco.

#### Art 33

##### Numero legale per la validità delle deliberazioni

1. Nessuna deliberazione è valida se non ottiene la maggioranza assoluta dei votanti, fatti salvi i casi in cui sia richiesta una maggioranza qualificata o di voto limitato previsto da particolari leggi.

2. Nei casi d'urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza assoluta dei componenti.

#### Art. 34

##### Astensione dei Consiglieri

1. I Consiglieri debbono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri e di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.

#### Art. 35

##### Pubblicità delle sedute

1. Le sedute del Consiglio comunale sono, di regola, pubbliche. L'apposito regolamento determina i casi in cui le sedute del Consiglio non sono pubbliche.

#### Art. 36

##### Presidenza delle sedute consiliari

1. Il Consiglio è presieduto dal suo Presidente.

2. La prima seduta del Consiglio comunale susseguente alle elezioni è convocata dal Sindaco ed è presieduta dal Consigliere Anziano fino alla elezione del Presidente dell'Assemblea susseguente alla convalida degli eletti. La seduta prosegue sotto la presidenza del Presidente eletto per la comunicazione dei componenti della Giunta e per gli ulteriori adempimenti. Tale prima seduta deve essere convocata entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.

3. Chi presiede l'adunanza del Consiglio è investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine, l'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la regolarità delle discussioni e deliberazioni.

4. Ha facoltà di sospendere e di sciogliere l'adunanza.

5. Può nelle sedute pubbliche, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, ordinare che venga espulso chiunque sia causa di disordine.

6. In caso di assenza o impedimento del Presidente le sedute del Consiglio vengono convocate e presiedute dal Consigliere Anziano individuato a sensi dell'art. 21 del presente Statuto.

## Art. 37

Decadenza dei consiglieri  
per mancata partecipazione alle sedute.

1. È dichiarato decaduto il Consigliere che senza giustificato motivo non prende parte a n. 3 sedute consecutive del Consiglio Comunale.

2. La decadenza viene formalizzata dal Consiglio Comunale con proprio provvedimento adottato su iniziativa del Sindaco o di uno o più consiglieri.

3. La dichiarazione di decadenza deve essere preceduta da comunicazione di avvio del procedimento ai consiglieri interessati e da apposita istruttoria, nel corso della quale gli interessati possano addurre le proprie giustificazioni in ordine alle assenze e gli eventuali motivi che hanno loro impedito di rendere note al Sindaco o al Presidente del Consiglio tali giustificazioni.

4. Il regolamento disciplina le modalità ed i tempi relativi allo svolgimento dell'intera procedura della dichiarazione di decadenza.

## Art. 38

Delle votazioni

1. Le votazioni, di regola, hanno luogo con voto palese.

2. Il regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio vota a scrutinio segreto.

## Art. 39

Verbalizzazione

1. Il Segretario del Comune partecipa alle riunioni del Consiglio e ne redige il verbale che sottoscrive insieme con il Presidente o chi presiede l'adunanza.

2. Il Consiglio può scegliere uno dei suoi membri a far le funzioni di segretario unicamente allo scopo di deliberare sopra un determinato oggetto e con l'obbligo di farne espressa menzione nel verbale, ma senza specificarne i motivi.

3. Il processo verbale indica i punti principali della discussione ed il numero dei voti resi pro e contro ogni proposta.

4. Ogni Consigliere ha diritto che nel verbale si faccia constare del suo voto e dei motivi del medesimo.

5. Il regolamento stabilisce:

a) le modalità di approvazione del processo verbale e di inserimento in esso delle rettificazioni eventualmente richieste dai consiglieri

b) le modalità secondo cui il processo può darsi per letto.

## Art. 40

Pubblicazione delle deliberazioni

1. Le deliberazioni del Consiglio comunale devono essere pubblicate mediante affissione all'Albo pretorio per quindici giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di legge.

### CAPO III GIUNTA COMUNALE

## Art. 41

Composizione della Giunta comunale

1. La Giunta comunale si compone del Sindaco, che la presiede e fino ad un massimo di sette Assessori tra i quali il Vice Sindaco.

2. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile. Il Sindaco può altresì revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

3. Possono essere nominati alla carica di Assessore cittadini, non facenti parte del Consiglio ed in possesso

dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere, secondo le leggi vigenti.

4. La carica di Assessore è incompatibile con la carica di Consigliere Comunale.

5. Nella nomina degli Assessori il Sindaco deve assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della legge 125/91.

## Art. 42

Elezione del Sindaco

1. L'elezione del Sindaco avviene con le modalità stabilite dalla legislazione vigente al momento della elezione.

## Art. 43

Ineleggibilità ed incompatibilità  
alla carica di Sindaco e di Assessore

1. Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità alla carica di Sindaco e di Assessore sono stabilite dalla legge.

2. La contestazione di eventuali cause di incompatibilità degli amministratori deve avvenire assicurando sempre un'ampia e completa possibilità di contraddittorio con l'interessato e con modalità e tempi tali da consentire di evidenziare la specificità della situazione presa in esame nonché la possibilità per l'interessato stesso di procedere alla rimozione delle condizioni ostative al mantenimento della carica.

## Art. 44

Durata in carica

1. Il Sindaco e la Giunta rimangono in carica sino alla nomina dei successori.

2. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio.

3. Nel caso di cui al precedente comma n. 2 il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

4. In caso di dimissioni del Sindaco divenute efficaci, si procede allo scioglimento del Consiglio con contestuale nomina di un commissario.

## Art. 45

Revoca della Giunta comunale

1. La Giunta comunale risponde del proprio operato dinanzi al Consiglio comunale.

2. Il voto contrario del Consiglio comunale ad una proposta della Giunta non comporta dimissioni della stessa.

3. Il Sindaco e la rispettiva Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

4. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati senza computare a tal fine il Sindaco.

5. La mozione viene messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.

6. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un Commissario ai sensi delle vigenti leggi.

## Art. 46

Decadenza dalla carica di Sindaco e di Assessore

1. La decadenza dalla carica di Sindaco e di Assessore avviene per le seguenti cause:

- a) accertamento, di una causa di ineleggibilità o di incompatibilità alla carica di Consigliere comunale;
- b) accertamento di una causa ostativa all'assunzione della carica di Sindaco o di Assessore;
- c) negli altri casi previsti dalla legge.

## Art. 47

## Revoca degli Assessori

1. L'Assessore può essere revocato dal Sindaco che ne deve dare motivata comunicazione al Consiglio.

## Art. 48

## Funzionamento della Giunta

1. L'attività della Giunta è collegiale
2. La Giunta è convocata dal Sindaco, che fissa gli oggetti all'ordine del giorno della seduta.
3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità dell'indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.
4. La Giunta delibera con l'intervento di almeno la metà dei suoi componenti ed a maggioranza assoluta di voti.
5. Le sedute della Giunta non sono pubbliche.
6. Nelle votazioni palesi, in caso di parità di voti, prevale quello del Sindaco o di chi per lui presiede la seduta.
7. Ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta che non sia mero atto di indirizzo deve essere corredata del parere, in ordine alla sola regolarità tecnica rilasciata dal responsabile del servizio interessato. Qualora il provvedimento comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata la proposta di deliberazione dovrà essere corredata anche dal parere rilasciato dal responsabile di Ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.
8. Le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con voto espresso della maggioranza dei componenti la Giunta comunale.
9. Il segretario comunale partecipa alle riunioni della Giunta, redige il verbale dell'adunanza, che deve essere sottoscritto dal Sindaco o da chi, per lui, presiede la seduta, e dal segretario stesso, e cura la pubblicazione delle deliberazioni all'Albo pretorio.

## Art. 49

## Competenze della Giunta

1. In generale la Giunta
  - a) collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali;
  - b) la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi di legge, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge stessa al Consiglio e che non ricadano nelle competenze del Sindaco.
  - c) Adotta regolamenti e deliberazioni nelle materie espressamente riservate dalla legge alla propria competenza.

## Art. 50

## Deliberazioni d'urgenza della Giunta

1. La Giunta può, in caso d'urgenza, sotto la propria responsabilità, prendere deliberazioni attinenti alle variazioni di bilancio.
2. L'urgenza, determinata da cause nuove e posteriori all'ultima adunanza consiliare, deve essere tale da non consentire la tempestiva convocazione del Consiglio.
3. Le deliberazioni suddette sono da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.
4. Il Consiglio, ove neghi la ratifica o modifichi la deliberazione della Giunta, adotta i necessari provvedimenti nei riguardi dei rapporti giuridici eventualmente

sorti sulla base delle deliberazioni non ratificate o modificate.

## Art. 51

## Astensione degli Assessori

1. Gli Assessori debbono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri e di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della delibera e specifici interessi dell'Amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.

2. I componenti la Giunta comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio e da essi amministrati.

## Art. 52

## Pubblicazione delle deliberazioni della Giunta

1. Tutte le deliberazioni della Giunta sono pubblicate mediante affissione all'Albo pretorio per quindici giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di legge.
2. Contestualmente all'affissione all'albo le deliberazioni adottate dalla giunta sono trasmesse in elenco ai capigruppo consiliari; i relativi testi sono messi a disposizione dei consiglieri, ai quali verrà rilasciata copia su conforme richiesta

CAPO IV  
SINDACO

## Art. 53

## Funzioni del Sindaco

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'Amministrazione del Comune ed è altresì ufficiale di governo.
2. Il Sindaco presta giuramento davanti al Consiglio nella seduta di insediamento.
3. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla.
4. La legge stabilisce le conseguenze dell'omesso o ritardato giuramento.

## Art. 54

## Competenze del Sindaco quale capo dell'amministrazione comunale

1. Il Sindaco:
  - a) rappresenta l'Ente,
  - b) nomina, convoca e presiede la Giunta;
  - c) può delegare specifiche competenze ai singoli Assessori;
  - d) convoca la prima seduta del Consiglio susseguente alle elezioni;
  - e) sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti;
  - f) sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio il Sindaco provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni assicurando le condizioni di pari opportunità tra uomo e donna (legge 125/91);
  - g) Effettua le nomine e le designazioni di cui alla lettera f) entro 45 giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza dei precedenti incarichi. In mancanza un Commissario nominato dal Consiglio comunale sentite le motivate proposte dei gruppi di maggioranza e minoranza, adotta i provvedimenti sostitutivi;
  - h) il Sindaco nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e

quelli di collaborazione esterna, secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalla legge, dal presente Statuto e dagli appositi regolamenti comunali;

i) impartisce, nell'esercizio delle funzioni di polizia locale, le direttive, vigila sull'espletamento del servizio di polizia municipale e adotta i provvedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti ed applica al trasgressore le sanzioni pecuniarie amministrative secondo le norme legislative e regolamentari vigenti;

l) rilascia attestati di notorietà pubblica, stati di famiglia, certificati di indigenza;

m) rappresenta il Comune in giudizio, sia attore o convenuto; promuove davanti all'autorità giudiziaria, salvo a riferirne alla Giunta nella prima seduta, i provvedimenti cautelativi e le azioni possessorie;

n) sovrintende a tutti gli uffici e istituti comunali;

o) sospende, nei casi di urgenza, i dipendenti comunali riferendone alla Giunta ed alle organizzazioni sindacali di appartenenza dei sospesi;

p) coordina, nell'ambito della disciplina regionale sulla base degli indirizzi impartiti dal Consiglio ai sensi dell'art. 10 del presente Statuto, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché degli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti.

q) può conferire funzioni di prevenzione ed accertamento delle violazioni in materia di sosta a dipendenti comunali o a società di gestione dei parcheggi, limitatamente alle aree oggetto di concessione, o a personale ispettivo delle aziende esercenti il trasporto pubblico di persone;

r) può nominare, previa deliberazione della Giunta, il Direttore Generale secondo le modalità stabilite dal regolamento di organizzazione degli uffici e servizi.

2. Il Sindaco, inoltre, esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dal presente Statuto e dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune.

#### Art. 55

##### Delegazioni del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con proprio provvedimento, ad ogni Assessore funzioni ordinate organicamente per gruppi di materia.

2. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore ogniqualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità lo ritenga opportuno.

3. Nell'esercizio delle attività delegate, gli Assessori sono responsabili di fronte al Sindaco e secondo quanto disposto dall'art. 89 e seguenti del presente Statuto.

4. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore ogniqualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

5. Le delegazioni e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio.

6. Nell'esercizio delle attività delegate, gli Assessori sono responsabili di fronte al Sindaco e secondo quanto disposto dall'art. 89 e seguenti del presente Statuto.

7. Gli Assessori, cui sia stata conferita la delega, depositano la firma presso la Prefettura per eventuali legalizzazioni.

8. Il Sindaco, quando particolari motivi lo esigano, può incaricare ad uno o più Consiglieri l'esercizio di funzioni amministrative di sua competenza inerenti a specifiche attività con esclusione degli atti amministrativi

con efficacia esterna. Il Consiglio prende atto del provvedimento del Sindaco.

#### Art. 56

##### Potere di ordinanza del Sindaco

1. Il Sindaco emette ordinanze in conformità alle leggi ed ai regolamenti generali e comunali.

2. Le trasgressioni alle ordinanze predette sono punite con sanzioni pecuniarie amministrative previste dalla legge e dai regolamenti.

3. Il Sindaco, quale ufficiale di governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.

4. Se l'ordinanza adottata ai sensi del Comma 3° è rivolta a persone determinate e queste non ottemperano all'ordine impartito, il Sindaco può provvedere d'ufficio a spese degli interessati, senza pregiudizio dei reati in cui fossero incorsi.

#### Art. 57

##### Competenze del Sindaco quale ufficiale di governo

1. Il Sindaco, quale ufficiale di governo, sovrintende:

a) alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica

b) all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica, di sanità e di igiene pubblica;

c) allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;

d) alla vigilanza di tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.

2. Ove il Sindaco o chi ne esercita le funzioni non adempia ai compiti di cui al precedente comma, è tenuto a rimborsare al Comune le indennità corrisposte al commissario eventualmente inviato dal Prefetto per l'adempimento delle funzioni stesse.

3. Nelle materie di cui alle lettere a), b), c) del 1° comma il Sindaco, previa comunicazione al Prefetto, può delegare l'esercizio delle funzioni ivi indicate ad un Consigliere comunale per l'esercizio delle funzioni stesse nelle frazioni. Il Sindaco può altresì conferire ai Consiglieri ed ai funzionari addetti al servizio dello Stato Civile, apposita delega per la celebrazione dei matrimoni con rito civile.

### TITOLO III

#### DECENTRAMENTO E PARTECIPAZIONE

##### CAPO I

#### Art 58

##### Partecipazione dei cittadini

1. Il Comune favorisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità. Considera, a tal fine, con favore il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alla predetta attività.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni, nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali, attraverso le consulte comunali.

3. Il Comune, ispirandosi ai principi di cui alla legge 8 marzo 1994, n. 203 e al D.Lgs. 25 giugno 1998, n. 286, promuove forme di partecipazione alla vita pubblica

locale dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti.

Art. 59  
Consultazioni

1. La Giunta comunale consulta, anche su loro richiesta, le organizzazioni dei sindacati dei lavoratori dipendenti ed autonomi, gli ordini professionali, le organizzazioni della cooperazione e le altre formazioni economiche e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.

Art. 60  
Riunioni e assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero sviluppo in forme democratiche delle attività politiche, sociali, sportive e ricreative.

2. L'amministrazione comunale ne facilita l'esercizio mettendo a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne facciano richiesta, le strutture comunali.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo. Anche per le assemblee disposte dall'amministrazione comunale deve essere fissato il limite delle spese a carico del fondo economico.

4. Le modalità di convocazione e di svolgimento delle assemblee sono stabilite nell'apposito regolamento.

Art. 61  
Diritto di petizione

1. I cittadini e le organizzazioni di cui al precedente art. 58 comma 1, possono rivolgere petizioni al Consiglio comunale per chiedere provvedimenti o esporre comuni necessità.

2. Il regolamento del Consiglio comunale stabilisce le modalità di esercizio del diritto di petizione.

3. La competente commissione consiliare decide sulla ammissibilità della petizione.

Art. 62  
Diritto d'iniziativa

1. L'iniziativa popolare per la formazione dei regolamenti comunali e dei provvedimenti amministrativi di interesse generale si esercita mediante la presentazione al Consiglio comunale di proposte redatte, rispettivamente, in articoli e in uno schema di deliberazione.

2. La proposta deve essere sottoscritta da almeno un trentesimo degli elettori risultanti iscritti nelle liste elettorali al 31 dicembre dell'anno precedente.

3. Sono escluse dall'esercizio del diritto d'iniziativa le seguenti materie:

- a) revisione dello Statuto;
- b) tributi e bilancio;
- c) espropriazione per pubblica utilità;
- d) designazioni e nomine.

4. Il Regolamento del referendum consultivo, per le parti applicabili, disciplina le modalità per la raccolta e l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori.

5. Il Comune, nei modi stabiliti dal regolamento, agevola le procedure e fornisce gli strumenti per l'esercizio del diritto di iniziativa. A tal fine, i promotori della proposta possono chiedere al Sindaco di essere assistiti, nella redazione del progetto o dello schema, dalla segreteria comunale.

Art. 63

Procedura per l'approvazione della proposta

1. La conferenza dei Capi Gruppo consiliari presenta, entro 60 giorni dal protocollo di ricevimento della proposta, una relazione al Consiglio Comunale sulla ricevibilità della proposta.

Art. 64  
Referendum consultivo

1. È ammesso referendum consultivo su questioni a rilevanza generale, interessanti l'intera collettività comunale; è escluso nei casi previsti dall'art. 62 comma 3 del presente Statuto.

2. Si fa luogo a referendum consultivo:

a) nel caso sia deliberato dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune;

b) qualora vi sia richiesta da parte di un decimo degli elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune al 31 dicembre dell'anno precedente.

3. Il regolamento disciplina le modalità per la raccolta e l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori per lo svolgimento delle operazioni di voto.

4. Il referendum sarà valido solo nel caso in cui abbia partecipato alla consultazione la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto.

5. Il quesito sottoposto a referendum è dichiarato accolto nel caso in cui i voti attribuiti alla risposta affermativa non siano inferiori alla maggioranza assoluta dei voti validi espressi, altrimenti è dichiarato respinto.

6. Entro sessanta giorni dalla proclamazione dell'esito favorevole del referendum, la Giunta comunale è tenuta a proporre al Consiglio comunale un provvedimento avente per oggetto il quesito sottoposto a referendum.

CAPO II  
PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO  
AMMINISTRATIVO

Art. 65

Diritto di partecipazione al procedimento

1. Fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata dalla legge, il Comune e gli Enti ed aziende dipendenti sono tenuti a comunicare l'avvio del procedimento a coloro nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a coloro che debbono intervenire.

2. Coloro che sono portatori di interessi pubblici o privati e le associazioni portatrici di interessi diffusi hanno diritto di prendere visione degli atti del procedimento e di presentare memorie e documenti, che l'amministrazione ha l'obbligo di esaminare, qualora siano pertinenti all'oggetto del provvedimento.

Art. 66

Comunicazione dell'avvio del procedimento

1. Il Comune e gli Enti ed aziende dipendenti debbono dare notizia dell'avvio del procedimento mediante comunicazione personale, nella quale debbono essere indicati:

- a) l'ufficio ed il funzionario responsabile del procedimento;
- b) l'oggetto del procedimento;
- c) le modalità con cui si può avere notizia del procedimento e prendere visione degli atti.

2. Qualora, per il numero dei destinatari, la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, l'amministrazione provvede a rendere noti gli elementi di cui alle lettere a), b) e c) del precedente comma, mediante idonee forme di pubblicità di volta in volta stabilite dall'amministrazione.

## Art. 67

## Pubblicità degli atti amministrativi

1. Tutti gli atti dell'amministrazione comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco, che ne vieta l'esibizione, in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi, delle imprese o dello stesso Comune.

## Art 68

## Diritto di accesso e di informazione dei cittadini

1. Tutti i cittadini, singoli od associati, hanno diritto di prendere visione degli atti e dei provvedimenti adottati dagli organi del Comune o degli Enti ed aziende dipendenti, secondo le modalità stabilite dal regolamento.

2. Il regolamento disciplina, altresì, il diritto dei cittadini, singoli od associati, di ottenere il rilascio degli atti e provvedimenti, di cui al precedente comma, previo pagamento dei soli costi.

3. Al fine di assicurare il diritto dei cittadini di accedere, in generale, alle informazioni di cui l'amministrazione comunale è in possesso, è istituito idoneo ufficio presso il quale sono fornite tutte le notizie relative all'attività del Comune e degli Enti ed aziende dipendenti e dove vi è a disposizione dei cittadini la raccolta della Gazzetta Ufficiale della Repubblica, del Bollettino Ufficiale della Regione e dei regolamenti comunali.

## TITOLO IV

## ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

## Art 69

## Svolgimento dell'azione amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti a sensi della legge sull'azione amministrativa.

3. Il Comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia, con le Comunità Montane e con le Unioni dei Comuni.

4. Il Comune nell'ambito delle sue competenze gestisce servizi pubblici.

## CAPO I

## IL DIFENSORE CIVICO

## Art. 70

## Competenze

1. È istituito l'ufficio del difensore civico, il quale svolge un ruolo di garante dell'imparzialità, e del buon andamento dell'amministrazione comunale ed il controllo di legittimità su alcuni atti del Consiglio Comunale e della Giunta secondo le modalità stabilite dalla legge e dal regolamento.

2. Compito del difensore civico è altresì quello di segnalare, ad istanza di cittadini singoli od associati, oppure di formazioni sociali e sindacali riconosciute o di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini.

3. Il difensore civico esercita le sue funzioni in piena autonomia ed indipendenza.

4. Il difensore civico è nominato dal Consiglio comunale con le modalità cui al successivo art. 72, n. 1, contestualmente all'approvazione di apposito regolamento in-

dicante anche i mezzi ed il personale destinati al funzionamento dell'ufficio.

5. Il difensore civico invia, entro il 15 marzo di ogni anno, al Consiglio comunale una dettagliata relazione sull'attività svolta dal suo ufficio nell'anno precedente.

## Art 71

## Requisiti

1. Il difensore civico è scelto fra cittadini che, per preparazione ed esperienza, diano la massima garanzia di indipendenza, obiettività, serenità di giudizio e competenza giuridico-amministrativa. Non sono eleggibili:

a) coloro che si trovano in una delle cause di ineleggibilità o incompatibilità alla carica di Consigliere comunale;

b) i membri del Parlamento, i Consiglieri regionali, provinciali, comunali, gli Assessori regionali, provinciali e comunali;

c) i membri del Comitato Regionale di Controllo sugli atti del Comune;

d) gli amministratori di Enti o aziende dipendenti dal Comune;

e) chi ha ascendenti o discendenti ovvero parenti od affini fino al 4° grado che siano amministratori, segretario o dipendenti del Comune

f) coloro che siano stati candidati e non risultati eletti nell'ultima tornata di elezioni amministrative o politiche.

2. La carica di difensore civico è incompatibile con l'esercizio di qualsiasi pubblica funzione.

## Art. 72

## Elezione e durata

1. L'elezione del difensore civico avviene per sorteggio effettuato in sede di Consiglio comunale. I cittadini, singoli o associati, avanzano candidature nel rispetto dei requisiti richiesti dallo Statuto. Una Commissione di esperti nominata dal Consiglio comunale, a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati e a votazione segreta, costituita da tre tecnici esperti in materie giuridico-amministrative, esterni all'Ente, seleziona una rosa da tre a cinque candidati sulla quale dovrà effettuarsi il sorteggio da parte della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. Il regolamento disciplina le modalità di presentazione delle candidature e le forme di pubblicizzazione delle stesse.

3. L'elezione del difensore civico è iscritta all'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale susseguente alla presentazione della rosa dei candidati da parte della Commissione di cui al precedente comma 1 del presente articolo.

4. Il difensore civico rimane in carica per la durata del Consiglio che lo ha eletto ed esercita le sue funzioni fino all'insediamento del successivo e può essere rieletto una sola volta

5. In caso di dimissioni o vacanza della carica nel corso del periodo di cui al comma 4, il Consiglio comunale provvede alla nuova elezione sorteggiando il nominativo del difensore civico tra i rimanenti candidati della rosa selezionata in sede della prima nomina. Il difensore così eletto rimane in carica sino alla data in cui sarebbe rimasto in carica il difensore che è chiamato a surrogare.

6. Prima di assumere le funzioni il difensore civico presta giuramento di fronte al Sindaco di adempiere il mandato ricevuto nell'interesse dei cittadini e nel rispetto delle leggi.

## Art. 73

## Decadenza e revoca

1. In caso di perdita dei requisiti prescritti, la decadenza è pronunciata dal Consiglio comunale con la procedura prevista per la decadenza dei Consiglieri comunali.

2. Il difensore civico può essere revocato per gravi motivi connessi all'esercizio delle sue funzioni dal Consiglio comunale con la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

CAPO II  
SERVIZI

## Art. 74

## Servizi pubblici comunali

1. Il Comune può assumere l'impianto e la gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

## Art. 75

## Gestione diretta dei servizi pubblici

1. Il Consiglio comunale delibera l'assunzione dell'impianto e dell'esercizio diretto dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

2. Nella deliberazione di assunzione diretta di un servizio, già affidato in appalto od in concessione, dovranno indicarsi le notizie di cui all'art. 3 del D.P.R. 1 ottobre 1986 n. 902.

## Art. 76

## Aziende speciali ed istituzioni

1. Il Consiglio comunale delibera la costituzione di aziende speciali dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale, e ne approva lo Statuto.

2. Il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di istituzioni, organismi dotato di sola autonomia gestionale.

3. Organi dell'azienda e delle istituzioni sono:

a) il Consiglio di Amministrazione, i cui componenti sono nominati dal Sindaco, fra coloro che hanno requisiti per la elezione a Consigliere comunale ed una speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni prestate presso Aziende pubbliche o private, per uffici pubblici ricoperti;

b) il Presidente, nominato dal Consiglio di Amministrazione nel proprio seno;

c) il direttore, al quale compete la responsabilità gestionale. È nominato per concorso pubblico per titoli ed esami.

4. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinati dal proprio Statuto e dai rego-

lamenti; quelli delle istituzioni sono disciplinati dal presente Statuto e da regolamenti comunali.

5. Spetta al Comune conferire il capitale di dotazione, determinare le finalità e gli indirizzi, approvare gli atti fondamentali, verificare i risultati della gestione, provvedere alla copertura degli eventuali costi sociali.

CAPO III  
FORME DI ASSOCIATIVE DI COOPERAZIONE E  
ACCORDI DI PROGRAMMA

## Art 77

## Convenzioni

1. Il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con altri Comuni, la Provincia, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli Enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

## Art 78

## Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri Comuni e Province per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 267/2000.

2. A questo fine il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione a sensi del precedente articolo, unitamente allo Statuto del consorzio.

3. La convenzione, deve prevedere l'obbligo, a carico del consorzio, della trasmissione al Comune degli atti fondamentali del consorzio stesso.

4. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto del consorzio.

## Art. 79

## Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.

2. A tal fine il Sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.

3. L'accordo, consistente nel consenso unanime dei Sindaci delle amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del Sindaco.

4. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

5. La disciplina degli accordi di programma, prevista dall'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000, e dal presente articolo si applica a tutti gli accordi di programma previsti da leggi vigenti relativi ad opere, interventi o programmi di intervento di competenza del Comune.

TITOLO V  
UFFICI E PERSONALE

CAPO I  
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI

Art. 80  
Uffici comunali

1. La struttura organizzativa dell'Ente in relazione alle esigenze funzionali e gestionali derivanti dall'espletamento dell'attività istituzionale nonché alle proprie dimensioni, si può articolare come segue:

- a) settori
- b) servizi
- c) unità operative
- d) uffici

2. L'organizzazione inerente la suddetta articolazione viene disciplinata da apposito regolamento organico in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. Nel settore si individua la struttura organizzativa di massima dimensione presente nell'Ente, finalizzata a garantire l'efficacia dell'intervento dell'Ente stesso nell'ambito di una materia o di più materie appartenenti ad un'area omogenea.

4. Il settore può articolarsi in "servizi" ed anche in "unità operative".

5. Gli uffici e servizi sono organizzati per moduli orizzontali in modo che la struttura sovraordinata rappresenti la sintesi delle competenze di quelle subordinate, le quali agiscono per competenza propria.

CAPO II  
ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Art. 81  
Disciplina dello status del personale

1. Nel rispetto delle norme legislative e di quelle derivanti dai contratti collettivi di lavoro, il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi disciplina:

- a) gli uffici e i modi di conferimento della titolarità dei medesimi, i principi fondamentali di organizzazione degli uffici;
- b) i criteri per la formazione professionale e l'addestramento;
- c) i ruoli organici, la loro consistenza e la dotazione complessiva delle qualifiche;
- d) la durata massima dell'orario di lavoro giornaliero;
- e) le modalità di costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta e degli Assessori, scegliendoli tra i dipendenti o mediante contratti a tempo determinato;
- f) le modalità di selezione per l'assunzione di personale a tempo determinato per esigenze temporanee stagionali

2. Il personale è inquadrato in qualifiche funzionali e dirigenziali, in relazione al grado di complessità della funzione ed ai requisiti richiesti per lo svolgimento della stessa ed è collocato in aree di attività.

3. La dotazione organica del settore è costituita dalle unità di diverso profilo professionale assegnate al settore stesso, integrate e necessarie per il funzionamento. L'insieme degli organici di settore costituisce l'organico generale.

4. In apposite tabelle, relative a ciascuna categoria, verranno specificate le aree, i profili professionali, le singole dotazioni organiche e il relativo trattamento economico.

5. L'Amministrazione recepisce la disciplina degli istituti del rapporto di impiego quale risulta dagli accordi sindacali.

Art. 82  
Dirigenza

1. Il Regolamento di organizzazione disciplina, tra l'altro, l'ordinamento della dirigenza prevedendone in particolare

- le competenze
- l'attribuzione di responsabilità gestionali degli obiettivi fissati dagli organi elettivi del Comune prevedendone in particolare che:
  - la qualifica di dirigente è unica.
  - i dirigenti si differenziano tra loro esclusivamente per il tipo di funzione svolta.
  - i requisiti e le modalità di accesso alla qualifica dirigenziale sono disciplinati dalla legge; il trattamento giuridico e il trattamento economico, principale e accessorio, dal contratto collettivo nazionale di lavoro.
  - la determinazione, con appositi atti deliberativi della Giunta Comunale, della retribuzione accessoria sulla base della graduatoria della posizione dei dirigenti in relazione alle funzioni ed alle responsabilità loro attribuite nonché la definizione, da parte della stessa Giunta comunale, dei criteri per la valutazione dell'attività dirigenziale;
  - i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati al di fuori della dotazione organica, contratti a tempo determinato per i dirigenti e le altre specializzazioni per cui restano i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

Essi nell'esercizio delle funzioni assegnate rispondono direttamente al Segretario, o al Direttore Generale se nominato.

2. Spetta agli organi elettivi definire gli obiettivi programmatici, indicare le relative scale di priorità, impartire le conseguenti direttive generali e verificare i relativi risultati. Al personale dirigenziale spetta la responsabilità per il conseguimento delle finalità preventivamente stabilite.

3. Il Segretario Generale, in conformità a quanto previsto dallo Statuto e nel rispetto delle direttive impartitegli dal Sindaco esercita attività di alta direzione sugli uffici e sui servizi del Comune, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti nei casi previsti dal comma quarto dell'art. 87, esercita il coordinamento delle relazioni interfunzionali, interne ed esterne, delle e tra le strutture operative del Comune, in modo da garantire la reciproca integrazione interdisciplinare e la complessiva coerenza dell'azione degli apparati amministrativi dell'Ente.

Art. 83  
Compiti dirigenziali

1. I dirigenti sono direttamente responsabili dell'attuazione dei fini e dei programmi fissati dall'amministrazione, del buon andamento degli uffici e dei Servizi cui, sono preposti, del rendimento e della disciplina del personale assegnato alle loro dipendenze, della buona conservazione del materiale in dotazione.

2. I dirigenti, nell'organizzazione ed utilizzazione delle risorse assegnate, agiscono in piena autonomia tecnica, di decisione e di direzione.

3. Spettano ai Dirigenti, oltre a tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi fissati dall'Amministrazione Comunale:

- a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso,
- b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

- c) la stipulazione dei contratti. -
- d) gli atti di amministrazione e gestione del personale;
- e) i provvedimenti di autorizzazione, concessione, comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie o i provvedimenti analoghi il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto dei criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, dagli atti generali di indirizzo;
- f) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;
- g) gli atti ad essi attribuiti dallo statuto, dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco;
- h) l'espressione del parere sulle proposte di deliberazione, a sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 o degli artt. 22 e 48 del presente Statuto.
- i) la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa, compresa l'assunzione di impegni di spesa, l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentale e di controllo. Essi sono responsabili della gestione e dei relativi risultati;
- l) l'adozione degli atti a rilevanza esterna, non espressamente riservati, dalla legge e dallo Statuto, agli organi istituzionali del Comune ed al Segretario;
- m) l'emanazione di istruzioni e circolari per l'applicazione di leggi e regolamenti;
- n) la partecipare agli organi collegiali operanti nell'ambito dell'amministrazione comunale;
4. Le modalità di esercizio di dette funzioni sono stabilite dagli appositi Regolamenti.

## Art. 84

## Valutazione attività Dirigenti

1. L'incarico di direzione dei servizi é conferito con atto del Sindaco sentito il Segretario Generale.
2. Il Sindaco, sentito il Segretario sulla base delle risultanze consuntive trimestrali o annuali delle attività segnalate dai nuclei di valutazione, verificato il grado di realizzazione dei programmi e degli obiettivi in riferimento ai criteri e alle modalità fissate dalla Giunta, provvede alla valutazione delle prestazioni dei dirigenti. La valutazione é comunicata agli interessati che possano controdedurre.
3. Il Sindaco, qualora la valutazione sia negativa, può disporre con atto motivato:
- a) l'affidamento di un incarico dirigenziale di valore economico inferiore;
- b) la perdita della retribuzione di posizione e il collocamento in disponibilità per la durata massima di un anno.
- c) il recesso in caso di accertamento di responsabilità particolarmente grave e reiterata.

## Art. 85

## Collaborazioni esterne

1. Il Regolamento di organizzazione del personale può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.
2. Le norme per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'Amministrazione devono stabilirne:
- la durata che, comunque, non potrà essere superiore alla durata del programma;
  - i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico;
  - la natura privatistica del rapporto.

3. Quale che sia il contratto dovrà convenirsi la non trasformabilità, in rapporto a tempo indeterminato.

## CAPO III

## RESPONSABILITÀ DISCIPLINARE DEL PERSONALE

## Art. 86

## Norme applicabili

1. La responsabilità, le sanzioni disciplinari, il relativo procedimento, la destituzione d'ufficio e la riammissione in servizio sono disciplinate dalle norme di Legge e delle norme dei C.C.N. di lavoro, per i dipendenti degli Enti Locali.

## CAPO IV

## SEGRETARIO COMUNALE

## Art. 87

## Funzioni del segretario

1. Il Segretario, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente, persegue gli obiettivi ed i programmi decisi dall'amministrazione e, pertanto, svolge funzioni di collaborazione e di assistenza giuridico-amministrativa, nonché di coordinamento complessivo degli uffici e dei servizi.
2. Il Segretario svolge le funzioni proprie del Direttore Generale in caso di mancata nomina di quest'ultimo.
3. Il Segretario partecipa alle riunioni del Consiglio e della Giunta con funzioni consultive referenti e di assistenza e cura la redazione dei relativi verbali, che sottoscrive unitamente al Presidente.
4. Il Segretario, se Direttore Generale, o in mancanza di questi, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività secondo le modalità stabilite dal regolamento del personale.

Al Segretario compete in particolare:

- a) la rogazione dei contratti nei quali l'Ente è parte, ha interesse o è destinatario, l'autentica di scritture private e di atti unilaterali nell'interesse dell'ente;
- b) la funzione certificativa che dalla Legge o dal presente Statuto non è attribuita ad altri soggetti;
- c) tutte le iniziative per assicurare la pubblicità, la visione degli atti e dei provvedimenti ai Consiglieri Comunali, ai cittadini, alle Associazioni, nonché le informazioni, a chi ha diritto a richiederle, sull'attività del Comune e il miglior utilizzo dei servizi nell'interesse del cittadino;
5. Il Segretario si avvale della struttura, dei servizi e del personale affinché, in coerenza con quanto previsto al primo comma, possano essere realizzati gli obiettivi e i programmi dell'Amministrazione.

## Art 88

## Vicesegretario

1. Il vicesegretario coadiuva il segretario comunale e lo sostituisce nei casi di vacanza, di assenza o di impedimento.

## TITOLO VI

## RESPONSABILITÀ

## Art. 89

## Responsabilità verso il Comune

1. Gli amministratori ed i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.
2. Gli amministratori ed i dipendenti predetti, per la responsabilità di cui al precedente comma, sono sottoposti alla giurisdizione della Corte dei conti, nei modi previsti dalle leggi in materia.
3. Il Sindaco, il segretario comunale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente o in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di

fatti che diano luogo a responsabilità a sensi del comma 1°, devono farne denuncia al Procuratore generale della Corte dei conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

4. Se il fatto dannoso sia imputabile al segretario comunale o ad un responsabile di servizio la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

#### Art. 90

##### Responsabilità verso i terzi

1. Gli amministratori ed i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. È danno ingiusto, agli effetti del comma 1°, quello derivante da ogni violazione dei diritti dei terzi che l'amministratore o il dipendente abbia commesso per dolo o per colpa grave restano salve le responsabilità più gravi previste dalle leggi vigenti.

4. La responsabilità personale dell'amministratore o del dipendente sussiste tanto se la violazione del diritto del terzo sia cagionata dal compimento di atti o di operazioni, quanto se la detta violazione consista nella omissione o nel ritardo ingiustificato di operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

5. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il Presidente ed i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constare nel verbale il proprio dissenso.

#### Art. 91

##### Responsabilità dei contabili

1. Il tesoriere ed ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque si ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alla giurisdizione della Corte dei conti secondo le norme e le procedure previste dalle leggi vigenti.

#### Art. 92

##### Prescrizione dell'azione di responsabilità

1. La legge stabilisce il tempo di prescrizione dell'azione di responsabilità, nonché le sue caratteristiche di personalità e di inestensibilità agli eredi.

#### Art. 93

##### Pareri sulle proposte ed attuazione di deliberazioni

1. Il responsabile del servizio interessato ed il responsabile di ragioneria rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri sulle proposte di deliberazione espressi a sensi degli artt. 22 e 48 del presente Statuto.

### TITOLO VII

#### L'ORDINAMENTO FINANZIARIO

#### Art 94

##### Demanio e patrimonio

1. Il Comune ha proprio demanio e patrimonio, in conformità alla legge.

2. Di tutti i beni comunali sono redatti dettagliati inventari, secondo le norme stabilite dal regolamento di contabilità sull'amministrazione del patrimonio.

#### Art. 95

##### Beni patrimoniali disponibili

1. Fatto salvo quanto previsto dall'art.11 comma 2 del presente Statuto, i beni patrimoniali disponibili debbono essere dati in affitto, con l'osservanza delle norme di cui alla legge 27 luglio 1978, n. 392 e successive modificazioni ed integrazioni o possono essere alienati a norma di legge.

#### Art. 96

##### Contratti

1. Fermo restando quanto previsto dall'art. 192 del 267/2000, le norme relative al procedimento contrattuale sono stabilite dal regolamento.

2. Sono di competenza dei dirigenti i contratti relativi agli acquisti, alienazioni ed appalti rientranti nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi, come individuati dal regolamento di cui al comma precedente.

3. I contratti, redatti secondo le deliberazioni e/o determinazioni dirigenziali che li autorizzano, diventano impegnativi per il Comune con la stipulazione.

#### Art. 97

##### Contabilità e bilancio

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è disciplinato dalla legge con i regolamenti previsti dagli artt. 152 e 153 del D.Lgs. 267/2000 sono emanate le norme relative alla contabilità generale, ed è disciplinata l'organizzazione del servizio di ragioneria.

2. Alla gestione del bilancio provvedono i Dirigenti secondo le rispettive competenze.

3. I bilanci ed i rendiconti degli Enti, organismi, istituzioni, aziende, in qualunque modo costituiti, dipendenti dal Comune, sono trasmessi alla Giunta comunale e vengono discussi ed approvati insieme, rispettivamente al bilancio ed al conto consuntivo del Comune.

4. I consorzi, ai quali partecipa il Comune, trasmettono alla Giunta comunale il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, in conformità alle norme previste dallo Statuto consortile. Il conto consuntivo è allegato al conto consuntivo del Comune.

5. Al conto consuntivo del Comune sono allegati l'ultimo bilancio approvato da ciascuna delle società nelle quali il Comune ha una partecipazione finanziaria.

#### Art. 98

##### Controllo economico-finanziario

1. I dirigenti d'intesa col responsabile del Settore Contabilità e Finanze sono tenuti a verificare la rispondenza della gestione dei capitoli di bilancio, relativi ai servizi ed uffici ai quali sono preposti, agli scopi perseguiti dall'Amministrazione, anche in riferimento al bilancio pluriennale, secondo quanto previsto nel Regolamento di Contabilità.

#### Art. 99

##### Controllo di gestione

1. Il controllo di gestione si attua attraverso verifiche di efficienza, efficacia operativa ed organizzativa ed economicità, sulla base di parametri quantitativi, qualificativi ed economici, volti a valutare l'utilizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali, a comparare i costi con la qualità e quantità dei servizi erogati, a verificare il grado di funzionalità dell'erogazione e il grado di realizzazione degli obiettivi programmati.

2. I Dirigenti provvedono durante l'esercizio alla verifica sull'andamento della realizzazione degli obiettivi programmati.

3. Il Regolamento di Contabilità disciplina le modalità di attuazione del controllo di gestione e della verifica della realizzazione degli obiettivi programmati.

## Art. 100

## Revisione economico-finanziaria

1. Il Consiglio comunale elegge, con voto limitato a due componenti, il collegio dei revisori composto di tre membri, scelti in conformità al disposto dell'art. 234 del D.Lgs. 267/2000.

2. I revisori durano in carica tre anni e sono rieleggibili per una sola volta: sono revocabili per inadempimento e quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del loro mandato e sul regolare funzionamento del collegio ai sensi del D.Lgs. 267/2000.

3. Il collegio dei revisori, in conformità al regolamento di contabilità, collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del conto consuntivo.

4. A tal fine i revisori hanno diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente.

5. Nella relazione di cui al comma 3° il collegio dei revisori esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza produttività ed economicità della gestione.

6. I revisori, ove riscontrino gravi irregolarità nella gestione dell'Ente ne riferiscono immediatamente al Consiglio.

## TITOLO VIII

## DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

## Art. 101

## Modificazioni ed abrogazione dello Statuto

1. Le modificazioni soppressive, aggiuntive e sostitutive e l'abrogazione totale o parziale dello Statuto, sono deliberate dal Consiglio comunale con la procedura di cui all'art. 6 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

2. La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello Statuto deve essere accompagnata dalla proposta di deliberazione di un nuovo Statuto in sostituzione di quello precedente.

3. L'approvazione della deliberazione di abrogazione totale dello Statuto comporta l'approvazione del nuovo.

4. Nessuna iniziativa di revisione o di abrogazione, respinta dal Consiglio comunale, può essere rinnovata nel corso della durata in carica del Consiglio stesso.

## Art. 102

## Adozione dei regolamenti

1. Il regolamento interno del Consiglio comunale è deliberato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente Statuto.

2. Gli altri regolamenti previsti dal presente Statuto, esclusi quello di contabilità e quello per la disciplina dei contratti, sono deliberati entro un anno dalla data di cui al comma 1.

3. Sino all'entrata in vigore dei regolamenti di cui ai precedenti commi continuano ad applicarsi le norme dei medesimi regolamenti vigenti al momento di entrata in vigore del presente Statuto.

## Art. 103

## Entrata in vigore

1. Il presente Statuto, dopo che la deliberazione d'approvazione è diventata esecutiva è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed affisso all'Albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi.

2. Il Sindaco invia lo Statuto, munito della certificazione delle avvenute pubblicazioni di cui al precedente

comma, al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.

3. Il presente Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo pretorio del Comune.

4. Il segretario del Comune appone in calce all'originale dello Statuto la dichiarazione dell'entrata in vigore.

Comune di Feletto (Torino)

**Statuto comunale approvato con deliberazione C.C. n. 45 del 2004**

## TITOLO I°

## PRINCIPI GENERALI

## Art. 1

## AUTONOMIA STATUTARIA

1. Il Comune di Feletto, decorato con la medaglia di bronzo al valor militare per attività partigiana:

a) è Ente autonomo locale con rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e nel rispetto delle Leggi della Repubblica Italiana;

b) è Ente democratico che crede nei principi europeistici, della pace e della solidarietà;

c) si riconosce in un sistema statale unitario di tipo federativo e solidale, basato sul principio dell'autonomia degli Enti Locali;

d) considerata la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si colloca, rivendica a sé e per gli altri Comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse; ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini;

e) valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri Enti Locali;

f) realizza, con i poteri e gli istituti del presente Statuto, l'autogoverno della comunità.

2. Il Comune si avvale della sua autonomia, nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della propria attività e il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

3. Il Comune rappresenta la comunità nei rapporti con lo Stato, con la Regione, con la Provincia e con gli altri enti o soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente Statuto, nei confronti della comunità internazionale.

## Art. 2

## FINALITÀ'

1. Il Comune promuove lo sviluppo e il processo civile, sociale ed economico della comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione. Esso rappresenta unitariamente gli interessi della comunità, ne cura lo sviluppo ed il progresso civile nel pieno rispetto delle compatibilità ambientali.

2. Il Comune persegue e promuove la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle fasce sociali, economiche e sindacali dell'Amministrazione.

3. Il Comune inoltre ispira la propria azione alle seguenti finalità:

a) pieno diritto all'effettiva partecipazione dei cittadini singoli o associati, alla vita organizzativa, politica, amministrativa, economica e sociale del Comune di Feletto; a tal fine sostiene e valorizza l'apporto costruttivo e responsabile del volontariato delle libere associazioni;

b) valorizzazione e strumenti che favoriscono la crescita delle persone; promozione delle attività culturali e sportive;

c) tutela, conservazione e promozione delle risorse naturali, paesaggistiche, storiche, architettoniche e delle tradizioni culturali presenti sul proprio territorio;

d) valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della comunità, promuovendo la partecipazione dell'iniziativa imprenditoriale dei privati alla realizzazione del bene comune;

e) sostegno alle realtà della cooperazione che perseguono obiettivi di carattere naturalistico e sociale;

f) tutela della vita umana, della persona e della famiglia; valorizzazione sociale della maternità e della paternità assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori, all'impegno diritto allo studio e alla formazione culturale e professionale per tutti in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione;

g) sostegno alla realizzazione di un sistema globale e integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva delle persone disagiate e svantaggiate;

h) riconoscimento di pari opportunità professionali, politiche e sociali fra i sessi.

4. Il Comune di Feletto pur riconoscendo le proprie radici cristiane rispetta e tutela le diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche, anche attraverso la promozione dei valori della cultura e della tolleranza.

#### Art. 3

##### FUNZIONI DEL COMUNE

1. Spettano al Comune tutte le funzioni di governo e amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale.

2. Il Comune gestisce il servizio elettorale, di anagrafe, di stato civile, di statistica e di leva militare.

3. Il Comune svolge ulteriori funzioni amministrative per i servizi di competenza statale qualora esse vengano affidate con legge.

4. Le funzioni attribuite e delegate di competenza dello Stato e della Regione o organizzate a livello locale a seguito dell'identificazione dell'interesse comunale possono essere esercitate solo dopo che siano state assicurate dallo Stato o dalla Regione le risorse necessarie.

#### Art. 4

##### PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Piemonte, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

#### Art. 5

##### TERRITORIO E SEDE COMUNALE

1. Il territorio del Comune si estende per Km 8,00 confinante con i Comuni di Rivarolo Canavese, Lusigliè, San Giorgio Canavese, San Giusto e Bosconero.

2. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale sita in Piazza Martiri Felettesi n. 4. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio Comunale può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

#### Art. 6

##### STEMMA, SIGILLO E GONFALONE

1. Il Comune negli atti e nel sigillo metallico si identifica con il Comune di FELETTO.

2. Il Comune ha un proprio gonfalone, una propria bandiera e un proprio stemma, adottati con deliberazione consiliare.

3. Lo Stemma del Comune di Feletto è così costituito "fondo d'argento con cinque lance con banda azzurra". Gli ornamenti sono costituiti da corona murale turrita di comune e da rami di quercia e di alloro annodati con nodo che circondano lo scudo.

4. Lo Stemma del Comune è rappresentato su ogni atto ufficiale, su ogni targa indicante gli uffici comunali, su carta intestata destinata alla corrispondenza dell'Organo e degli Uffici Comunali. Può essere utilizzato su atti e documenti di comunicazione istituzionale del Comune, nonché su documenti promozionali di iniziative assunte in collaborazione con soggetti pubblici o privati esterni.

5. Il Gonfalone è così costituito "di rosso sul quale lo stemma del Comune che è fondo d'argento con cinque lance con banda azzurra con gli ornamenti descritti al comma 3 corona murale turrita di comune e da rami di quercia e di alloro annodati con nodo che circondano lo scudo, il tutto contornato da cornice a greca e nella parte superiore la scritta Comune di Feletto". All'innesto del puntale dell'asta del gonfalone è annodato un nastro con i colori della bandiera nazionale, (frangiato d'oro) sul quale è appuntata la medaglia di bronzo di cui all'Art. 1 comma 1 del presente Statuto.

6. La bandiera del Comune è costituita da "fondo d'argento con cinque lance con banda azzurra in campo rosso e frangia d'argento" nella parte interna è rappresentata la bandiera nazionale.

7. L'utilizzo del gonfalone e della bandiera compete al Sindaco. La partecipazione del gonfalone a manifestazioni ufficiali sia all'interno del territorio comunale che fuori di esso sono demandate al Sindaco sentiti i capigruppo consiliari.

8. La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

9. Il sigillo del Comune è di forma circolare riporta al centro lo stemma ed incorona la dicitura "Comune di Feletto Prov. TO". Deve essere apposto in calce agli atti ufficiali degli organi comunali.

E' responsabile della conservazione e dell'uso del sigillo comunale il Segretario Comunale.

10. Con Decreto del Presidente della Repubblica del 10 luglio 1984, registrato alla Corte dei Conti il 7 settembre 1984, registro n. 30 - foglio 27, il Comune di Feletto è stato decorato con medaglia di bronzo al valor militare per attività partigiana e per questo motivo il Comune per le sue fondate e provate radici di lotta al fascismo, rivendica e persegue finalità ispirate alla convivenza democratica di uguaglianza multi-etnica, di solidarietà, di giustizia e di pace tra i popoli.

#### Art. 7

##### CITTADINANZA ONORARIA

1. Il Consiglio Comunale può conferire la cittadinanza onoraria a personalità, italiane o straniere, non residenti a Feletto, con propria mozione motivata presentata da almeno un quarto e approvata da almeno due terzi dei suoi componenti.

#### Art. 8

##### ALBO PRETORIO

1. Il Consiglio Comunale individua nel Palazzo Civico apposito spazio da destinare a "Albo Pretorio", per la

pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario Comunale o il responsabile cura l'affissione degli atti di cui al primo comma, avvalendosi di un messo comunale e su, attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

#### Art. 9

### PROGRAMMAZIONE E COOPERAZIONE

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione economica, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.

2. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con gli altri Comuni, con la Provincia di Torino e con la Regione.

#### Art. 10

### TUTELA DEI DATI PERSONALI

1. Il Comune garantisce nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché delle dignità delle persone fisiche, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

#### TITOLO II°

### ORDINAMENTO STRUTTURALE

#### CAPO I°

### ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

#### Art. 11

### ORGANI

1. Sono organi del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta Comunale e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

2. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il Sindaco è responsabile dell'Amministrazione ed è legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo e di responsabile della Protezione Civile secondo le leggi dello Stato.

4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio.

#### Art. 12

### DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazioni palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'approvazione delle finalità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questa svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario Comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio.

3. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità; in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal presidente, di norma il più giovane d'età.

4. I verbali delle sedute del Consiglio e della Giunta sono firmati dal Sindaco e dal Segretario.

#### Art. 13

### CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

La presidenza del Consiglio Comunale spetta al Sindaco, in sua assenza al Vice Sindaco, mancando anche il Vice Sindaco, la presidenza del Consiglio Comunale spetta al Consigliere Anziano.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio Comunale esercita la potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'Organo Consigliere.

5. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6. Il Consiglio Comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

7. Il Consiglio Comunale delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza dei votanti, calcolati senza tenere conto degli astenuti e di quanti abbiano votato scheda bianca, salvo i casi di maggioranza semplificata o di un quorum speciale di maggioranza previsti dalla legge e dallo Statuto, e a condizione che il numero di eventuali astenuti sia inferiore alla metà dei presenti.

#### Art. 14

### SESSIONE E CONVOCAZIONE

1. L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria o straordinaria urgente. Le sedute sono valide con la presenza di almeno la metà più uno dei Consiglieri Comunali assegnati al Comune.

2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione, del rendiconto della gestione e dei piani urbanistici. (da Settembre a Dicembre e da Gennaio a Luglio).

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito, quelle straordinarie almeno tre. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore. Per la notifica dell'avviso si fa riferimento all'Art. 155 del Codice di Procedura Civile.

4. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri, in tal senso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consigliere.

5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun Consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune, la consegna deve risultare da dichiarazioni del Messo Comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi il giorno dopo.

6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei Consiglieri Comunali almeno tre giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno due giorni prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno 24 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

9. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consigliare che ne disciplina il funzionamento.

10. La prima convocazione del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal Sindaco entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro il termine perentorio di dieci giorni dalla convocazione.

11. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

#### Art. 15

##### LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

1. Entro il termine di 20 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo. Le stesse possono essere presentate nella stessa seduta dell'insediamento.

2. Con cadenza almeno annuale, il Consiglio provvede a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori. E' facoltà del Consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

3. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'Organo Consigliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche.

#### Art. 16

##### COMMISSIONI

1. Il Consiglio Comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, Commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette Commissioni sono composte solo da Consiglieri Comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, ove costituite, la presidenza è attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di minoranza.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle Commissioni verranno eventualmente disciplinate con apposito regolamento.

3. La deliberazione di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dai componenti del Consiglio.

#### Art. 17

##### CONSIGLIERI

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di Consigliere Anziano sono esercitate dal Consigliere della lista di maggioranza che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I Consiglieri Comunali che non intervengono alle sessioni, in generale, per tre volte consecutive senza giustificato motivo possono essere dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede, ai sensi di legge, con comunicazione scritta a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

4. I Consiglieri Comunali sono responsabili dei voti che esprimono sui provvedimenti deliberati dal Consiglio Comunale. Sono esenti da responsabilità i consiglieri che abbiano espresso voto contrario ad una proposta per questioni di legittimità, ed abbiano espressamente richiesto che la loro posizione sia registrata a verbale.

#### Art. 18

##### DIRITTI DOVERI DEI CONSIGLIERI

1. I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri Comunali sono disciplinati dal regolamento del Consiglio Comunale.

3. I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli Uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto ad ottenere, da parte del Sindaco, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo consigliare.

4. Ciascun Consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

5. I Consiglieri fanno proprio il "Codice europeo di comportamento per gli eletti locali e regionali" a garanzia dei rapporti interni tra gli organi e gli uffici, dell'osservanza dei principi di legalità, di imparzialità e di trasparenza e della piena salvaguardia delle prerogative dei cittadini.

#### Art. 19

##### GRUPPI CONSILIARI

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi secondo quanto previsto nel regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario Comunale unitamente all'indicazione del nome del Capo-

gruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi Capigruppo nei consiglieri, non appartenenti alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2. I Consiglieri Comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno 2 membri.

3. Nel caso che una lista presentata alle elezioni abbia avuto eletto un solo consigliere, a questi sono riconosciuti i diritti e la rappresentanza spettanti ad un gruppo consiliare.

4. Può essere istituita, presso il Comune di Feletto, la Conferenza di Capigruppo, finalizzata a rispondere alle finalità generali indicate dall'Art. 2 del presente Statuto. La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel regolamento del Consiglio Comunale.

5. I Capigruppo consiliari sono domiciliati presso l'impiegato addetto al servizio di segreteria del Comune.

6. Ai Capogruppo consiliari è consentito ottenere gratuitamente, una copia della documentazione inerente gli atti utili all'espletamento del proprio mandato.

#### Art. 20 SINDACO

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Comunale, al Direttore, se nominato e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni; inoltre il Sindaco, può nominare o designare componenti del Consiglio Comunale, anche facenti parte della Giunta, in connessione con il mandato elettivo, alla carica di consigliere di amministrazione presso enti, istituzioni ed aziende, nonché presso società di capitali costituite a capitale pubblico maggioritario, tra Comuni e privati per l'affidamento di attività e servizi di interesse pubblico, purché le società di capitali non siano soggette a:

- vigilanza, controllo o coordinamento da parte del Comune;
- che dallo stesso ricevano, in via continuativa, una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il 10 per cento del totale delle entrate dell'ente;
- che non siano legali rappresentanti delle società di capitali e/o amministratori unici.

5. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente compe-

tenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al Sindaco, oltre che alle competenze di legge sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

#### Art. 21 ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori o Consiglieri ed è organo responsabile dell'amministrazione del Comune, in particolare il Sindaco:

- a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;
- b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio Comunale;
- c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'Art. 8 del D.Lgs. 267/2000, e successive modificazioni e integrazioni;
- d) adotta le ordinanze contingibili ed urgenti previste dalla legge;
- e) attribuisce al Segretario Comunale, se lo ritiene opportuno, le funzioni di Direttore Generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del Direttore;
- f) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base alle esigenze effettive e verificabili.

#### Art. 22 ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza definisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni, le società di capitali appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale o del Direttore, se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

#### Art. 23 ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

- a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede, in un termine non superiore ai venti giorni, alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri;
- b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;
- c) propone, anche su iniziativa degli Assessori, argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;
- d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

Art. 24  
VICE SINDACO

1. Il Vice Sindaco nominato tale dal Sindaco è l'Assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, sia quale Capo dell'Amministrazione che Ufficiale di Governo in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli Assessori o Consiglieri, deve essere comunicato al Consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio.

Art. 25  
MOZIONI DI SFIDUCIA

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 26  
DIMISSIONI E IMPEDIMENTO PERMANENTE DEL  
SINDACO

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio Comunale diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio.

2. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato dal Consiglio Comunale.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata su iniziativa di almeno i 2/3 dei Consiglieri assegnati al Comune, escluso il Sindaco.

Art. 27  
GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta è l'Organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col Sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. La Giunta adotta gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio Comunale. In particolare, la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

3. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio Comunale sulla sua attività in sede di esame del Conto Consuntivo.

Art. 28  
COMPOSIZIONE

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un minimo di due ad un massimo di quattro Assessori, a discrezione del Sindaco, di cui uno è investito della carica di Vice Sindaco.

2. Gli Assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche Assessori esterni al Consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggi-

bilità e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire nella discussione, ma non hanno diritto di voto.

Art. 29  
NOMINA

1. Il Vice Sindaco e gli altri componenti della Giunta nominati dal Sindaco, vengono presentati al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro 15 giorni gli Assessori dimissionari.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco.

4. Salvo i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 30  
FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se è presente la maggioranza dei componenti della Giunta stessa. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Art. 31  
COMPETENZE

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente Statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario Comunale, al Direttore, ai responsabili dei servizi comunali.

2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La Giunta adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

4. La Giunta adotta il P.E.G. dopo l'approvazione del Bilancio di previsione da parte del Consiglio Comunale.

TITOLO III°  
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI  
CITTADINI

CAPO I°  
PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO

Art. 32  
PARTECIPAZIONE POPOLARE

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Il Consiglio Comunale può predisporre e approvare un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

#### Art. 33

##### CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

1. Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione alla vita collettiva, può promuovere l'elezione del Consiglio Comunale dei ragazzi.

2. Il Consiglio Comunale dei Ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie:

- politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'UNICEF.

3. Le modalità di elezione e il funzionamento del Consiglio Comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

#### CAPO II°

##### ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

#### Art. 34

##### ASSOCIAZIONISMO

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

2. A tal fine, la Giunta Comunale, a istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovra comunale.

3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in Comune copia dello statuto e comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante.

4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non computabili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente Statuto.

5. Le associazioni registrate devono presentare, se richiesto, il loro bilancio.

6. Il Comune può promuovere e istituire la Consulta delle associazioni.

7. Il Comune per una sempre migliore qualità della vita dei soggetti appartenenti alla comunità locale può concedere il "patrocinio". Per patrocinio si intende il sostegno con associazione di immagine veicolata (in genere lo stemma) a un'iniziativa in funzione di un'adesione in linea generale dell'amministrazione alla stessa.

8. I criteri di valutazione delle richieste di patrocinio sono stabilite con apposito regolamento e dovranno essere il più possibile improntati alla rilevazione della coerenza tra l'attività del richiedente e quella istituzionale dell'amministrazione.

#### Art. 35

##### CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni di cui al comma precedente a titolo di contributi in natura, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'Ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regionale, l'eroga-

zione dei contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.

5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'Ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzia l'impiego.

#### Art. 36

##### VOLONTARIATO

1. Il Comune può promuovere forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento delle finalità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Il Comune potrà esprimere il proprio punto di vista sui bilanci e programmi dell'Ente, e collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.

3. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

#### CAPO III°

##### MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

#### Art. 37

##### CONSULTAZIONI

1. L'Amministrazione comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.

2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite da apposito regolamento.

#### Art. 38

##### PETIZIONI

1. Chiunque, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'Amministrazione.

3. La petizione è inoltrata al Sindaco il quale, entro 60 giorni, la assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio Comunale.

4. Se la petizione è sottoscritta da almeno il 5% degli iscritti nelle liste elettorali del Comune, l'organo competente deve pronunciarsi in merito entro 90 giorni dal ricevimento.

5. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permettere la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del Comune.

6. Se la petizione è sottoscritta da almeno il 10% degli iscritti nelle liste elettorali del Comune, ciascun Consigliere può chiedere con apposita istanza che il testo della petizione sia posto in discussione nella prossima seduta del Consiglio Comunale, da convocarsi entro 60 giorni.

#### Art. 39

##### PROPOSTE

1. Qualora un numero di elettori del Comune non inferiore al 15% degli iscritti nelle liste elettorali avanzi al Sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'Ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e sul suo contenuto dispositivo, il Sindaco, ottenuto il parere dei servizi interessati e del Segretario Comunale, trasmette la proposta unitariamente ai

pareri all'organo competente e ai gruppi presenti in Consiglio Comunale entro 30 giorni dal ricevimento.

2. L'organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro 60 giorni dal ricevimento della proposta.

3. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate ai primi tre firmatari della proposta.

#### Art. 40 REFERENDUM

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al 40% degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum, consultivi o propositivi su temi di interesse locale, di competenza comunale per un numero massimo di due richieste.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a) Statuto comunale;
- b) regolamento del Consiglio Comunale;
- c) piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi;
- d) espropriazione per pubblica utilità;
- e) designazioni e nomine.

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del Comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. Il Consiglio Comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. Il Consiglio Comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni la metà più uno degli aventi diritto.

8. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati.

9. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il Consiglio Comunale e la Giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

#### Art. 41 ACCESSO AGLI ATTI

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'Amministrazione comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.

2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

3. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.

4. In caso di diniego da parte dell'impiegato o funzionario che ha in deposito l'atto, l'interessato può rin-

novare la richiesta per iscritto al Sindaco del Comune, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

5. In caso di diniego devono essere esplicitamente evidenziati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto stesso.

6. Il regolamento stabilisce i tempi e la modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

#### Art. 42 DIRITTO DI INFORMAZIONE

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione, a esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, sistemato nel palazzo comunale e su indicazione del Sindaco in appositi spazi.

3. L'affissione viene curata dal Segretario Comunale che si avvale di un messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.

5. Le ordinanze, i conferimenti di contributi a enti e associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.

#### Art. 43 ISTANZE

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al Sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa direttamente o tramite un Consigliere Comunale.

2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro 30 giorni dall'interrogazione.

#### Art. 44 STATUTO DEI DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

1. In relazione al disposto dell'Art. 2 della legge 27 luglio 2000, n. 212, nei regolamenti comunali aventi natura tributaria, negli atti di accertamento, nonché qualsiasi atto istruttorio notificato ai contribuenti, il richiamo di qualsiasi norma legislativa o regolamentare dovrà essere integrato del contenuto, anche sintetico, o sotto forma di allegato, della disposizione alla quale si intende farne rinvio.

2. Tutti gli atti normativi e la relativa modulistica applicativa, entro nove mesi dall'entrata in vigore del presente statuto, dovranno essere aggiornati o integrati introducendo, nel rispetto dei principi dettati dalla Legge n. 212/2000, le necessarie modifiche con particolare riferimento:

- a) all'informazione del contribuente (Art. 5);
- b) alla conoscenza degli atti e semplificazione (Art. 6);
- c) alla chiarezza e motivazione degli atti (Art. 7);
- d) alla remissione in termini (Art. 9);
- e) alla tutela dell'affidamento e della buona fede - agli errori del contribuente (Art. 10);
- f) all'interpello del contribuente (Art. 11 e 19);

#### CAPO IV ° DIFENSORE CIVICO

##### Art. 45 NOMINA

1. Il Consiglio Comunale, salvo che non sia già scelto in forma di convenzionamento con altri Comuni, o con la provincia, può nominare, a scrutinio segreto e a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri, il Difensore Civico.

2. Ciascun cittadino che abbia i requisiti di cui al presente articolo può far pervenire la propria candidatura all'Amministrazione Comunale che ne predispone apposito elenco previo controllo dei requisiti.

3. La designazione del Difensore Civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico-amministrativa e siano in possesso del diploma di laurea in scienze politiche, giurisprudenza, economia e commercio o equipollenti.

4. Il Difensore Civico rimane in carica quanto il Consiglio che lo ha eletto ed esercita le sue funzioni sino all'insediamento del successore.

5. Non può essere nominato Difensore Civico:

a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di Consigliere comunale;

b) i parlamentari - i consiglieri regionali - provinciali e comunali - i membri dei consorzi tra comuni e delle comunità montane - i membri del comitato regionale di controllo - i ministri di culto - i membri dei partiti politici;

c) i dipendenti del Comune, gli amministratori e i dipendenti di persone giuridiche, enti, istituti e aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'Amministrazione comunale o che ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;

d) chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo all'Amministrazione Comunale;

e) chi sia coniuge o abbia rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con Amministratori del Comune, suoi dipendenti o il Segretario Comunale.

#### Art. 46 DECADENZA

1. Il Difensore Civico decade dal suo incarico nel caso sopravvenga una condizione che ne osterebbe la nomina o nel caso egli tratti privatamente cause inerenti l'Amministrazione Comunale.

2. La decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale.

3. Il Difensore Civico può essere revocato dal suo incarico per gravi motivi con deliberazione assunta a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri.

4. In ipotesi di surroga, per revoca, decadenza o dimissioni, prima che termini la scadenza naturale dell'incarico, sarà il Consiglio Comunale a provvedere.

#### Art. 47 FUNZIONI

1. Il Difensore Civico ha il compito di intervenire presso gli organi e uffici del Comune allo scopo di garantire l'osservanza del presente Statuto e dei regolamenti comunali, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.

2. Il Difensore Civico deve intervenire dietro richiesta degli interessati o per iniziativa propria ogni volta che ritiene sia stata violata la legge, lo Statuto o il Regolamento.

3. Il Difensore Civico deve provvedere affinché la violazione, per quanto possibile, venga eliminata e può dare consigli ed indicazioni alla parte offesa affinché la stessa possa tutelare i propri diritti e interessi nelle forme di legge.

4. Il Difensore Civico deve inoltre vigilare affinché a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti.

5. Il Difensore Civico deve garantire il proprio interessamento a vantaggio di chiunque si rivolga a lui; egli deve essere disponibile per il pubblico nel suo ufficio almeno un giorno alla settimana.

6. Il Difensore Civico esercita il controllo sulle deliberazioni comunali di cui all'Art. 127 comma 2 del D.Lgs. 267/2000;

#### Art. 48 FACOLTA' E PREROGATIVE

1. L'Ufficio del Difensore Civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dalla Amministrazione comunale, unitamente ai servizi e alle attrezzature necessarie allo svolgimento del suo incarico.

2. Il Difensore Civico nell'esercizio del suo mandato può consultare gli atti e i documenti in possesso dell'Amministrazione Comunale e dei concessionari dei pubblici servizi.

3. Egli inoltre può convocare il responsabile del servizio interessato e richiederli documenti, notizie, chiarimenti senza che possa essergli apposto il segreto d'ufficio.

4. Il Difensore Civico riferisce entro 30 giorni l'esito del proprio operato, verbalmente o per iscritto, al cittadino che gli ha richiesto l'intervento e segnala agli organi comunali o alla magistratura le disfunzioni.

5. Il Difensore Civico può altresì invitare l'organo competente ad adottare gli atti amministrativi che reputa opportuni, concordandone eventualmente il contenuto.

6. E' facoltà del Difensore Civico, quale garante dell'imparzialità e del buon andamento delle attività della pubblica amministrazione di presenziare, senza diritto di voto o di intervento, alle sedute pubbliche delle commissioni concorsuali, aste pubbliche, licitazioni private, appalti concorso. A tal fine deve essere informato della data delle riunioni.

#### Art. 49 RELAZIONE ANNUALE

1. Il Difensore Civico presenta ogni anno, entro il mese di marzo, la relazione relativa all'attività svolta nell'anno precedente, illustrando i casi seguiti, le disfunzioni, i ritardi e le illegittimità riscontrate e formulando suggerimenti che ritiene più opportuni allo scopo di eliminarle.

2. Il Difensore Civico nella relazione di cui al primo comma può altresì indicare proposte rivolte a migliorare il funzionamento dell'attività amministrativa e l'efficienza dei servizi pubblici, nonché a garantire l'imparzialità delle decisioni.

3. La relazione deve essere affissa all'albo pretorio, trasmessa a tutti i Consiglieri Comunali e discussa entro 30 giorni in Consiglio Comunale.

4. Tutte le volte che ne ravvisa l'opportunità, il Difensore Civico può segnalare singoli casi o questioni al Sindaco affinché siano discussi nel Consiglio Comunale, che deve essere convocato entro 30 giorni.

#### Art. 50 INDENNITA' DI FUNZIONE

1. Al Difensore Civico è corrisposta un'indennità di funzione il cui importo è determinato annualmente dal Consiglio Comunale.

#### TITOLO IV° ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

##### Art. 51 OBIETTIVI DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del Comune e i dipendenti responsabili sono tenuti a provvedere sulle istanze degli

interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente Statuto, nonché forme di cooperazione con altri comuni, e con la Provincia.

#### Art. 52

##### SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali, a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi gestiti con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

#### Art. 53

##### FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI

1. Il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di Comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il Comune può partecipare a società di capitali, a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.

3. Il Comune può altresì dare impulso a partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

4. I poteri, a eccezione dei referendum, che il presente Statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

#### Art. 54

##### AZIENDE SPECIALI

1. Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo Statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

#### Art. 55

##### STRUTTURA DELLE AZIENDE SPECIALI

1. Lo Statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore e il Collegio di Revisione.

3. Il Presidente e gli Amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in

possesso dei requisiti di eleggibilità a Consigliere Comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

4. Il Direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.U. 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il Consiglio Comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per le funzioni di beni o servizi.

6. Il Consiglio Comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere convocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'Amministrazione approvate dal Consiglio Comunale.

#### Art. 56

##### ISTITUZIONI

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica, ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organismi delle istituzioni il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal Sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'Amministrazione.

4. Il Consiglio Comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.

6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

#### Art. 57

##### SOCIETA' PER AZIONI O A RESPONSABILITA' LIMITATA

1. Il Consiglio Comunale può approvare la partecipazione dell'Ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal Consiglio Comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

3. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra i soggetti di specifica competenza tecnica e professionale nel concorrere agli atti gestionali considerando gli interessi dei consumatori e degli utenti.

4. I Consiglieri Comunali possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata, come previsto dall'Art. 19, comma 4 del presente Statuto.

5. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'Ente.

6. Il Consiglio Comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

#### Art. 58 CONVENZIONI

1. Il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

#### Art. 59 CONSORZI

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il Consiglio Comunale approva a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità di cui all'Art. 37 del presente Statuto.

4. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

#### Art. 60 ACCORDI DI PROGRAMMA

1. Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia, dei Sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'Art. 34 del D.Lgs. 267/2000.

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

### TITOLO V UFFICI E PERSONALE

#### CAPO I° UFFICI

#### Art. 61 PRINCIPI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI

1. L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascuna elemento dell'apparato;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale e dei soggetti;

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

#### Art. 62 ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e in conformità alle norme del presente Statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore Generale al Segretario Comunale e ai Responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

#### Art. 63 REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Direttore e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al Direttore e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento anche mediante ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.

4. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati al di fuori della dotazione organica solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

5. Tali contratti sono stipulati in misura complessivamente non superiore al 5% della dotazione organica

dell'ente, o ad una unità qualora la dotazione organica risulti inferiore alle 20 unità.

6. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

#### CAPO II° PERSONALE DIRETTIVO

##### Art. 64 DIRETTORE GENERALE

1. Il Sindaco, sentito il parere della Giunta Comunale può nominare il Direttore Generale al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, con le modalità previste per i Comuni al di sotto dei 15.000 abitanti.

2. In tal caso il direttore dovrà provvedere alla gestione coordinante o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

3. Qualora non risulti stipulata la convenzione di cui al comma 1, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario Comunale.

##### Art. 65 COMPITI DEL DIRETTORE GENERALE

1. Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

2. Il Direttore Generale sovrintende alla gestione dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca previa delibera della Giunta Comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

##### Art. 66 FUNZIONI DEL DIRETTORE GENERALE

1. Il Direttore Generale predispose la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) predispose, sulla base delle direttive stabilite dal Sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta;

c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale a essi preposto;

d) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

e) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

f) sollecita l'emanazione degli atti di esecuzione delle deliberazioni di competenza dei Responsabili dei servizi;

g) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

h) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'Ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta e al Sindaco eventuali provvedimenti in merito;

i) sollecita la promozione e l'adozione degli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui le funzioni non vengano assegnate al Segretario Comunale;

j) promuove e resiste alle liti, ed ha il potere di conciliare e di transigere.

##### Art. 67 RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. I responsabili degli uffici dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale e sono nominati in base alla normativa vigente.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore Generale se nominato, ovvero dal Segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'Ente, ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal Direttore, se nominato, dal Segretario comunale, dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

##### Art. 68 FUNZIONE DEI RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi, nei casi in cui le funzioni non vengano assegnate al Segretario, stipulano in rappresentanza dell'Ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla Giunta la designazione degli altri membri;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;

e) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco;

g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento a eccezione di quelle di cui all'Art. 54 del D.Lgs. 267/2000;

h) promuovono procedimenti disciplinari nei confronti del personale a essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;

i) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio Comunale e alle direttive impartite dal Sindaco e dal Direttore se nominato;

j) forniscono al Direttore se nominato, nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;

k) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal Direttore se nominato e dal Sindaco;

l) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il Comune;

m) rispondono, nei confronti del Direttore Generale se nominato, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

3. I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le funzioni suddette al personale a essi sottoposto, pur rimanendo completamente Responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

4. Il Sindaco può delegare ai Responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo Statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

#### Art. 69

### COLLABORAZIONI ESTERNE

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'Amministrazione devono stabilire la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

#### Art. 70

### UFFICIO DI INDIRIZZO E CONTROLLO

1. Il regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta Comunale o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'Ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'Ente non sia dissestato e/o non versi nelle situazioni strutturate deficitarie di cui all'Art. 45 del D.Lgs. n. 503/92.

#### CAPO III°

### IL SEGRETARIO COMUNALE

#### Art. 71

### SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del Segretario Comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario Comunale nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli Consiglieri e agli uffici.

#### Art. 72

### FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni di Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco e può esercitare tutte le funzioni di cui al capo II, del presente Statuto.

2. Il Segretario Comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli su richiesta

formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico - giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori e ai singoli Consiglieri.

3. Il Segretario Comunale riceve dai Consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette a controllo eventuale del Difensore Civico.

4. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum riceve le dimissioni del Sindaco, degli Assessori o dei Consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

5. Il Segretario comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'Ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dal regolamento conferitagli dal Sindaco.

6. Il Segretario Comunale in quanto ufficiale rogante detiene il sigillo metallico dell'Ente.

#### CAPO IV°

### LA RESPONSABILITA'

#### Art. 73

### RESPONSABILITA' VERSO IL COMUNE

1. Gli Amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il Sindaco, il Segretario Comunale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al Procuratore della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento delle responsabilità e la determinazione dei danni.

3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al Segretario comunale o ad un responsabile di servizio la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

#### Art. 74

### RESPONSABILITA' VERSO TERZI

1. Gli Amministratori, il Segretario, il Direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'Amministratore, dal Segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'Amministratore, del Segretario, del Direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'Amministratore o il Dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il Presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazioni. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

#### Art. 75

### RESPONSABILITA' DEI CONTABILI

1. Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune

ne deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

#### CAPO V° FINANZA E CONTABILITA'

##### Art. 76 ORDINAMENTO

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e nei limiti da essa previsti, dal regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

##### Art. 77 ATTIVITA' FINANZIARIE DEL COMUNE

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regola, con deliberazione consigliare, imposte, tasse e tariffe.

4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

##### Art. 78 AMMINISTRAZIONE DEI BENI COMUNALI

1. Il Sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune da rivedersi annualmente ed è responsabile, unitamente al Segretario e al Ragioniere del Comune dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente Statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla Giunta Comunale.

3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello Stato o nell'estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

##### Art. 79 BILANCIO COMUNALE

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini

di competenza, deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine stabilito dal regolamento, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, legalità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentire la lettura per programmi, servizi e interventi. Su ogni proposta sottoposta alla Giunta o al Consiglio che comporta impegno di spesa o di diminuzione di entrata, deve essere espresso il parere del responsabile del Servizio interessato in ordine alla regolarità tecnica e del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. Sui provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa deve essere apposto il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria della spesa e gli stessi divengono esecutivi con l'apposizione del visto.

4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

##### Art. 80 RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio Comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

3. La Giunta Comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del Revisore dei conti.

##### Art. 81 ATTIVITA' CONTRATTUALE

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuta e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

##### Art. 82 REVISORE DEI CONTI

1. Il Consiglio Comunale elegge, il Revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempimento nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il Revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consigliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire

una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il Revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

6. Il Revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

#### Art. 83 TESORERIA

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'Ente settimanalmente;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il Tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

#### Art. 84 CONTROLLO ECONOMICO DELLA GESTIONE

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'Assessore competente che ne riferisce alla Giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il Revisore dei conti.

#### TITOLO VI° DISPOSIZIONI DIVERSE

##### Art. 85 PARERI OBBLIGATORI

1. Il Comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche, ai sensi dell'Art. 16, commi 1-4, della legge 7 agosto 1990 n° 241, sostituito dall'Art. 17, comma 24, delle legge 127/97.

2. Decorso infruttuosamente il termine di 45 giorni, il Comune può prescindere dal parere.

##### Art. 86 REGOLAMENTI COMUNALI

1. Nel rispetto della legge e del presente Statuto, vengono emanati regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni.

2. I regolamenti comunali sono soggetti alle seguenti limitazioni:

a) non possono contenere disposizioni in contrasto con le norme ed i principi costituzionali, con le leggi e regolamenti statali e regionali e con il presente Statuto;

b) la loro efficacia è limitata all'ambito comunale;

c) devono avere carattere di generalità;

d) non possono avere efficacia retroattiva, salvo i casi di deroga espressa dal Consiglio Comunale, motivata da esigenze di pubblico interesse.

3. Il regolamento interno del Consiglio Comunale è deliberato entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente Statuto.

4. Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui al comma precedente, continuano ad applicarsi le norme del regolamento vigente, in quanto compatibili con il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e con le disposizioni del presente Statuto.

#### Art. 87 PROCEDURA PER LA FORMAZIONE E APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI COMUNALI

1. L'iniziativa per la formazione e l'adozione di nuovi regolamenti comunali spetta a ciascun Consigliere Comunale, alla Giunta Comunale ed ai cittadini ai sensi del precedente Art. 38.

2. I regolamenti sono adottati dal Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei propri componenti, salvi i casi in cui la competenza è attribuita direttamente alla Giunta Comunale dalla legge o dal presente Statuto.

3. I regolamenti comunali sono pubblicati mediante affissione all'albo pretorio, nella sede dell'Ente, per 15 giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di legge, ai sensi del primo comma dell'Art. 124 del D.Lgs. 267/2000.

#### Art. 88 MODALITA' PER LA REVISIONE DELLO STATUTO

1. Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. Le deliberazioni di revisione o di integrazione dello Statuto sono approvate dal Consiglio Comunale, con le modalità di cui all'Art. 6, comma 4 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267.

3. Ogni iniziativa di revisione statutaria respinta dal Consiglio Comunale non può essere rinnovata nell'ambito della stessa legislatura.

4. La deliberazione di abrogazione totale della Statuto non è proponibile se non è accompagnata dalla deliberazione di un nuovo Statuto.

#### Art. 89 ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO

1. Il presente Statuto entra in vigore, dopo aver espletato le modalità previste dall'Art. 6, del Decreto legislativo 267/00.

2. All'entrata in vigore del presente Statuto è abrogato lo stesso, approvato con deliberazione consiliare n. 34 dell'1 luglio 1991 esecutiva e modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 26 agosto 1991.

3. Le disposizioni dei precedenti commi si applicano anche alle delibere di revisione o abrogazione del presente Statuto.

## ALTRI ANNUNCI

Agenzia Interregionale per il fiume Po - Parma

**D.P.R. 08/06/2001, n. 327 e s.m.i. - (AL.E.1722). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per i lavori di adeguamento dei rilevati arginali del Fiume Bormida in località Gavonata nei Comuni di Cassine e Gamalero a protezione degli abitati di Borgoratto e Castellazzo Bormida. Pagamento dell'indennità provvisoria. Determinazione n. 1213 del 22/07/2005**

Il Dirigente

- Visto il D.Lgs. 112/98, l'accordo costitutivo dell'A.I.P.O. 02/08/2001, il D.P.C.M. 27/12/2002;

- Vista la determina n. 45 del 16/5/2003 relativa all'approvazione delle funzioni e dei compiti dell'area amministrativa e degli Uffici tecnici Dirigenziali;

- Visto il D.P.R. n. 327 del 08/06/2001, come modificato dal D. Lgs. 27/12/2002, n. 302;

- Vista la Determina del Dirigente d'Area n. 770 in data 05/04/2004 con la quale è stata dichiarata la pubblica utilità, l'urgenza e l'indifferibilità delle opere ed approvati i relativi piani particellari ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/01 e s.m.i.;

- Visto l'elenco dei beni da espropriare;

- Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione degli interessati previsti dal D.P.R. 327/01, sia rispetto all'avviso di avvio del procedimento e sia per quanto riguarda le comunicazioni previste dalla normativa sopra citata;

- Viste le indennità provvisorie inviate agli interessati dal Responsabile del Procedimento Espropriativo, formulate in base ai valori agricoli medi determinati ai sensi dell'art. 41, comma 4, del D.P.R. 327/01 e s.m.i.;

- Visto l'allegato elenco degli espropriati che hanno accettato l'indennità offerta;

- Visti gli artt. 35, 40 e seguenti del D.P.R. 327/01 e s.m.i.

- Vista la regolarità della documentazione pervenuta;

*determina*

1) di disporre il pagamento delle indennità accettate;

2) di pubblicare un estratto del presente provvedimento, ai sensi di quanto disposto dall'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/01 e s.m.i., nel Bollettino della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio dei Comuni interessati dai lavori e di dare comunicazione al terzo che risulti titolare di un diritto sul bene.

Il Dirigente

Luigi Pesce

Allegati:

- Elenco degli espropriati che hanno accettato l'indennità.

Berruti Giuseppe (omissis); Proprietario 100%; Fg 20 pc 60, Fg 20 pc 158; euro 63.699,60 - Berruti Pietro (omissis) Proprietario 50%; Fg 20 pc 67, Fg 20 pc 70, Fg 20 pc 71, Fg 32 pc 119, Fg 32 pc 120, Fg 32 pc 121; euro 14.787,00 - Gasti Antonia Maria (omissis); Proprietario 50%; euro 7.393,50 - Boidi Gerolamo (omissis); Proprietario 100%; Fg 20 pc 1; euro 8.618,40 - Pogio Gian Domenico (omissis); Proprietario 100%; Fg 19 pc 42, Fg 20 pc 74, Fg 20 pc 171; euro 5.410,80 - Faloppa Laura (omissis); Proprietario 50%; Fg 19 pc 43; euro 550,80 - Viscoli Maria (omissis); Proprietario 50%; euro 550,80 - Caligaris Tommaso Giovanni (omissis); Affittuario; FG.19 PC. 43; euro 734,40 - Gianelli

Adele (omissis); Proprietario 50%; Fg 19 pc 39; euro 1.636,20 - Gianelli Giorgio (omissis); Proprietario 50%; euro 1.636,20 - Gianelli Giorgio (omissis); Proprietario 100%; Fg 19 pc 40; euro 6.447,60 - Gonella Maria (omissis); Proprietario 50%; Fg 20 pc 114; euro 16,20 - Laguzzi Giuseppe (omissis); Proprietario 50%; euro 32,40 - Grassi Giovanni; Gregorio (omissis); Proprietario 100%; Fg 11 pc 229, Fg 20 pc 59, Fg. 20 pc 205; euro 15.001,20 - Prigione Francesco (omissis); Proprietario 100%; Fg 19 pc 41, Fg 20 pc 66, Fg. 20 pc 76, Fg 32 pc 36, Fg 32 pc 37; euro 7.533,60 - Devecchi Giovanni Stefano (omissis); Proprietario 100%; Fg 20 pc 75; euro 2.592,00.

1

Comitato di Gestione del Fondo speciale per il volontariato in Piemonte c/o Regione Piemonte - Assessorato alle Politiche sociali

**Bando per l'istituzione del centro di servizio per il volontariato della Provincia di Asti (ex art. 15 L. 266/91 e D.M. 8/10/1997)**

Si comunica che il Comitato di Gestione del Fondo speciale per il volontariato in Piemonte nella seduta del 6/9/2005 ha indetto il seguente Bando per l'istituzione del centro servizio per il volontariato della Provincia di Asti (ex art. 15 L. 266/91 e D.M. 8/10/1997).

Il Comitato di Gestione del Fondo speciale per il volontariato in Piemonte indice il seguente bando per l'istituzione del nuovo centro servizio per il volontariato della Provincia di Asti.

Il Centro di Servizi si costituisce come strumento per il sostegno e la qualificazione delle organizzazioni di volontariato, per il perseguimento delle finalità previste dalla normativa di riferimento e dal presente bando. Per esprimersi pienamente secondo gli obiettivi previsti il Centro di Servizio dovrà operare con metodologie e mezzi che ne assicurino l'efficienza e l'efficacia, in una logica di massima economicità, anche attraverso un radicamento diffuso nel territorio di competenza. Dovrà, pertanto, essere una struttura prontamente riconvertibile all'occorrenza, rispondere alle esigenze effettivamente esistenti nelle diverse realtà, sfruttando appieno le opportunità già presenti localmente, ed operare per una razionale ottimizzazione delle risorse cercando il massimo rapporto tra loro e con tutti i soggetti pubblici e privati che possono contribuire al raggiungimento delle loro finalità.

1. Soggetti legittimati a proporre le istanze

Ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 8 ottobre 1997, possono presentare richiesta per l'istituzione di un Centro di servizio di cui all'art. 15 della Legge 266/1991:

(a) gli enti locali;

(b) le organizzazioni di volontariato di cui all'art. 3 della legge 266/1991, in numero di almeno cinque;

(c) gli enti e le casse di cui all'art. 1, comma 1 del D.M. 8 ottobre 1997;

(d) le federazioni di volontariato di cui all'art. 12, comma 1 della legge 266/1991.

2. Centro di Servizio

Può essere Centro di Servizio:

(a) un'organizzazione di volontariato di cui all'art. 3 della legge n. 266/1991, regolarmente iscritta nel Registro del volontariato della Provincia di Asti;

(b) oppure, in alternativa, un'entità giuridica con sede nella Provincia di Asti, costituita da organizzazioni di volontariato o con presenza maggioritaria di esse, il cui atto costitutivo o statuto preveda l'effettivo svolgimento delle attività a favore delle organizzazioni di volontariato.

### 3. Modalità e termini di presentazione delle istanze

Le istanze devono essere avanzate al Comitato di Gestione del Fondo speciale per il volontariato in Piemonte, per il tramite della Provincia di Asti ove il Centro di Servizio avrà la propria sede. Una copia dell'istanza, con allegate le copie di tutti i prescritti documenti, corredata dall'attestazione del ricevimento da parte dell'ente locale interessato, deve essere immediatamente inviata, per conoscenza, direttamente al Comitato di Gestione del Fondo speciale per il volontariato in Piemonte - presso la sede operativa di Via Stefano Clemente 14, 10143 Torino -, e al Comune capoluogo di Provincia.

La Provincia di Asti, entro trenta giorni dalla ricezione dell'istanza, trasmette al Comitato di Gestione il proprio parere in materia. Qualora l'ente locale non provveda ad inoltrare il parere di propria competenza entro il termine prefissato, il Comitato di Gestione procederà all'istruzione dell'istanza in assenza del suddetto parere.

Le istanze devono pervenire alla Provincia di Asti entro e non oltre le ore 12,00 del 25 ottobre 2005.

### 4. Contenuto dell'istanza

L'istanza, sottoscritta dal/i legale/i rappresentante/i del/i soggetto/i richiedente/i, deve essere prodotta in carta semplice e recare l'indicazione e la sottoscrizione di chi intende assumere la responsabilità amministrativa dell'istituendo Centro di Servizio.

All'istanza devono essere allegati:

(a) copia dell'/degli atto/i deliberativo/i dell'Organo competente che autorizza la presentazione dell'istanza e l'eventuale assunzione della funzione di Centro di Servizio (per i soggetti di cui al punto 1 e 2 del presente Bando)

(b) idonea documentazione attestante il possesso dei requisiti che legittimano il/i soggetto/i richiedente/i a proporre la domanda;

(c) idonea documentazione attestante il possesso dei requisiti che legittimano il soggetto candidato ad assumere la funzione di Centro di Servizio;

(d) copia dell'atto costitutivo del soggetto candidato ad essere Centro di Servizio e del suo statuto nel quale deve essere prevista la possibilità di ampliamento della base associativa al fine di favorire la più ampia partecipazione del volontariato locale;

(e) Regolamento - Carta dei Servizi con cui si intende disciplinare il funzionamento del Centro di Servizio, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.M. 8 ottobre 1997;

(f) Regolamento economale da redigersi secondo i principi deliberati dal Comitato di Gestione nella seduta del 5 maggio 2004, a disposizione sia presso la sede operativa del Comitato (Via Stefano Clemente 14 a Torino) sia sul sito internet [www.cogepiemonte.it](http://www.cogepiemonte.it);

(g) eventuale decreto di iscrizione nel Registro del volontariato della Provincia di Asti;

(h) dettagliato programma previsionale per l'annualità 2006, sia in supporto cartaceo sia in supporto informatico (CD ROM) redatto:

1) sulla base di un budget di euro 300.000,00;

2) tenendo conto dei beni strumentali acquisiti dal precedente Centro di Servizio con le risorse del Fondo di cui all'art.15 L.266/91 e quindi con specifico vincolo di destinazione, come da inventario a disposizione sia presso la sede operativa del Comitato (Via Stefano Cle-

mente 14 a Torino) sia sul sito internet [www.cogepiemonte.it](http://www.cogepiemonte.it);

3) sulla base delle modalità operative, schede e schemi definiti dal Comitato di Gestione e a disposizione sia presso la sede operativa del Comitato (Via Stefano Clemente 14 a Torino) sia sul sito internet [www.cogepiemonte.it](http://www.cogepiemonte.it);

(i) attestazione del ricevimento dell'istanza da parte della Provincia di Asti;

(j) nell'ipotesi che il soggetto candidato ad assumere la funzione di Centro di Servizio sia un organismo formato da più enti, l'elenco di tali enti nonché, per le Organizzazioni di Volontariato rientranti nella compagine, l'iscrizione al Registro provinciale del volontariato ovvero lo Statuto.

Qualora l'istanza sia inviata da un ente locale, il richiesto allegato b) non deve essere trasmesso.

È in facoltà del soggetto proponente allegare all'istanza anche i "curriculum" delle persone che assumeranno incarichi manageriali e/o professionali.

### 5. Incompatibilità

Non possono partecipare al presente Bando organismi che abbiano ricoperto la funzione di Centro di Servizio che risulti cancellato dal Registro Regionale dei Centri di Servizio ex Art. 3 comma 5 ultima parte D.M. 8.10.1997 ("inadempienza o irregolarità di gestione") o nei cui organi deliberativi risultino essere presenti persone che abbiano svolto funzione di Presidente, Vicepresidente, Direttore negli organismi sopra citati.

### 6. Elementi essenziali del programma

#### (a) La progettualità

Il programma per il Centro di Servizio deve contenere i seguenti elementi:

- obiettivi del Centro;
- ambiti di intervento;
- modalità/metodologia di intervento;
- tempi di realizzazione;

- descrizione analitica sia dei progetti, strumenti, iniziative, attività e servizi che il Centro di Servizio intende realizzare per sostenere e qualificare l'attività delle organizzazioni di volontariato operanti nei diversi campi, sia delle relative modalità di attuazione, in un'ottica di rafforzamento della cultura della solidarietà, nonché di promozione di nuove iniziative di volontariato e di potenziamento di quelle esistenti;

- budget di spesa per l'anno di attività 2006, pari ad euro 300.000,00 con specificazione dei mezzi posseduti, dei mezzi che si ricercano all'esterno delle provvidenze di cui alla legge sul volontariato, dei mezzi che si richiedono a titolo di finanziamento al Comitato di Gestione, con descrizione analitica delle spese relative ai servizi offerti secondo le modalità operative definite dal Comitato di Gestione e più sopra citate (punto 4.h.3), tenendo conto dei beni strumentali già citati al punto 4.h.2 del presente Bando. Tali budget dovranno prevedere una calibrata distribuzione delle risorse in modo che i costi fissi non superino indicativamente il 25% del preventivo di spesa del programma.

#### (b) Ambiti e servizi

E' finanziabile il programma che prevede interventi almeno in quattro dei seguenti ambiti:

- servizi di crescita e rafforzamento della cultura della solidarietà, di promozione di nuove iniziative di volontariato e di incentivazione di quelle esistenti (attività di carattere locale, nazionale e internazionale delle organizzazioni di volontariato; analisi dei bisogni; attività sperimentali, etc.);

- servizi di consulenza, sostegno ed assistenza qualificata in campo giuridico, fiscale, amministrativo contabile e commercialistico anche in relazione alla programmazione, all'avvio e alla realizzazione di attività specifiche (aiuto alla compilazione e stesura dei bilanci, etc.); costituzione e funzionamento delle organizzazioni di volontariato; legislazione nazionale e regionale, direttive dell'Unione Europea in materia; convenzioni e rapporti con gli enti pubblici e locali, organizzazioni di volontariato e legislazione nei paesi dell'Unione europea; consulenza su organizzazione, sviluppo e consolidamento delle organizzazioni di volontariato, etc.);

- servizi di formazione e qualificazione in favore degli aderenti ad organizzazioni di volontariato anche con l'uso di nuove tecnologie e strumenti di formazione a distanza;

- servizi di informazione e documentazione, trasmissione di notizie e dati in materia di volontariato locale, nazionale e internazionale (con particolare attenzione ai programmi europei); ricerca, documentazione e informazione sui vari settori di intervento delle organizzazioni di volontariato (ricerche sui campi di intervento del volontariato, banche dati, etc.); informazione sulle organizzazioni di volontariato in regione, in Italia e all'estero (per settori, consistenza, esperienze, possibili scambi di esperienze, collaborazioni e confronti); informazione - formazione su finanziamento, autofinanziamento, possibilità di finanziamento pubblico e privato, programmi della Commissione Europea; pubblicazioni di documentazione comunque informativa, ricerche, manuali su aspetti fiscali, legali, materiale e metodi di formazione, sostegno a pubblicazioni e a ricerche delle organizzazioni di volontariato;

- supporti, sotto forma di servizi, per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività;

- attività di promozione della capacità progettuale del volontariato attraverso servizi finalizzati al supporto di specifici progetti realizzati dalle organizzazioni di volontariato.

7. Criteri di valutazione

In sede di istruzione delle istanze e di valutazione dei relativi programmi, verranno considerati i seguenti criteri di valutazione:

(a) universalità nell'offerta dei servizi: viene privilegiato il programma che maggiormente garantisce l'universalità dell'offerta dei servizi a favore delle organizzazioni di volontariato (iscritte e non iscritte al Registro regionale del volontariato) del territorio della Provincia di Asti e che meglio esplicita le metodologie e gli strumenti utilizzati per consentire ad ogni organizzazione di usufruire dei servizi offerti;

(b) rappresentatività: tale criterio tiene conto del numero, del tipo e del radicamento sul territorio delle organizzazioni di volontariato chiamate ad essere - insieme ad altri soggetti giuridici - Centro di servizio per garantire la più ampia presenza del volontariato locale;

(c) gamma dei servizi offerti: viene privilegiato il programma che prevede lo svolgimento del maggiore numero delle attività/servizi indicati dal presente bando;

(d) articolazione dei servizi offerti: è oggetto di particolare valutazione il programma che prevede una congrua e significativa articolazione territoriale delle attività svolte nell'ambito del territorio di competenza;

(e) ottimizzazione delle risorse: viene privilegiato il programma che prevede adeguati livelli di collegamento e coordinamento operativo con gli altri Centri di servizio piemontesi, con le altre realtà operanti nel mondo del volontariato e del terzo settore, con agenzie formative, banche dati, altri soggetti ed istituzioni impegnati in attività che interessano il volontariato;

(f) specializzazione del Centro di Servizio: è particolarmente valutato il programma che offre maggiori garanzie sulla complementarietà tra i Centri di Servizio piemontesi;

(g) nuova progettualità: è oggetto di positiva valutazione il programma volto a promuovere la capacità progettuale delle organizzazioni di volontariato ad integrazione con i diversi attori sociali e sulla base di bisogni espressi dal territorio;

(h) valorizzazione delle risorse locali: viene privilegiato il programma che prevede una maggiore valorizzazione delle competenze, esperienze e specificità presenti sul territorio e la capacità di metterle a disposizione degli altri Centri di Servizio piemontesi;

(i) impiego delle risorse disponibili: viene preferito il programma che prevede il rapporto più elevato fra l'ammontare delle somme necessarie all'espletamento dei servizi a favore delle organizzazioni di volontariato e l'ammontare delle spese fisse necessarie al funzionamento del Centro di Servizio. Sarà prestata inoltre particolare attenzione al programma che prevede anche l'utilizzo di strutture e mezzi propri dell'istituendo Centro di Servizio;

(j) modalità gestionale: è particolarmente valutato il programma che prevede apparati "leggeri", che valorizzano le competenze maturate all'interno del mondo del volontariato e/o del terzo settore, con particolare riferimento alla capacità di mettere in rete, coordinare, collegare, progettare tra gruppi e in gruppi e organizzazioni diverse. In questo quadro, viene privilegiato il programma che sviluppa forme di collaborazione con agenzie specializzate nei diversi ambiti, stimolando l'attivazione di professionalità nel terzo settore;

(k) finanziamento del Centro di Servizio: viene privilegiato il programma che, oltre all'utilizzo del Fondo speciale regionale, documenta il possibile ricorso a fonti di finanziamento alternative per le attività programmate;

(l) coerenza complessiva del programma nonché completezza ed idonea strutturazione del Regolamento - Carta dei Servizi e del Regolamento economale: trattasi di un criterio di valutazione d'insieme volto a considerare: 1) le caratteristiche del programma e le sue modalità di attuazione con riferimento agli obiettivi ed alle spese previste; 2) la descrizione del programma; 3) la coerenza complessiva del programma e della documentazione allegata; 4) la completezza e la struttura del Regolamento - Carta dei Servizi e del Regolamento economale.

8. Tabella di punteggio

Premesso che saranno valutate solo le istanze che risulteranno ammissibili in quanto rispondenti ai requisiti formali e di legittimità richiesti dalla normativa e dal bando, si dettaglia in appresso la tabella di punteggio:

Criteri di valutazione

	Punteggio massimo	
A	Universalità nell'offerta dei servizi	12
B	Rappresentatività	10
C	Gamma dei servizi offerti	12
D	Articolazione dei servizi offerti	10
E	Ottimizzazione delle risorse	5
F	Specializzazione del Centro di Servizio	3
G	Nuova progettualità	6
H	Valorizzazione delle risorse locali	3
I	Impiego delle risorse disponibili	5
J	Modalità gestionale	4
K	Finanziamento dei Centri di Servizio	5
L	Coerenza complessiva...	25
		100

## 9. Idoneità

Il punteggio minimo per entrare nella graduatoria dei soggetti idonei a ricoprire la funzione dell'istituendo Centro di Servizio di Asti è fissato in punti 70/100.

## 10. Istituzione del Centro di Servizio

Il Comitato di Gestione, valutate le istanze pervenute nel termine indicato, istituisce il Centro di Servizio che inizierà la sua attività a decorrere indicativamente dal 1° gennaio 2006.

Il Comitato di Gestione provvede ad iscrivere il Centro di Servizio nell'apposito elenco predisposto dal Comitato stesso, ai sensi di cui all'art. 2. comma 6, lett. e) D. M. 8 ottobre 1997, e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Centro di Servizio è tenuto a redigere bilanci preventivi e consuntivi annuali, e ad operare anche sulla base delle disposizioni del Comitato di Gestione. Il Centro di Servizio dovrà altresì predisporre un bilancio sociale annuale. Tali bilanci devono essere trasmessi per raccomandata al Comitato di Gestione il quale provvederà a tutte le necessarie verifiche.

Il nuovo Centro di Servizio dovrà altresì farsi carico di proseguire le attività programmate ed ammesse a finanziamento ma non ancora integralmente completate alla data del 31/12/2005, esclusivamente sulla base delle relative risorse finanziarie già riservate al Centro di Servizio di Asti e residualmente disponibili.

Il Centro di Servizio dovrà garantire, ai sensi della vigente normativa, l'accessibilità ai locali, nei quali saranno realizzate iniziative, anche ai portatori di handicap.

Il presente bando verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

2

Comune di Alba (Cuneo)

**L.R.P. n. 56/77 e s.m.i., articoli 38, 39 e 40: Approvazione 2^ Variante al Piano Particolareggiato dell'area CE 23 di P.R.G. sita in frazione Gallo d'Alba (delib. C.C. n. 54 del 29.07.2005)**

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. di dare atto che non sono pervenute osservazioni alla 2^ variante al Piano particolareggiato dell'area CE 23 entro il termine stabilito del 14.06.2005, né successivamente;

2. di approvare la 2^ variante al Piano particolareggiato dell'area CE 23 di Gallo d'Alba, ai sensi degli articoli 38, 39 e 40 della L.R.P. n. 56/77 e s.m.i., costituita dai seguenti elaborati:

1) Relazione illustrativa, norme specifiche di attuazione, elenchi catastali.

2) Rilievo planoaltimetrico scala 1:500.

3) P.R.G.C. vigente, P.P. disegnato sul P.R.G.C. vigente, P.P. disegnato su mappa catastale, scala 1/2000.

4) Progetto planovolumetrico in scala 1/500, 1/200.

5) Urbanizzazioni, in scala 1/500, 1/100.

6) Delimitazione comparti d'intervento, in scala 1/500;

3. di dare atto che la deliberazione di approvazione della 2^ variante al Piano particolareggiato dell'area CE 23 di Gallo d'Alba, conferisce carattere di pubblica utilità alle opere previste nella variante stessa, ai sensi

dell'articolo 40, comma 4, della L.R.P. n. 56/77 e s.m.i.;

4. di disporre che la deliberazione di approvazione della variante al Piano particolareggiato, divenuta esecutiva ai sensi di legge, sia pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 40, comma 3, della L.R.P. n. 56/77 e s.m.i.

(omissis)

Il Presidente pone in votazione il provvedimento, esperita la quale, dà atto che esso risulta approvato all'unanimità.

Alba, 2 settembre 2005

Il Dirigente  
Angioletta Coppa

3

Comune di Banchette (Torino)

**Bando per l'assegnazione di posteggi di mercato**

Comune di Banchette Provincia di Torino Via Roma, 59 - 10010 - Tel. 0125/611615. Fax. 0125/611468 - e-mail: banchette@reteunitaria.piemonte.it

Bando per l'assegnazione di posteggi di mercato - Area mercatale - Piazza ex Casello Autostradale - Via Castellamonte;

Frequenza: settimanale il mercoledì mattina;

Elenco dei posteggi disponibili

N. 11 posteggi di dimensioni pari a mq. 30 (fronte ml. 7,5 profondità ml. 4);

Settore merceologico: non e' prevista alcuna limitazione;

Localizzazione dei posteggi

n. 11 posteggi (identificati con i numeri 2-11-12-13-14-16-17-18-19-20-21) si trovano in posizione centrale della piazza;

Termine per la presentazione delle domande - indirizzo di ricezione

Termine: entro il giorno 31/10/2005

Indirizzo: Comune di Banchette - Via Roma 59 - 10010 Banchette (TO)

Presentazione delle istanze

Inoltre della domanda per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio del commercio su aree pubbliche e della relativa concessione di posteggio, tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Modalità di presentazione delle istanze

Dovranno essere dichiarati a pena di inammissibilità:

- il settore merceologico di appartenenza,

- la superficie di vendita del banco di vendita comprensiva della superficie di proiezione delle tende utilizzate;

- il possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 5 del D.Lgs. 114/98;

- il possesso dei requisiti professionali previsti dall'articolo 5 del D.Lgs. 114/98 (per il settore alimentare), considerando che in caso di società, il possesso dei requisiti professionali, è richiesto al legale rappresentante o ad altra persona specificamente preposta all'attività commerciale;

l'istanza deve essere sottoscritta dal richiedente e dovrà essere accompagnata da fotocopia di documento d'identità in corso di validità;

Costruzione della graduatoria - criteri di priorità di accoglimento delle istanze

Le istanze regolarmente pervenute saranno esaminate secondo distinte graduatorie per il settore alimentare e

non alimentare, considerando, nell'ordine di elencazione, i seguenti criteri:

- anzianità di iscrizione al Registro delle imprese;
- minor numero di posteggi settimanali assegnati al richiedente;

- ordine cronologico di spedizione;

Numero di posteggi assegnabili -opzioni di scelta

Non può essere assegnato più di un posteggio allo stesso soggetto e per questo motivo se la richiesta riguarda più posteggi deve essere espressa dal richiedente l'opzione su quella preferita;

Termine di conclusione del procedimento di assegnazione

Il procedimento per il rilascio di autorizzazione di tipo A e della relativa concessione di posteggio, si conclude entro novanta giorni decorrenti dal quindicesimo giorno successivo alla scadenza del termine previsto nel bando per la presentazione delle domande.

Banchette 14 settembre 2005

Il Dirigente  
Nicola Mitola

4

Comune di Bistagno (Alessandria)

**Estratto di delibera Consiglio Comunale n. 8 del 27/06/2005 - Modificazione al regolamento edilizio comunale. Provvedimenti**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di sostituire il 2° comma dell'art. 2 del Regolamento Edilizio del comune di Bistagno approvato con la propria precedente deliberazione n. 30 del 29/11/2004 con il seguente:

“La Commissione è composta da sette componenti eletti dal Consiglio comunale. La commissione elegge un Presidente scegliendolo tra i propri componenti”.

2. Di sostituire, nel 1° comma dell'art. 4 del Regolamento Edilizio del comune di Bistagno approvato con la propria precedente deliberazione n. 30 del 29/11/2004, la parola “Presidente” con la parola “Sindaco”.

3. Di dare atto che il presente provvedimento costituisce atto di definitiva modifica del Regolamento senza la necessità di definitiva approvazione regionale, ed assumerà efficacia con la pubblicazione, per estratto, sul Bollettino della Regione Piemonte della deliberazione di approvazione.

4. Di dare atto che il presente provvedimento deve essere trasmesso alla Regione Piemonte per le verifiche e gli ulteriori adempimenti formali di sua competenza.

5

Comune di Borgomanero (Novara)

**Lavori di bonifica con misure di sicurezza e ripristino ambientale di un'area sita in prossimità di Cascina Beatrice. Avviso ad opponendum**

Committente: Comune di Borgomanero

Impresa appaltatrice: Cogeis S.p.A. di Quincinetto (TO)

Contratto: rep. n. 3836 del 16.06.2004, reg. a Borgomanero (No) il 18.06.2004 n. 572

Importo netto: euro 420.381,46 per lavori, di cui euro 6.282,83 per la sicurezza

Avviso ad opponendum

Il Responsabile del Procedimento, in esecuzione del disposto della vigente normativa (art. 189 del D.P.R. 554 e s.m.i.), invita tutti coloro i quali vantino crediti verso l'impresa appaltatrice dei lavori sopra specificata per indebite occupazioni di immobili, aree o stabili, ovvero per i danni verificatisi in conseguenza dei lavori, ad opporsi al pagamento del credito verso la ditta “CO-GEIS S.p.A.”, appaltatrice dei lavori in oggetto assunti con contratto in data 16.06.2004, n. 3836, a presentare a questo Comune istanza correlata dei relativi titoli entro 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso. Non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefisso.

Il Responsabile del procedimento  
Simone Casazza

6

Comune di Camandona (Biella)

**Estratto della deliberazione C.C. n. 17 del 22.06.2005 avente ad oggetto l'esame e l'approvazione del Regolamento edilizio**

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare il regolamento edilizio tipo che qui viene allegato per farne parte integrante e sostanziale, che costa di 70 artt. oltre 8 allegati,....omissis

7

Comune di Candelo (Biella)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 29/06/2005, esecutiva ai sensi di legge. - Regolamento Edilizio Comunale - Abrogazione artt. 7, 8 e 9 per la eliminazione Commissione Edilizia e provvedimenti conseguenti**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1) Di stabilire, per quanto esposto in premessa, che è abolita la Commissione Edilizia Comunale, non ritenendo questa un Organismo indispensabile, e conseguentemente sono abrogati gli artt. 7, 8 e 9 del vigente Regolamento Edilizio;

2) Di dare atto che tutte le funzioni spettanti per legge, statuto e regolamento sono demandate al Responsabile del Servizio Tecnico Comunale che, per espletarle, si avvarrà della “Conferenza di servizi” prevista dall'art. 14 della legge 241/1990, come da ultimo novellata dalla legge 11/2/2005, n. 15, e s.m.i., integrandola -laddove possa occorrere- da esperti settoriali anche esterni qualora non vi fossero figure con le competenze necessarie all'interno dell'Ente;

3) (omissis)

4) (omissis)

8

Comune di Casalvolone (Novara)

**Delibera di Consiglio comunale n. 17 del 28.7.2005. Approvazione Regolamento edilizio comunale. L.R. n. 19/99 e s.m.i.**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

1. di approvare ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge regionale 8 luglio 1999, n. 19, il Regolamento edilizio redatto dall'Arch. Valerio Allegra, composto da n. 70 articoli e relativi allegati, che si unisce alla presente deliberazione sotto la lettera A);

2. di dare atto che il regolamento approvato ed i relativi allegati sono conformi allo schema tipo approvato dalla Regione Piemonte;

3. di dare ampio mandato al Responsabile dell'Area tecnica Arch. Valerio Allegra affinché provveda agli adempimenti di cui all'art. 3 della l.r. 19/99 e s.m.i. ai fini dell'efficacia di detto Regolamento

4. di dichiarare con successiva votazione unanime favorevole la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 4 del d.lgs. 267/2000 e s.m.i.

9

Comune di Fiorano Canavese (Torino)

**Modifica del regolamento edilizio comunale**

Si rende noto che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 17 in data 21-07-2005, ha modificato il comma 2° dell'art. 2 ed il comma 2° dell'art. 4 del vigente Regolamento edilizio comunale nel seguente modo:

Art. 2 Formazione della Commissione Edilizia

2. La Commissione Edilizia è composta dal responsabile del servizio tecnico, che la presiede, e da quattro componenti eletti dal Consiglio comunale.

Art. 4 Funzionamento della Commissione Edilizia

2. Il Presidente designa il componente della Commissione chiamato a svolgere le funzioni di segretario verbalizzante

Fiorano Canavese, 31 agosto 2005

Il Responsabile del servizio tecnico  
Danilo Rebesco

10

Comune di Gaiola (Cuneo)

**Estratto della deliberazione del Consiglio Comunale del 27 giugno 2005 n. 17 avente per oggetto "Approvazione modifica al vigente regolamento edilizio ai sensi dell'art. 3 comma 10 della L.R. 8 luglio 1999 n. 19"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di approvare, ai sensi dell' art. 3, comma 10, Legge Regionale n. 19/1999 le modifiche all'art. 2 del vigente Regolamento Edilizio Comunale come disposto al "punto 2" successivo;

2. L'art. 2 del Regolamento Edilizio vigente è stralciato e sostituito dal seguente:

" Art. 2 - Formazione della Commissione Edilizia "

1.) la Commissione Edilizia è l'organo tecnico - consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio;

2.) La Commissione Edilizia è composta da n. 4 (quattro) componenti, designati dall'Organo Comunale competente. I componenti nella prima seduta eleggono il Presidente ed il vicepresidente;

3.) I membri sono scelti tra i cittadini di maggiore età ammessi all'esercizio dei diritti politici che abbiano competenza provata dal possesso di adeguato titolo di studio e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, alla attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso del diploma di laurea;

4.) Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono fra parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione; non possono altresì far parte della Commissione: Sindaco, membri della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale;

5.) La Commissione resta in carica fino al rinnovo dell'Organo Comunale che l'ha designata: pertanto, al momento di un nuovo insediamento del predetto Organo, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita;

6.) I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso restano in carica fino a che non siano stati sostituiti;

7.) I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenze ingiustificate a 3 (tre) sedute consecutive;

8.) la decadenza è dichiarata dall'Organo Comunale che ha provveduto alla designazione;

9.) I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di dichiarazione di decadenza o da quella di ricevimento della lettera di dimissioni;

3. Di dichiarare che il testo approvato conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29 luglio 1999, n. 548 - 9691;

4. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell' art. 3, comma 3, della Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 19;

5. Di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa, ai sensi dell' art. 3, comma 4, Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale - Assessorato all'Urbanistica;

6. Di incaricare il Responsabile del Procedimento per gli adempimenti di legge.

11

Comune di Moiola (Cuneo)

**Estratto della deliberazione del Consiglio Comunale del 29 giugno 2005 n. 15 avente per oggetto "Approvazione modifica al vigente regolamento edilizio ai sensi dell'art. 3 comma 10 della L.R. 8 luglio 1999 n. 19"**

## Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di approvare, ai sensi dell' art. 3, comma 10, L. R. n. 19/99 le modifiche all'art. 2 del Regolamento Edilizio Comunale come disposto al "punto 2" successivo;

2. L'art. 2 del Regolamento Edilizio Comunale è stralciato e sostituito dal seguente:

“ Art. 2 - Formazione della Commissione Edilizia ”

1.) la Commissione Edilizia è l'organo tecnico - consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio;

2.) La Commissione Edilizia è composta da n. 5 (cinque) componenti, designati dall'Organo Comunale competente; tra questi, in sede di designazione, vengono individuati il Presidente e il vice Presidente;

3.) I membri sono scelti tra i cittadini di maggiore età ammessi all'esercizio dei diritti politici che abbiano competenza provata dal possesso di adeguato titolo di studio e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, alla attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso del diploma di laurea;

4.) Non possono far parte della Commissione Edilizia contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato. Parimenti non possono far parte della Commissione Edilizia i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione; non possono altresì far parte della Commissione: Sindaco, membri della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale;

5.) La Commissione Edilizia resta in carica fino al rinnovo dell'Organo Comunale che l'ha designata pertanto, al momento di un nuovo insediamento dell'Organo predetto, la Commissione Edilizia conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di 45 (quarantacinque) giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita;

6.) I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente. In tal caso restano in carica fino a che non siano stati sostituiti;

7.) I componenti della Commissione decadono per:

a) incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) assenze ingiustificate a 3 (tre) sedute consecutive;

8.) la decadenza è dichiarata dall'Organo Comunale che ha provveduto alla designazione;

9.) I componenti della Commissione Edilizia decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di dichiarazione di decadenza o da quella di ricevimento della lettera di dimissioni;

3. Di dichiarare che il testo approvato conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29 luglio 1999, n. 548 - 9691;

4. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L. R. 8 luglio 1999, n. 19;

5. Di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, L. R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale - Assessorato all'Urbanistica;

6. Di incaricare il Responsabile del Procedimento per gli adempimenti di legge.

Comune di Nichelino (Torino)

**Decreto n. 4/2005. (F86/b) Espropriazione aree occorrenti all'intervento per la riqualificazione ambientale e messa in sicurezza del Torrente Sangone - 2° Lotto. Determinazione indennità di esproprio**

Il Responsabile della P.O.

(omissis)

*decreta*

- Articolo 1 -

Di prendere atto che a seguito del deposito degli atti non sono pervenute osservazioni al piano di espropriazione, delle aree necessarie all'intervento di riqualificazione ambientale e messa in sicurezza delle sponde del Torrente Sangone, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 57 del 20/3/03.

- Articolo 2 -

Di determinare ai sensi dell'art. 11 L. 865/71 e dell'art. 5 bis L. 359/92 le indennità di espropriazione relative alle aree in argomento, che in base alla perizia di stima redatta in data 7/7/2005 dall'Ufficio Espropri, risulta essere pari a Euro/mq. 5,91 per un ammontare complessivo di Euro 12.617,85

Qualora i soggetti espropriandi convengano la cessione volontaria, non sarà applicata la riduzione del 40%, così come previsto dal citato art. 5 bis legge 359/92, e pertanto l'indennità sarà pari a Euro/mq. 9,84 per un ammontare complessivo di Euro 21.008,40.

A tali importi sarà applicata la ritenuta del 20% prevista dall'art. 11 della legge 413/91 e l'IVA del 20% in favore dei soggetti che agiscono in veste d'impresa.

Il tutto come risulta dall'allegata tabella.

- Articolo 3 -

Di dare atto che le suddette indennità sono comprensive di ogni spettanza ed indennità di usufruttuari, fittavoli coltivatori e ogni altro cui spettasse qualche diritto sugli immobili, per cui gli stessi saranno fatti indenni dai proprietari espropriandi, oppure potranno esperire le loro ragioni nei modi di legge.

Che non trovando applicazione né maggiorazioni né conguagli, né rimborsi di sorta, e che qualora le medesime indennità non vengano accettate con la cessione volontaria dei beni, si procederà con il versamento presso la Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi di legge, richiedendo nel contempo la determinazione definitiva alla Commissione Provinciale costituita ai sensi dell'art. 14 della legge 28/1/1977 n. 10. Cio' fatta salva la possibilità per i soggetti espropriandi di convenire, in ogni fase del procedimento espropriativo, la cessione dei beni, nel qual caso non si applica la riduzione del 40% alle medesime indennità.

- Articolo 4 -

Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili.

- Articolo 5 -

I proprietari espropriandi, entro trenta giorni dalla notifica del presente decreto, potranno far pervenire al Comune di Nichelino dichiarazione di accettazione delle indennità determinate.

Inoltre dovranno produrre idonea attestazione, ai fini dell'eventuale applicazione della riduzione delle indennità prevista dall'art. 16 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 504.

## - Articolo 6 -

Estratto del presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed all'Albo Pretorio del Comune di Nichelino.

## - Articolo 7 -

Avverso il presente provvedimento, gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla notificazione dello stesso.

Nichelino, 30 agosto 2005.

Il Responsabile della P.O. Servizio Progr. Urbanistica  
Nicola Balice

13

Comune di Oldenico (Vercelli)

**Proposta di classificazione acustica. Approvazione definitiva**

*Si rende noto*

Ai sensi dell'art. 7 comma 5) della L.R. n. 52/2000, che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 16 del 06.05.2005 ha approvato il progetto definitivo della proposta di classificazione acustica del territorio comunale.

Oldenico, 29 agosto 2005

Il Responsabile del servizio tecnico  
Lucia Piazza

14

Comune di Pontecurone (Alessandria)

**Deliberazione Consiliare n. 22 del 01/08/2005: "Regolamento Edilizio comunale - Rettifica artt. 2 e 4 su composizione e funzionamento Commissione edilizia"**

Il Consiglio Comunale  
(omissis)

Con 11 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto ( Ricotti) espressi in forma palese  
delibera

1) Al Regolamento Edilizio, approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 24 Novembre 2004, sono apportare le seguenti modifiche:

- All'art. 2 comma 2 sono soppresse le parole: "dal Sindaco o dall'Assessore suo delegato che la presiede";  
- All'art. 2 comma 2 le parole: "da 4 componenti" sono sostituite con: "da 5 componenti";

- Alla fine del comma n. 2 dell'art. 2 sono aggiunte le parole: " La funzione di Presidente è attribuita al componente con maggior anzianità professionale";

- All'art. 4 comma 1, la parola: "Presidente" è sostituita con la parola: "Il Responsabile del Servizio Tecnico";

- All'art. 4 comma 2 la parola: "Sindaco" è sostituita con la parola: "Il Responsabile del Servizio Tecnico";

- All'art. 4 comma 7 la parola: "Sindaco" è sostituita con la parola: "Il Responsabile del Servizio Tecnico";

2) Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

3) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la

pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 Luglio 1999 n. 19.

4) Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L.R. 8 Luglio 1999 n. 19, alla Giunta Regionale Assessorato all'Urbanistica.

Il Presidente  
Claudio Scaglia

Il Vice Segretario  
Sabrina Mancini

15

Comune di Prali (Torino)

**Avviso ai creditori**

Il responsabile del Servizio - ai sensi dell'articolo 189 del D.P.R. 21/12/1999, n. 554 - avvisa: chiunque vanta crediti verso la ditta Futur Garden di Villar Perosa per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati durante l'esecuzione dei Lavori di regimazione acque e bonifica versante sovrastante la borgata Malzat (tra il 03/10/2003 e il 18/07/2005), è invitato a presentare entro il 30/09/2005 la ragione del proprio credito e la relativa documentazione.

Prali, 2 settembre 2005

Il Responsabile del Servizio  
S. E. Griglio

16

Comune di Pralungo (Biella)

**Deliberazione CC n. 22 del 30.6.2005. Esame ed approvazione del nuovo Regolamento edilizio (LR 19/99)**

Il Consiglio comunale  
*delibera*

1) di approvare il nuovo regolamento edilizio di Pralungo, composto di n. 70 articoli;

2) di dichiarare esplicitamente la conformità dello stesso al Regolamento Edilizio Tipo, approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione della Giunta regionale n. 548-9691 del 29.7.1999;

3) di trasmettere, ad intervenuta esecutività, al BU della Regione Piemonte la presente deliberazione per estratto ai fini della pubblicazione.

Il Sindaco  
Maurizio Benna

Il Segretario comunale  
Pasquale Guaglione

17

Comune di Robassomero (Torino)

**Decreto d'occupazione temporanea delle aree necessarie per la realizzazione di fognatura nera in Via Torino e Strada della Genesisia in Comune di Robassomero**

Il Responsabile dell'Area Tecnica

(omissis)

*decreta*

è disposta, a favore della SMAT S.p.A. con sede in C.so XI Febbraio n. 14 - Torino, l'occupazione per pub-

blica utilità delle aree site nel territorio del Comune di Robassomero, rappresentate negli elaborati approvati con la precitata deliberazione della Giunta Comunale n. 129 del 03/11/04 ed identificate nell'elenco affisso all'albo pretorio comunale, necessarie per la realizzazione delle opere stesse;

l'occupazione delle aree per la realizzazione dei lavori di cui al precedente comma, può essere protratta fino a cinque anni dalla data di immissione nel possesso, e comunque, non oltre i termini stabiliti per la conclusione del procedimento espropriativo;

*nomina*

come Tecnico incaricato, dall'Ufficio Patrimonio della Società SMAT S.p.A., il Geom. Caffaro Rore Giuseppe di procedere alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili di che trattasi ai sensi dell'art.49 del D.P.R. n. 327/2001.

*comunica*

1. che la SMAT S.p.A., in persona del suo rappresentante, in concomitanza con la redazione dello stato di consistenza, provveda alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale in contraddittorio con i proprietari;

2. l'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato dall'occupante almeno venti giorni prima al proprietario del fondo, ed affisso nello stesso periodo all'Albo Pretorio Comunale;

3. la SMAT S.p.A., corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che verrà determinata con successivi provvedimenti a norma delle disposizioni vigenti;

4. il presente Decreto perde efficacia qualora l'occupazione non venga attuata nel termine di tre mesi dalla data di emissione dello stesso e comunque quando cessa la pubblica utilità dei lavori.

5. il presente Decreto sarà notificato, tramite i messi notificatori, o in altre forme previste per legge, agli aventi diritto, e sarà pubblicato all'Albo Pretorio Comunale a cura della SMAT S.p.A., e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, a cura del Comune;

6. ai sensi e per gli effetti della legge n. 241 del 07/08/90 il responsabile del procedimento è stato individuato nell'Ing. Pietro Olivier reperibile presso la S.M.A.T. S.p.A. con sede in C.so XI Febbraio n. 14 Torino.

A sensi dell'art.3, comma 4 della Legge 7.8.1990 n. 241 si precisa che contro il presente atto è ammesso ricorso presso il T.A.R. della Regione Piemonte entro il termine massimo di 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello stato entro 120 giorni dallo stesso termine.

Robassomero, 1 settembre 2005

Il Responsabile dell'Area Tecnica  
Silvio Olivetti

18

Comune di Santena (Torino)

**Delibera del Consiglio comunale n. 31 del 10.06.2005. Approvazione di variante strutturale al vigente P.R.G.C. ai sensi degli artt. 4 e 5 del D.P.R. 447/98 per rilocalizzazione della ditta Prodit Engineering S.p.A.**

(omissis)

*ha deliberato*

1. Di prendere atto delle controdeduzioni avanzate in seguito alle osservazioni presentate durante la fase di pubblicazione, nonché dei pareri favorevoli espressi dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 35-14965 in data 07.03.05 e dalla Provincia di Torino con D.G.P. n. 64-26700-2005 in data 08.02.05 e, conseguentemente, di approvare definitivamente, ai sensi degli artt. 4 e 5 del D.P.R. 447/98, la Variante urbanistica al vigente P.R.G.C. inerente la rilocalizzazione della Ditta Prodit Engineering S.p.A.

2. Di dare atto che la Variante di cui trattasi risulta composta dai seguenti elaborati, a firma del Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale, che si allegano alla presente deliberazione per costituire parte integrante e sostanziale:

- Relazione Illustrativa (all. A);
- Norme Tecniche (all. B);
- Relazione di compatibilità al Piano di Classificazione Acustica (all. C);
- Tav. P.3-b-v (all. D);
- Progetto Planovolumetrico, redatto dai tecnici incaricati dalla Ditta Prodit, Arch. Giovannini, Geom. Lupo e Geom. Bongiovanni, composto dai seguenti elaborati:
  - Tav. 1: Estratto di mappa C.T. (all. E/1);
  - Tav. 2: Planimetria e computo superfici (all. E/2);
  - Tav. 3: Planimetria piano seminterrato palazzina uffici e servizi (all. E/3);
  - Tav. 4: Planimetria piano terreno palazzina uffici e servizi edifici industriali (all. E/4);
  - Tav. 5: Planimetria piano primo palazzina uffici e servizi piano copertura edifici industriali (all. E/5);
  - Tav. 6: Prospetti e sezioni palazzina uffici e servizi edifici industriali (all. E/6);
  - Tav. 7: Immagini palazzina uffici e servizi edifici industriali (all. E/7);
  - Relazione Geologica per la rilocalizzazione dell'insediamento Prodit Engineering S.p.A. redatta dallo Studio Associato Geoter di Torino (all. E/8).

3. Di assumere formale impegno, conformemente alla richiesta formulata dagli Enti istituzionalmente sovraordinati, di dare continuità, con atto successivo, alla previsione dell'area interclusa residua, realizzando il collegamento funzionale e viabilistico con la zona industriale preesistente.

4. Di confermare la disponibilità emersa in sede di Conferenza dei Servizi del 29.11.04 ad identificare in tempi successivi, sull'area necessaria a tale scopo, a completamento dell'insediamento, una zona da destinare a servizi privati convenzionati con il Comune per la realizzazione di un centro di formazione professionale, inteso quale attività di servizio, non produttiva.

5. Di dare incarico al Servizio Pianificazione e Gestione Territorio affinché provveda a trasmettere, per opportuna conoscenza, copia della presente deliberazione alla Regione Piemonte ed alla Provincia di Torino, nonché all'adempimento di cui all'art. 18, 3° comma, della L.R. 56/77 e s.m.i., al fine di far decorrere i termini per l'impugnazione dalla Variante.

6. Di individuare, quale Responsabile del procedimento amministrativo inerente l'oggetto, ai sensi della Legge 241/90, il Sig. Cottini Geom. Claudio, Responsabile Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio.

Il Sindaco  
Giovanni Ghio

19

Comune di Silvano d'Orba (Alessandria)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16/2005 del 31.08.2005: "Modifica regolamento edilizio comunale"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di procedere, per le motivazioni espresse in narrativa, a modificare gli artt. 2 e 4 del Regolamento edilizio comunale vigente, secondo quanto evidenziato in grassetto nel testo allegato alla presente quale parte essenziale ed integrante ad ogni effetto di legge;

2. Di dare atto che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione;

(omissis)

20

Comune di Torino

**Deliberazione del Consiglio comunale del 30 maggio 2005 mecc. n. 2005 02965/008 di completamento canalizzazione sedime stradale di Corso Spezia**

(omissis)

La Giunta comunale

(omissis)

propone al Consiglio comunale

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono qui integralmente richiamate:

1) di approvare l'acquisto dell'area di cui in premessa, di proprietà dei sig.ri Barreri Chiaffredo e Reinaud Margherita alle seguenti condizioni:

a) i sig.ri Barreri Chiaffredo (omissis) e Reinaud Margherita, (omissis) trasferiscono in proprietà alla Città l'area della superficie complessiva di mq. 485 circa, sita nel tratto terminale di corso Spezia, all'altezza del numero civico 1, ed indicata con campitura in colore rosso nell'allegata planimetria) (all. 1). Tale area è attualmente descritta al N.C.T. al Fg. 1378 - Strade Pubbliche parte;

b) l'area viene ceduta nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, libera, all'atto, da persone, pesi, vincoli, ipoteche, trascrizioni ed iscrizioni di pregiudizio, arretrati d'imposta, rapporti locativi e liti pendenti, garantendone la proprietà ogni evizione a norma di legge;

c) il corrispettivo di alienazione per tale area resta stabilito in Euro 55.000,00 fuori campo I.V.A., che la Città verserà integralmente in sede di formalizzazione dell'atto, che dovrà essere stipulato entro e non oltre il 31 dicembre p.v.;

d) la spesa verrà finanziata con entrate straordinarie; conseguentemente verrà impegnata al verificarsi delle corrispondenti entrate;

e) le spese di rogito e conseguenti sono a carico della Città acquirente e saranno sostenute dal Settore competente; viceversa, saranno economicamente a carico della parte venditrice e verranno effettuate a cura della stessa, le operazioni catastali che eventualmente si rendessero necessarie al fine della corretta trascrizione dell'atto presso i pubblici registri immobiliari;

2) di demandare a successivo provvedimento dirigenziale l'adozione degli atti necessari ad addivenire all'immissione anticipata della città nel possesso dell'area, nelle more della formalizzazione dell'atto di vendita;

3) di attribuire la qualifica di strada pubblica alle porzioni di aree già di proprietà della Città colorate in tinta verde nell'unita planimetria (all. 1), facenti parte del sedime di c.so Spezia, dalla via Bizzozero al termine ovest dello stesso;

4) di approvare l'accertamento in via amministrativa della proprietà della Città per usucapione (art. 1158 Cod. Civ.) delle aree di sedime stradale di C.so Spezia, dalla via Bizzozero al termine ovest dello stesso, tratteggiate in tinta blu nell'unita planimetria (all. 1) e descritte al C.T. al Fg. 1378 - Strade Pubbliche parte;

5) di dare atto che, a seguito dei disposti di cui ai precedenti punti 1), 3) e 4), e della conseguente comunalizzazione del tratto stradale di C.so Spezia compreso fra la via Bizzozero e il termine ovest dello stesso, l'intero sedime di c.so Spezia dovrà essere inserito nell'elenco delle vie comunali della Città di Torino;

6) di dare atto che l'accertamento di cui al precedente punto 4) sarà formalizzato mediante atto pubblico unilaterale da trascriversi a cura dei competenti uffici presso l'Agenzia del Territorio - Servizi di Pubblicità Immobiliare;

7) di dare atto che le suddette aree sono già identificate a Catasto come "strade pubbliche", per cui non occorre effettuare alcuna operazione catastale;

8) di dare atto che, ai fini della classificazione della strada di cui ai punti precedenti, il presente provvedimento viene adottato in attuazione della delega accordata alle Province e ai Comuni con Legge Regionale 21 novembre 1996, n. 86;

9) di dare atto che nei trenta giorni successivi alla pubblicazione all'Albo Pretorio, chiunque può presentare motivata opposizione avverso le disposizioni della presente deliberazione concernenti la comunalizzazione, da redigersi in bollo e da trasmettersi con lettera raccomandata A.R. al Comune di Torino - Divisione Patrimonio - Settore Rapporti con Aziende Pubbliche e Inventario - Piazza Palazzo di Città n. 7. Sulle eventuali opposizioni deciderà in via definitiva il Consiglio Comunale;

10) di dare atto che il presente provvedimento non comporta modificazioni urbanistiche ed edilizie poiché le aree di cui si tratta sono già destinate a viabilità nel Piano Regolatore Generale;

11) di dare atto che il presente provvedimento, divenuto definitivo, sarà trasmesso alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul B.U.R. ed avrà efficacia a decorrere dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione;

12) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

21

Comune di Vaie (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 27.07.2005. "Regolamento Edilizio. Modificazioni"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare le integrazioni al Regolamento edilizio così come approvato con deliberazione C.C. n. 27 del 9.09.2003 e integrato con deliberazione C.C. n. 44 del 17.11.2003, per le motivazioni in premessa espresse;

- il comma 2 dell'art. 2 è sostituito dal seguente:

“2. La Commissione è composta da cinque componenti, eletti dal consiglio Comunale, di cui uno espresso dalla minoranza consigliare. La Commissione al momento dell'insediamento elegge al suo interno, con separate votazioni a maggioranza semplice, il Presidente e il Vicepresidente. La convocazione della prima riunione della commissione è disposta dal Sindaco”;

- al comma 4 dell'art. 2 dopo le parole “parimenti non possono far parte della commissione” sono inserite le seguenti “il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri Comunali ed”;

- di dare atto che ai sensi e per gli effetti del c3 dell'art. 3 della L.R. 19/1999 il regolamento edilizio permane conforme al regolamento tipo approvato dalla Regione Piemonte,

- di dare atto che le modifiche assumeranno efficacia con la pubblicazione della presente deliberazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(omissis)

Vaie, 5 settembre 2005

Il Responsabile del servizio  
Giuseppe Barilla'

22

Comune di Veruno (Novara)

**Estratto delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 11.08.2005. Approvazione modifiche Regolamento Edilizio Comunale**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

di modificare il Regolamento Edilizio Comunale nei seguenti articoli:

- art. 2 comma 2 sostituire le parole “ Sindaco o dell'Assessore delegato” con “ Responsabile del Servizio tecnico ”

- art. 4 comma 2 sostituire la parola “ Sindaco” con “Responsabile del servizio tecnico ”

comma 7 sostituire la parola “ Sindaco” con “Responsabile del servizio tecnico”

Il Segretario Comunale  
Salvatore Di Rosolini

23

Comunità montana Valli Orco e Soana - Locana (Torino)

**Comune di Pont Canavese (Torino) Avviso ad opponendum. Appalto 12/Alluvione 2000 - Secondo intervento di disalveo e sistemazioni idrogeologiche loc. Torre nei Comuni di Sparone e Pont Canavese**

Il Sindaco

in esecuzione del disposto dell'art. 189 del Regolamento D.P.R. 21.12.1999, n. 554,

*invita*

tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili o danni relativi, fossero ancora creditori verso l'Impresa Scotedar s.a.s. , con sede in Vico Canavese, via Circonvallazione. 14/7, esecutrice dei lavori di: “Appalto 12/Alluvione 2000 - Secondo intervento di disalveo e sistemazioni idrogeologiche loc. Torre nei Co-

muni di Sparone e Pont Canavese”, assunti con contratto in data 05.09.2003, Rep. n. 174, registrato all'Ufficio delle Entrate di Cuornè in data 18.09.2003 al n. 610, a presentare a questo Comune le domande ed i titoli del loro credito entro 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Il Sindaco di Pont Canavese  
Marco Balagna

24

Provincia di Alessandria - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

**Deliberazione della Giunta Provinciale di Alessandria n. 477/86583 del 29/6/2005: “art.12 L.R. 40/98: progetto ampliamento cava di argilla in Comune di Tortona (AL) - Località Fornace Montemerlo. Proponente:Ditta Scavoter di Pezzana Silvia**

(omissis)

*delibera*

1) di esprimere ai sensi dell'art. 12, Legge Regionale 40/1998, giudizio positivo di compatibilità ambientale per il “Progetto di ampliamento di una cava di argilla in Comune di Tortona (AL), Località Fornace Montemerlo” vista la Relazione Tecnica del Responsabile dell'Organo Tecnico del V.I.A., facente parte integrante della presente Deliberazione [Allegato A] e in base ai pareri di competenza acquisiti nel corso delle Conferenza di Servizi le cui sedute si sono svolte nei giorni 7 Ottobre 2004, 20 Gennaio 2005 e 30 Maggio 2005;

2) di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale viene espresso alle seguenti condizioni:

(omissis)

4) di dare atto che l'autorizzazione rilasciata dal Comune di Tortona ai sensi e come previsto dall'art. 4, Legge Regionale 69/1978 dovrà contenere, visto l'art. 31, comma 2, Legge Regionale 44/2000, le prescrizioni elencate nell'Allegato B), facente parte integrante della presente Deliberazione, e risultante dall'istruttoria stessa compiuta dal Servizio Cave e Torbiere della Provincia di Alessandria secondo quanto disposto dagli artt. 30, 31 e 32, Legge Regionale 44/2000;

(omissis)

25

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e valorizzazione risorse idriche

**Ordinanza istruttoria n. 45/111620 del 30/08/2005. oggetto: Domanda (Prot. n. 51034 del 18/04/2005) della Provincia di Alessandria per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso piscicoltura in Comune di Predosa**

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

Viste le Leggi n. 241/1990 e n. 127/1997 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 12/01/2005 (Prot. n. 3768 del 13/01/2005) ad oggetto: "Nomina del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione ambientale, Protezione civile - Dirigente Dott. Giuseppe Puccio";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Vista la D.G.R. n. 102-45194 del 26/04/1995 confermata dalla D.G.R. n. 64-10753 del 22/07/1996;

Vista la L.R. 30/04/1996, n. 22 "Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee";

Visto il D.Lgs. n. 152 dell'11/05/1999 e s.m.i. in materia di tutela delle acque;

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il Regolamento regionale recante la "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Vista la domanda (Prot. n. 51034 del 18/04/2005) corredata dagli elaborati tecnici, della Provincia di Alessandria intesa ad ottenere l'autorizzazione di ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee nella misura massima di 1,8 l/s e media di 0,30 l/s ad uso piscicoltura, tramite la trivellazione di un pozzo da eseguirsi su di un fondo di proprietà del Sig. Candiotto Luciano censito al N.C.T. del Comune di Predosa, al Foglio n. 6, Mappale n. 247;

Visto il nulla osta dall'Autorità di Bacino n. 2640/05 del 17/06/2005;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte - Direzione Industria - Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva - Torino n. 11437/16.6 del 04/08/2005;

#### *ordina*

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 02/09/2005 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Predosa;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente.

- all'A.R.P.A. - Unità operativa Territoriale di Unità operativa Territoriale di Alessandria;

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 28/09/2005 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

Il Comune di Predosa restituirà alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del procedimento amministrativo è il p.i. Mario Gavazza, Responsabile del Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria.

Il Dirigente Direzione

Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile  
Giuseppe Puccio

26

Provincia di Asti

**Determinazione del Dirigente 0003-04. Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato - Sezione provinciale di Asti - Sezione provinciale civile**

Il Dirigente

(omissis)

*determina*

1. di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Provinciale di Asti - Sezione Protezione Civile l'Organizzazione denominata "Ippocampo Sub" con sede legale in Via Bezzi, 8 - 14100 Asti - (omissis)

2. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

3. Di inviare, successivamente, il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza alle disposizioni del vigente regolamento, nonché al competente Settore della Regione Piemonte e all'Organizzazione di Volontariato sopraindicata.

Il Dirigente del Servizio  
Promozione Sociale ed Economica  
Angelo Borgogno

27

Provincia di Asti - Assessorato Ambiente

**Avviso al pubblico di avvenuta riapprovazione del Preliminare del Piano delle Attività Estrattive Provinciale (PAEP).**

Si comunica che, ai sensi dell'art. 2, comma 1 della l.r. 69/78 s.m. e i., art. 31, comma 5 della l.r. 44/2000 s.m. e i. ed art. 7, comma 2 della l.r. 56/77, la Giunta Provinciale, con D.G.P. n. 7351 del 29 agosto 2005, ha riapprovato il Preliminare del Piano delle Attività Estrattive Provinciale (PAEP), completo delle norme di attuazione, tavole ed allegati.

La relativa documentazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Cave della Provincia - piazza Alfieri, 33, Asti - dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni della settimana, sabato e domenica esclusi, per sessanta giorni a partire dalla data della presente pubblicazione.

Eventuali motivate osservazioni dovranno essere presentate in forma scritta all'Ufficio Cave della Provincia di Asti, piazza Alfieri, 33, Asti, nel termine di sessanta giorni dalla data della presente pubblicazione.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m. e i., il responsabile del procedimento designato è il dott. Oreste Meschia - tel. 0141.433208 - Dirigente del Settore Ambiente; i funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sulla pratica sono il dott. Luca Alciati ed il geom. Mario Ponzi - tel. 0141.433335 - operatori dell'Ufficio Cave.

Il Dirigente del Settore Ambiente  
Oreste Meschia

28

Provincia di Asti - Settore Ambiente - Servizio Risorse Idriche  
**Determinazione Dirigenziale n. 6667 del 27/07/2005 T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 25.05.2001 alla Provincia di Asti dal Sig. Girola Emiliano per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Asti ad uso agricolo a bocca non tassata. Codice Utenza AT10101**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Girola Emiliano la derivazione di acqua sotterranea da un pozzo da falda profonda nel Comune di Asti per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 2,5 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 3,27 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis) -

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione; - (omissis) -

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire

l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda. - (omissis) -

Il Dirigente del Settore Ambiente  
Oreste Meschia

29

Provincia di Asti - Settore Ambiente - Servizio Risorse Idriche  
**Determinazione Dirigenziale n. 6861 del 01/08/2005 T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 28/05/2001 alla Provincia di Asti dall'AZ. Agr. Forneris S.S. per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito nel Comune di Valfenera (AT) ad uso zootecnico. Codice Utenza AT10398**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere all' Az. Agr. Forneris S.S. la derivazione di 5 l/s massimi e 5.500 mc/anno medi di acqua sotterranea da falda profonda da un pozzo nel Comune di Valfenera (AT) per uso zootecnico;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 107,45 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis) -

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione; - (omissis) -

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda. - (omissis) -

Il Dirigente del Settore Ambiente  
Oreste Meschia

30

Provincia di Asti - Settore Ambiente - Servizio Risorse Idriche  
**Determinazione Dirigenziale n. 7317 del 22/08/2005:**  
**T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale**  
**presentata in data 22/06/2001 alla Provincia di Asti dal Sig.**  
**Rosso Pier Giovanni per derivazione d'acqua sotterranea**  
**da cinque pozzi siti nel Comune di Costigliole d'Asti (AT)**  
**ad uso agricolo a bocca non tassata. Codice Utenza**  
**AT10224**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Rosso Pier Giovanni la derivazione di acqua sotterranea da cinque pozzi nel Comune di Costigliole d'Asti (AT) per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 3 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 3,27 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis) -

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione; - (omissis) -

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda. - (omissis) -

Il Dirigente del Settore Ambiente

Oreste Meschia

31

Provincia di Asti - Settore Ambiente - Servizio Risorse Idriche  
**Determinazione Dirigenziale n. 7318 del 22/08/2005**  
**T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale**  
**presentata in data 09/08/2000 alla Provincia di Asti dalla**  
**Ditta Nuova Villanova SRL a cui è subentrata la Villanova**  
**Logisitica SRL, per derivazione d'acqua sotterranea da un**  
**pozzo sito nel Comune di Villanova d'Asti (AT) ad uso**  
**civile. Codice Utenza AT10443**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, alla Ditta Villanova Logistica Srl la derivazione di 25 l/s massimi di acqua sotterranea da falda profonda da un pozzo nel Comune di Villanova d'Asti (AT) per uso civile (antincendio);

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 107,45 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis) -

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione; - (omissis) -

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda. - (omissis) -

Il Dirigente del Settore Ambiente

Oreste Meschia

32

Provincia di Asti - Settore Ambiente - Servizio Risorse Idriche  
**Determinazione Dirigenziale n. 7369 del 23/08/2005 T.U.**  
**1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata**  
**in data 09/07/2001 alla Provincia di Asti dal Sig.**  
**Montersino Valter per derivazione d'acqua sotterranea da**  
**tre pozzi siti nei Comuni di Costigliole d'Asti (AT) e Isola**  
**d'Asti (AT) ad uso agricolo a bocca non tassata. Codice**  
**Utenza AT10228**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Montersino Valter la derivazione di acqua sotterranea da tre pozzi nei Comuni di Costigliole d'Asti (AT) e Isola d'Asti (AT) per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 1,5 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle

condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 3,27 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare  
(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis) -

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione; - (omissis) -

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda. - (omissis) -

Il Dirigente del Settore Ambiente  
Oreste Meschia

33

Provincia di Asti - Settore Ambiente - Servizio Risorse Idriche

**Determinazione Dirigenziale n. 7615 del 01/09/2005 T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 05.06.2001 alla Provincia di Asti dalla Sig.ra Vanzetto Marina per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo da falda profonda sito in Comune di Villafranca d'Asti (AT) ad uso agricolo a bocca non tassata. Codice Utenza AT10419**

Il Dirigente del Servizio Ambiente  
(omissis)  
*determina*

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Sig.ra Vanzetto Marina la derivazione di acqua sotterranea da falda profonda da un pozzo nel Comune di Villafranca d'Asti (AT) per uso agricolo al servizio di 0,70 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 3,27 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare  
(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis) -

- L'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione; - (omissis) -

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda. - (omissis) -

Il Dirigente del Settore Ambiente  
Oreste Meschia

34

Provincia di Asti - Settore Ambiente - Servizio Risorse Idriche

**Determinazione Dirigenziale n. 7616 del 01/09/2005 T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 31/07/2000 alla Provincia di Asti dal Sig. Stroppiana Celestino per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito nel Comune di Dusino San Michele (AT) ad uso agricolo a bocca non tassata. Codice Utenza AT10270**

Il Dirigente del Servizio Ambiente  
(omissis)  
*determina*

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Stroppiana Celestino la derivazione di acqua sotterranea da falda profonda da un pozzo nel Comune di Dusino San Michele (AT) per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 1 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 3,27 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare  
(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis) -

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni

ni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione; - (omissis) -

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda. - (omissis) -

Il Dirigente del Settore Ambiente  
Oreste Meschia

35

Provincia di Asti - Settore Ambiente - Servizio Risorse Idriche

**Determinazione Dirigenziale n. 7617 del 01/09/2005 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 28/06/2001 alla Provincia di Asti dal Sig. Cuniberto Felicino per derivazione d'acqua sotterranea da quattro pozzi siti nel Comune di Costigliole d'Asti (AT) ad uso agricolo a bocca non tassata. Codice Utenza AT10231**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Cuniberto Felicino la derivazione di 2,4 l/s massimi e 1100 mc/anno medi di acqua sotterranea da quattro pozzi nel Comune di Costigliole d'Asti (AT) per uso agricolo;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 3,27 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis) -

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione; - (omissis) -

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure

ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda. - (omissis) -

Il Dirigente del Settore Ambiente  
Oreste Meschia

36

Provincia di Asti - Settore Ambiente - Servizio Risorse Idriche

**Determinazione Dirigenziale n. 7618 del 01/09/2005: T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 28/06/2001 alla Provincia di Asti dal Sig. Fausone Rino per derivazione d'acqua sotterranea da due pozzi siti nel Comune di Costigliole d'Asti (AT) ad uso agricolo. Codice Utenza AT10227**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Fausone Rino la derivazione di 1 l/s massimi e 500 mc/anno medi di acqua sotterranea da due pozzi nel Comune di Costigliole d'Asti (AT) per uso agricolo;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 3,27 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis) -

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione; - (omissis) -

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda. - (omissis) -

Il Dirigente del Settore Ambiente  
Oreste Meschia

37

Provincia di Asti - Settore Ambiente - Servizio Risorse Idriche

**Determinazione Dirigenziale n. 7620 del 01/09/2005: T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale**

**presentata in data 28/06/2001 alla Provincia di Asti dalla Sig.ra Montersino Angela per derivazione d'acqua sotterranea da tre pozzi siti nel Comune di Costigliole d'Asti (AT) ad uso agricolo a bocca non tassata. Codice Utenza AT10230**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Sig.ra Montersino Angela la derivazione di 1,6 l/s massimi e 550 mc/anno medi di acqua sotterranea da tre pozzi nel Comune di Costigliole d'Asti (AT) per uso agricolo;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 3,27 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis) -

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione; - (omissis) -

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda. - (omissis) -

Il Dirigente del Settore Ambiente

Oreste Meschia

38

Provincia di Asti - Settore Ambiente - Servizio Risorse Idriche  
**Determinazione Dirigenziale n. 7621 del 01/09/2005 T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 28/06/2001 alla Provincia di Asti dal Sig. Giordano Roberto per derivazione d'acqua sotterranea da due pozzi siti nel Comune di Costigliole d'Asti (AT) ad uso agricolo. Codice Utenza AT10233**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Giordano Robertola derivazione di 1,3 l/s massimi e 550 mc/anno medi di acqua sotterranea da due pozzi nel Comune di Costigliole d'Asti (AT) per uso agricolo;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 3,27 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis) -

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione; - (omissis) -

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda. - (omissis) -

Il Dirigente del Settore Ambiente

Oreste Meschia

39

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura - Servizio Risorse Idriche

**Ordinanza n 59.937 / G-II-3-188BI del 23 Agosto 2005 - Istanza in data 28 dicembre 2000 della S.A.L.L.A. Srl per rinnovo in sanatoria della concessione di derivazione di moduli massimi 0,73 e medi 0,17 d'acqua dai torrenti Oremo e Vandorba, in Comune di Pollone, per scopi industriali**

Il Dirigente del Settore

Vista l'istanza datata 28 dicembre 2000, pervenuta in data 29 dicembre 2000 e registrata in data 8 gennaio 2001, al n. 927 di protocollo generale, con la quale il Signor Federico BOTTO, in qualità di Amministratore Unico della Ditta "S.A.L.L.A. Srl", con sede in Pollone, ha chiesto il rinnovo in sanatoria con varianti delle derivazioni d'acqua oggetto delle concessioni di cui al D.M. n. 11.831, in data 27 novembre 1934 e del D.P. n. 40.967, in data 22 dicembre 1961, per poter continuare a derivare:

- Moduli massimi 0,53 e medi 0,12 d'acqua dal torrente Oremo, in Comune di Pollone, da utilizzarsi per scopi industriali;

- Moduli massimi 0,20 e medi 0,05 d'acqua dal rio Vandorba, in comune di Pollone, da utilizzarsi per alimentazione vasca d'accumulo impianto antincendio;

Vista la Legge Regionale 30.04.1996 n. 22

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44

Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte 29 luglio 2003, n. 10/R, emanato in attuazione della L.R. 61/00;

#### ordina

che la domanda datata 28 dicembre 2000, presentata dal Signor Federico Botto, in qualità di Amministratore Unico della Ditta "S.A.L.L.A. Srl", con sede in Pollone, sia depositata, unitamente agli atti di progetto datato agosto 2004 ad essa allegati, presso il Settore Tutela Ambientale e Agricoltura - Servizio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Biella per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 8 settembre 2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'Ufficio;

la pubblicazione, per intero, della presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, alla sezione "Annunci Legali ed Avvisi".

Copia della presente ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Pollone, nonché le informazioni caratteristiche della derivazione d'acqua in essa contenute saranno inserite per il medesimo periodo nella sezione "Atti di altri Enti", alla voce "Avvisi Legali ed Annunci" del sito Internet della Regione Piemonte.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate non oltre 15 giorni dall'inizio della su accennata pubblicazione, al Settore Tutela Ambientale e Agricoltura dell'Amministrazione Provinciale di Biella, ovvero all'Ufficio Comunale presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza, corredata da sintesi non tecnica/progetto della derivazione, viene trasmessa per l'espressione di eventuale parere previsto dall'articolo 11, comma 3, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, all'A.R.P.A. di Biella, al Comando Militare Regionale Piemonte - Sezione Infrastrutture/Alloggi di Torino ed al Comune di Pollone.

Copia della presente ordinanza viene trasmessa per opportuna conoscenza al Settore "Meteo Idrografico" competente, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio U.S.T.I.F. di Settimo Torinese (TO), al Ministero per il Coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Agenzia del Demanio di Roma, alla Regione Piemonte Pianificazione e Gestione Risorse Idriche e Tutela Beni Ambientali, alla Comunità Montana Alta Valle Elvo.

La presente ordinanza vale quale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, della L. 7 agosto 1990, n. 241. A tal proposito si informa che:

- l'Amministrazione procedente è la Provincia di Biella;

- l'Organo competente al rilascio dell'atto finale e responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Tutela Ambientale e Agricoltura, Dr. Giorgio SARACCO;

- l'Ufficio interessato è il Servizio Provinciale Risorse Idriche, con sede in 13900 Biella, Via Q. Sella, n. 12 (accesso da Piazza Unità d'Italia), telefono 015/8480762, fax 015/8480740, e-mail risorseidriche@provincia.biella.it;

- il Funzionario responsabile dell'istruttoria è il Dr. Marco Pozzato.

Le domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda su indicata saranno accettate e dichiarate concorrenti con questa, se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di avvenuta pubblicazione della presente ordinanza d'istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La visita locale d'istruttoria di cui all'articolo 14 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 18 novembre 2005, con ritrovo alle ore 10:00 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Pollone. Detta visita, a termini del 1 comma, dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 10/R/2003, ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'articolo 14, della L. 7 agosto 1990, n. 241.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Si informa che, in caso di presentazione ed ammissione ad istruttoria di domande concorrenti, la visita sopra indicata potrà essere rinviata ad altra data, previo esperimento di nuova procedura nei modi e termini stabiliti dall'articolo 11, comma 1, del citato regolamento regionale.

Il Dirigente del Settore  
Giorgio Saracco

40

Provincia di Cuneo

**Deliberazione G.P. n 535 del 11 agosto 2005. Progetto di ampliamento di stalla per l'allevamento di galline ovaiole da realizzare nel Comune di Caraglio. Proponente: Gribaudo Giuliana Anna, legale rappresentante dell'Azienda G.M.G.&C. Giudizio positivo di Compatibilità Ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i.**

(omissis)

In conclusione,

- alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle due Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono conservati agli atti dell'Ente;

- rilevato che ogni scelta tecnologico-progettuale è stata fatta tenendo conto delle tecniche che possono, ad oggi, essere considerate BAT (MTD);

- rilevato inoltre che la realizzazione e l'esercizio dell'opera così come proposta risulta compatibile con la conservazione delle componenti ambientali presenti sull'area di intervento e non ne pregiudica in modo significativo né permanente l'integrità;

è emersa la compatibilità ambientale dell'intervento in progetto.

Preso atto delle autorizzazioni acquisite, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 21 luglio 2005, specificate più sopra e descritte nei relativi verbali, conservati agli atti dell'Ente.

(omissis)

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto di ampliamento di stalla per l'allevamento di galline ovaiole da realizzarsi nel Comune di Caraglio presentato dalla Sig.ra Gribaudo Giuliana Anna, (omissis), in qualità di Legale Rappresentante dell'azienda G.M.G. s.a.s. di Gribaudo Giuliana Anna & C., con sede in Caraglio (CN), in quanto:

- ogni scelta tecnologico-progettuale è stata fatta tenendo conto delle tecniche che possono, ad oggi, essere considerate BAT (MTD);

- la realizzazione e l'esercizio dell'opera così come proposta risulta compatibile con la conservazione delle componenti ambientali presenti sull'area di intervento e non ne pregiudica in modo significativo né permanente l'integrità.

2. di dare atto delle autorizzazioni e dei pareri, più sopra esplicitati, acquisiti ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nelle Conferenze dei Servizi del 05 aprile 2005 e del 21 luglio 2005, e descritti nei relativi verbali conservati agli atti dell'Ente;

3. di rinviare la formalizzazione dell'autorizzazione agli scarichi - ai sensi del D.lgs. 152/99 e s.m.i. a successivo separato provvedimento del competente Ufficio provinciale di Cuneo, da assumere entro 60 gg. dalla notifica del presente provvedimento;

4. di rinviare altresì la formalizzazione dell'autorizzazione ex L.R. 56/77 e s.m.i. a successivo separato provvedimento di competenza del Comune di Caraglio, da assumere entro 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento, previa presentazione di idonea istanza corredata di:

- valutazione di impatto acustico;
- vincoli notarili di destinazione d'uso agricolo;
- vincolo di inedificazione anche ai sensi di una variante del Piano Regolatore adottata dal Comune in data 28 giugno 2005.

5. di stabilire che al fine dell'espletamento delle funzioni di controllo previste dall'art. 8 c.2 della L.R. 40/98 e s.m.i., il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione della data di inizio e fine lavori al Settore VIA del Dipartimento di Cuneo dell'ARPA Piemonte, Via M. D'Azeglio 4, 12100 Cuneo;

6. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata di anni tre a decorrere dalla data del presente atto deliberativo;

7. di inviare il provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati;

8. di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000;

9. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

10. di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Provincia di Novara - 3° Settore Tutela e Sviluppo del territorio - U.O. Tecnica a tutela del territorio

**Avviso per la realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 200.00 in Comune di Agrate Conturbia**

Il responsabile Della Posizione Organizzativa

Vista la domanda in data 08/03/2005 del Consorzio Alta Meja corredata dal progetto a firma Dott. Ing. Aldo Denina e Dott.ssa Geol. Paola Cerri, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 200.00 in Comune di Agrate Conturbia nel terreno distinto in catasto al foglio di mappa n. 15 particella n. 191, nonché la successiva derivazione d'acqua (15 lt/s.) dallo stesso da utilizzarsi per uso potabile;

Considerato che l'A.S.L. n. 13 con nota n. 60535 in data 13/12/2004 ha concesso il proprio parere favorevole;

Considerato che l'ARPA Piemonte Dipartimento di Novara con nota n. 159186 in data 17/12/2004 ha espresso un parere favorevole di massima;

Considerato che l'Autorità di Bacino per il Po ha concesso il proprio assenso alla concessione in parola con nota n. 1824 in data 18/05/2005;

Considerato che la Regione Piemonte, Direzione Pianificazione Attività Estrattive, ha concesso il proprio nulla osta con nota n. 9569 in data 07/07/2005;

Vista la Legge Reg.le 13.04.1994 n. 5 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle Acque Pubbliche;

Vista la Legge Reg.le 30.04.1996 n. 22 - Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10/R datato 29/07/2003 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge Regionale 29 dicembre 2000 n. 61);

*ordina*

La domanda in data 08/03/2005 del Consorzio Consorzio Alta Meja sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il 3° Settore Tutela e Sviluppo del Territorio - C.so Cavour n. 2 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 15/09/2005 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 15/09/2005, all'Albo Pretorio del Comune di Agrate Conturbia e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - 3° Settore - C.so Cavour n. 2 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.

La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29/07/2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 07/10/2005 alle ore 10,30 con ritrovo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Agrate Conturbia sito in Via Roma.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa  
Giuseppe Grappone

Provincia di Torino - Servizio gestione risorse idriche

**Ordinanza n. P12273/2005**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12273/2005

“Vista la domanda in data 22.1.2004 della S.I.S. S.r.l. con sede legale a Borgaro Torinese, Via Stura, 1 - (omissis) - intesa ad ottenere concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite n. 3 pozzi (di cui due esistenti ed uno in progettazione), con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea complessiva (Qmax): 30 litri/secondo (l/s), (10 l/s per ciascun pozzo); portata media annua complessiva (Qmed): 0,96 litri secondo (l/s), (0,32 l/s per ciascun pozzo); volume massimo annuo complessivo (Vmax): 30.000 metri cubi (mc), (10.000 mc per ciascun pozzo); profondità massima richiesta: 25 metri; ad uso irrigazione aree sportive; Comune ove é ubicata l'opera di presa: Borgaro Torinese, località "Via America"; Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre; Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole;

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla “gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...”;

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”;

*ordina*

la sopracitata domanda in data 22.1.2004 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Borgaro Torinese. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata per il giorno 19-10-2005 con ritrovo alle ore 10.30 presso il Municipio del Comune di Borgaro Torinese; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente é la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelevi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento é il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord,

Torino; Comune di Borgaro Torinese, Borgaro Torinese; Smat S.p.A., Torino; Società richiedente: S.I.S. S.r.l., Borgaro Torinese”.

Il Dirigente del Servizio  
Giannetto Massazza

43

Provincia di Torino - Servizio Gestione risorse idriche

**Ordinanza n. P12471/2005 del 26 agosto 2005**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P 12471/2005 del 26 agosto 2005.

“Vista la domanda in data 4.5.2004 della società Drusian s.r.l. con sede legale a Oderzo (TV), Via Baite, 15 - (omissis) intesa ad ottenere concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 6 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,03 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 810 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 30 metri; ad uso lavaggio autocarri (civile); Comune ove é ubicata l'opera di presa: Villastellone; Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole;

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla “gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...”;

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”;

*ordina*

la sopracitata domanda in data 4-5-2004 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Villastellone.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata per il giorno 5.10.2005 con ritrovo alle ore 10.30 presso il Municipio del Comune di Villastellone; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a

tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente é la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento é il dott. geol. Giorgio Pautasso.

Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte; Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Villastellone, Villastellone;

Società richiedente: Drusian S.r.l., Oderzo (TV)"

(omissis)

Il Dirigente del Servizio  
Giannetto Massazza

44

Provincia di Torino - Servizio gestione risorse idriche

#### **Ordinanza n. P12497/2005**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12497/2005

"Vista la domanda in data 15.6.2004 di Edison S.p.A., con sede legale a Milano, Via Foro Bonaparte n. 31, (omissis) intesa ad ottenere concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite un pozzo a doppia colonna di emungimento, con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 25 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 22 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 693.792 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: colonna "A" 24 metri, colonna "B" 35 metri; ad uso industriale per centrale di cogenerazione e produzione vapore tecnologico. Comune ove é ubicata l'opera di presa: Settimo Torinese, località C.na Venturina. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole;

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...";

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";

*ordina*

la sopracitata domanda in data 15.6.2004 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Settimo Torinese.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata per il giorno 19.10.2005 con ritrovo alle ore 14.30 presso il Municipio del Comune di Setti-

mo Torinese; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente é la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento é il dott. geol. Giorgio Pautasso.

Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Settimo Torinese, Settimo Torinese; Società richiedente: Edison S.p.A., Settimo Torinese" "omissis".

Il Dirigente del Servizio  
Giannetto Massazza

45

Provincia di Torino - Servizio gestione risorse idriche

#### **Ordinanza n. P12532/2005 del 26 agosto 2005**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12532/2005 del 26 agosto 2005.

"Vista la domanda in data 19-2-2005 dell'Azienda Agricola Cascina Leverina con sede legale a Villafranca Piemonte, Frazione S. Giovanni n. 29 - (omissis) - intesa ad ottenere concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 30 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 2,98 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 46.900 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 45 metri; ad uso agricolo senza restituzione; Comune ove é ubicata l'opera di presa: Villafranca Piemonte, località C.na Leverina. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 aprile al 30 settembre; Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole;

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...";

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";

*ordina*

la sopracitata domanda in data 19.2.2005 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio,

previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Villafranca Piemonte.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 5.10.2005 con ritrovo alle ore 14.30 presso il Municipio del Comune di Villafranca Piemonte; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott. Geol. Giorgio Pautasso.

Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Villafranca Piemonte, Villafranca Piemonte; Regione Piemonte - Direzione Territorio Rurale, Torino; Provincia di Torino - Servizio Agricoltura, Torino; Società richiedente: Azienda Agricola Cascina Leverina, Villafranca Piemonte"

Il Dirigente del Servizio  
Giannetto Massazza

46

Provincia di Torino - Servizio gestione risorse idriche

**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione risorse idriche n. 252-298237/2005 del 31/5/2005 - (Codice pratica: A935)**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 252-298237/2005 del 31/5/2005 - (Codice pratica: A/935

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rilascio all'Azienda Agricola Cavaglia Marco con sede in Via Badini, 28 - 10026 Santena (TO), ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l'attingimento d'acqua Rio Tepice nei Comuni di Santena e Trofarello e dal Rio Banna nei Comuni di Santena e Cambiano per uso agricolo.

La licenza si intende accordata alle seguenti specifiche condizioni:

1) L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo giugno - settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata istantanea non superi i 25 l/s e la portata media continua di acqua attinta non superi gli 1,8 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 18600 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Cambiano distinti in Catasto dal Foglio n. 21 Particelle nn. 29-35, nel Comune di Santena distinti in Catasto dal Foglio n. 16 Particelle nn. 267-403 e dal Foglio n. 23 Particelle nn. 30-31-32, nel Comune di Trofarello distinti in Catasto dal Foglio n. 15 Particella nn. 89 e dal Foglio n. 21 Particelle nn. 80-81-82-83-84 aventi la superficie complessiva di Ha 4.29.29; (omissis)

4) La licenza di attingimento è concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (omissis)"

47

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 90/05. Domanda di avvio della Fase di Valutazione della Procedura di V.I.A. relativamente al progetto di "ampliamento della cava di marmo in località Lorgino nel territorio del Comune di Crevoladossola (VB)", presentato dalla Ditta Tosco Marmi S.p.A.. Giudizio di compatibilità ambientale, approvazione del progetto ed autorizzazione all'esercizio**

Il Dirigente

(omissis)

Visti:

- la L.R. 40/98 e s.m.i.;
- la D.G.P. 90/05;
- la L.R. n. 69/78;
- la L.R. 28/96;
- il D.P.A.E. Regione Piemonte;
- il D.Lgs. 22/97, s.m.i.;
- la L.R. 45/89;
- il D.Lgs. 152/99, s.m.i.;
- la L. 447/95;
- il D.Lgs. 42/04;
- la L.R. 56/77 e s.m.i.;
- la D.C. del Comune di Crevoladossola n. 22 del 30/05/2006;
- il D.Lgs. 624/96;
- il D.P.R. n. 128 del 09/04/1959;
- il D.P.C.M. del 01/03/1991;
- il D.Lgs. 277/91;
- la D.G.R. 112-31886 del 03/10/1989;
- la C.P.G.R. n. 2/AGR del 31/01/1990;
- il D.M. LL. PP. Del 11/03/1988;
- il R.D. n. 3267 del 30/12/1923;
- la L.R. 44/00 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 267/00;
- la L. 241/90, s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola n. 35/2004 del 23/12/2004, con il quale sono stati conferiti gli incarichi di Direzione dei Settori dell'Ente.

Valutate le risultanze emerse nel corso della Conferenza di Servizi svoltasi nelle sedute del 25/03/2005, 24/04/2005, 14/06/2005, 01/07/2005, 02/08/2005.

Rilevato che l'esercizio dell'attività di coltivazione della cava in oggetto così come proposta e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni emerse nell'ambito della Conferenza di Servizi, paiono compatibili con la conservazione delle componenti ambientali presenti sull'area di intervento e non ne pregiudicano in modo significativo né permanente l'integrità.

Ritenuto pertanto, alla luce di quanto emerso dalla disamina degli impatti ambientali dell'intervento in questione, svolta nell'ambito della Conferenza di Servizi, di poter esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale.

*determina*

1. Di esprimere, ai sensi degli artt. 12 e 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di "ampliamento della cava di marmo in località Lorgino nel territorio del Comune di Crevoladossola (VB)", della durata di anni 10 (dieci), presentato con istanza ns. prot. n. 0006869 del 15/02/2005 dalla Ditta Tosco Marmi S.p.A. con sede a Barberino Val d'Elsa (FI) in via Pisana n. 47.

2. Di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dall'art. 12 comma 9 della L.R. 40/98 e s.m.i., per la durata di 3 (tre) anni dalla data del presente atto; scaduto il termine senza che sia stata iniziata l'attività di coltivazione il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata.

3. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L.R. 40/98, s.m.i., le determinazioni concordate nella Conferenza di Servizi sostituiscono gli atti di rispettiva competenza dei Soggetti territoriali e istituzionali interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98, s.m.i..

4. Di approvare il progetto ed autorizzare l'esercizio per una durata di anni 5 (cinque) a decorrere dalla data del presente atto, ai sensi e per gli effetti della normativa sopra elencata e di quanto disposto al precedente punto 3, relativamente alla coltivazione della cava di marmo in località Lorgino nel territorio del Comune di Crevoladossola (VB) da parte della Ditta Tosco Marmi S.p.A. con sede a Barberino Val d'Elsa (FI) in via Pisana n. 47 in riferimento alla documentazione presentata dalla stessa Ditta Tosco Marmi S.p.A. e consegnata, unitamente alla presente Determinazione, alla Ditta stessa in n. 1 (uno) copia timbrata e firmata in ogni sua parte dal Dirigente del 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola, per quanto compatibile con le disposizioni di cui al presente atto.

5. Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al precedente punto 1 e l'approvazione e l'autorizzazione di cui al precedente punto 4 sono subordinati al rispetto delle prescrizioni emerse nell'ambito della Conferenza di Servizi ed in particolare riportate nel verbale della quarta seduta del 01/07/2005 e quinta seduta del 02/08/2005 della Conferenza stessa, costituenti parte integrante al presente atto (Allegati A e B).

6. Di dare atto che l'approvazione e l'autorizzazione di cui al precedente punto 4 ha validità ai sensi e per gli effetti della normativa elencata in precedenza in riferimento a quanto espresso nell'ambito della Conferenza di Servizi dai Soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98, s.m.i., ognuno per quanto di competenza, con riferimento dalla data del presente atto e nel rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 5.

7. Di dare atto che le opere e gli interventi previsti nell'ambito del secondo quinquennio di coltivazione della cava in oggetto, ai quali è applicato il Giudizio di Compatibilità Ambientale di cui al punto 1, dovranno essere autorizzati, da parte degli Enti e Autorità competenti, ai sensi della normativa vigente in materia (L.R. 69/78 e s.m.i., L.R. 45/89 e s.m.i., D.Lgs. 42/04).

8. Di dare atto che eventuali varianti di tipo sostanziale al progetto esaminato dovranno essere preventivamente sottoposte alla Fase di Verifica della procedura di V.I.A. di cui all'art. 10 della L.R. 40/98 e s.m.i..

9. Di dare atto che, in base a quanto emerso nell'ambito della Conferenza di Servizi, il Giudizio di Compatibilità Ambientale di cui al punto 1 e l'approvazione e l'autorizzazione di cui al precedente punto 4, non sono riferiti al canale di gronda posto a monte del ciglio superiore di cava. Qualora la Ditta Tosco Marmi S.p.A. intendesse realizzare tale manufatto, il progetto dello stesso dovrà essere sottoposto preventivamente alla Fase di Verifica della procedura di V.I.A. di cui all'art. 10 della L.R. 40/98 e s.m.i. in quanto opera accessoria alla cava.

10. Di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione formale delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione dell'opera.

11. Di pubblicare la presente Determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98 e s.m.i..

12. Di notificare la presente deliberazione alla Ditta Tosco Marmi S.p.A. con sede a Barberino Val d'Elsa (FI) in via Pisana n. 47.

13. Di trasmettere copia della presente Determinazione Dirigenziale ai Soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e s.m.i., nonché all'Ufficio di Segreteria Generale dell'Ente per la pubblicazione all'Albo ed al Segretario Generale.

14. Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dell'atto o, nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla piena conoscenza dell'atto, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente  
Mauro Proverbio

48

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Risorse territoriali - Servizio Risorse idriche

**Determinazione del Dirigente del Settore Pianificazione Risorse Territoriali n. 3242 del 11.07.2005**

Il Dirigente Responsabile  
(omissis)  
*determina*

1) Di rilasciare ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R alla ditta Pomati Sergio con sede in Via Matteotti, 540 del Comune di Cavaria (Va), la licenza di attingimento dal rio Cuccia in Comune di Boccoletto di lt/sec. 0,00347 massimi d'acqua corrispondente ad un volume annuo di mc. 109,5 da utilizzare per scopi agricoli.

(omissis)

Il Responsabile del Settore  
Pianificazione Risorse Territoriali  
Giorgetta J. Liardo

49

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Risorse territoriali - Servizio Risorse idriche

**Determinazione del Dirigente del Settore Pianificazione Risorse Territoriali n. 3250 del 11.07.2005**

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

*determina*

1) Di rilasciare ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R alla ditta Azienda Agricola Tonetti Stefano, con sede in frazione Terrasa-via Maestra, 23 del Comune di Candia Lomellina (PV) - (omissis) - il rinnovo della licenza, già oggetto della determinazione n. 4290 in data 06.09.2004, di attingimento dal fiume Sesia in Comune di Motta dei Conti nella misura massima di lt/sec. 50,00 corrispondente ad un volume annuo di mc. 12.960 d'acqua da utilizzarsi per irrigare ettari 3,6420 di terreni censiti a catasto nel foglio 12, mappali 27-28-29-30-32-33-35-37-41-43-44-45-46-156-157-158-159-160-182-191-192 del Comune di Motta dei Conti.

(omissis)

Il Responsabile del Settore Pianificazione Risorse

Territoriali

Giorgetta J. Liardo

50

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

**Concessione per occupazione sedime demaniale sul Torrente Gesso in Comune di Cuneo in corrispondenza del mappale 55**

Il Responsabile del Settore

- Vista la richiesta della Sig. Maresca Assunta (omissis) per il rilascio della concessione per occupazione sedime demaniale sul Torrente Gesso in Comune di Cuneo in corrispondenza del mappale 55;

- Visto il R.D. 25/7/1904 n. 523;

- Vista la L.R. n. 12/2004 e il regolamento n. 14/R/2004;

*dispone*

che la domanda e gli elaborati tecnici siano affissi per la durata di quindici giorni consecutivi, a decorrere dal ricevimento della presente, all'albo pretorio di questo Comune a disposizione di chiunque voglia perderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Eventuali osservazioni e opposizioni o domande concorrenti dovranno pervenire mediante invio o consegna al Settore Decentrato Opere Pubbliche di Cuneo- Corso Kennedy n. 7/bis, nel termine dei trenta giorni decorrenti dalla data di scadenza della pubblicazione del presente avviso.

Decorsi i termini di cui sopra senza che sia pervenuta alcuna osservazione, opposizione o domanda concorrente, la concessione, previo pagamento degli oneri demaniali relativi, sarà assentita a favore della Sig.ra Maresca Assunta di Cuneo.

Il Responsabile del Settore

Carlo Girauco

51

Regione Piemonte - Direzione Industria - Settore Pianificazione Attività estrattive

**Istanza di accorpamento con riduzione delle aree di concessione mineraria per minerali di caolino, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore a 1630 °C, denominate Fornaccio Ca' del Bosco, Bramaterra, Virauda I, Grattarola, in una unica concessione denominata "Fornaccio" e contestuale rinnovo decennale dell'attività nei comuni di Lozzolo (VC), Roasio (VC) e Villa del Bosco (BI)**

Il Direttore Regionale dell'Industria rende noto che la Ditta R.M. Ricerche Minerarie S.r.l. con sede in Lozzolo (C.a.p. 13045) - Provincia di Vercelli, in persona del rappresentante legale Signora Molinaro Rosa Luigia, ha chiesto - con istanza in data 01/08/2005 - l'accorpamento con riduzione delle aree di concessione mineraria per minerali di caolino, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore a 1630 °C, denominate Fornaccio Ca' del Bosco, Bramaterra, Virauda I, Grattarola, in una unica concessione denominata "Fornaccio" e contestuale rinnovo decennale dell'attività nei comuni di Lozzolo (VC), Roasio (VC) e Villa del Bosco (BI).

La domanda - con i relativi allegati - sarà pubblicata all'Albo Pretorio dei Comuni di Lozzolo, Roasio e Villa del Bosco per 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 15 settembre 2005.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate alle Segreterie dei Comuni sopra indicati durante il periodo di pubblicazione dell'istanza.

Torino, 1 settembre 2005

Il Direttore regionale Industria  
Giuseppe Benedetto

52

Unione Bassa Sesia (Novara)

**Estratto della deliberazione del Consiglio dell'Unione Bassa Sesia n. 5 del 01.08.2005 all'oggetto: Modifica art. 2 "Formazione della Commissione Edilizia" e art. 27 bis "Disposizione transitoria" del Regolamento edilizio**

Il Consiglio dell'Unione

(omissis)

*delibera*

Di apportare al Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Unionale n. 15 del 12.12.2001 le modifiche dell'art. 2 e art. 27 bis.

Di dare atto, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. n. 19/99 che tale Regolamento è conforme al Regolamento tipo della Regione Piemonte.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Di trasmettere il regolamento edilizio, unitamente alla deliberazione di approvazione, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8/7/1999, n. 19/99.

53

## COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Bra (Cuneo)

### Approvazione variante alla Classificazione acustica del territorio comunale

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 56, e sue modifiche e integrazioni;

*si rende noto*

- che con la deliberazione del Consiglio comunale n. 31, del 24 maggio 2005, è stata avviata la procedura di approvazione della variante alla classificazione acustica del territorio comunale di Bra approvata con D.C.C. n. 35 del 19/04/2004;

- che gli atti di progetto saranno posti in libera visione al pubblico e che il presente avviso è pubblicato per trenta giorni consecutivi, dal 16 giugno al 15 luglio 2005 compresi, con il seguente orario:

1. da lunedì a giovedì ore 8,30 ÷ ore 12,30 e ore 15 ÷ ore 17, presso la Segreteria comunale;

2. venerdì ore 8,30 ÷ ore 12,30, presso la Segreteria comunale;

3. sabato, prefestivi e festivi ore 9,30 ÷ ore 11, presso il Comando di Polizia municipale (nel caso gli agenti diano in pattuglia saranno reperibili telefonando al n. 0172/413744 oppure 329/2104360);

4. che nei successivi sessanta giorni, dal 16 luglio al 13 settembre 2005 compresi, chiunque potrà presentare osservazioni, nel pubblico e generale interesse, depositandole presso l'Ufficio Protocollo del Comune in due copie.

Dal Municipio, 15 giugno 2005

Il Dirigente  
Benvenuto Reinerio

Il Sindaco  
Camillo Scimone

Comune di Gaglianico (Biella)

### Avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Segretario Comunale

*rende noto*

Che, con Deliberazione Consiglio Comunale n. 21 del 31/05/2005, esecutiva, è stata approvata la proposta di classificazione acustica del territorio del Comune di Gaglianico ed è stata avviata la relativa procedura.

Di tale avvio viene dato avviso, per trenta giorni consecutivi, all'Albo Pretorio Comunale dal 15/09/2005 al 13/10/2005 nonché al B.U. della Regione Piemonte.

La proposta e gli elaborati adottati sono depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune e sono a disposizione di chiunque voglia prenderne visione, dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle 12.45.

Nei successivi 60 (sessanta) giorni, e pertanto dal 14/10/2005 al 12/12/2005, ogni soggetto interessato potrà presentare, in forma scritta, proposte ed osservazioni alla Provincia di Biella ed al Comune di Gaglianico.

Gaglianico, 1 settembre 2005

Il Segretario Comunale  
Nicolò Licata

Comunità Montana delle Prealpi Biellesi - Cossato (Biella)

### Avviso Pubblico. Formulazione di un elenco imprese di fiducia per l'affidamento di forniture e servizi in economia

Si rende noto che con Regolamento approvato con D.C.C. n. 10 del 31.03.05 così come modificato dalla D.C.C. n. 16 del 30.06.05, l'Ente intende formulare un elenco imprese di fiducia per l'affidamento di forniture e servizi in economia, pertanto, ai sensi e nel rispetto degli artt. 7 - 8 della L. 241/90 e ss.mm.ii., si porta a conoscenza a tutti gli interessati l'avvio del procedimento per la formulazione di un elenco imprese di fiducia per l'affidamento di forniture e servizi in economia informando che:

Amministrazione Competente è la Comunità Montana delle Prealpi Biellesi Via Pajetta 21/23 - 13836 Cossato (BI) Tel 015 93596 - Fax 015 983021.

Oggetto del procedimento promosso risulta la formulazione di un elenco di imprese di fiducia per l'affidamento di forniture e servizi in economia sarà strutturato - nel rispetto della vigente normativa - nelle categorie così come riportate nei commi 1-2 art. 1 del Regolamento succitato, aventi un limite massimo di spesa pari ad euro 200.000,00 I.V.A. esclusa. Per l'inserimento in ognuna delle categorie è necessario il possesso di requisiti generali e di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa, definiti dagli artt. 2-3 del Regolamento. Per l'inserzione nell'elenco, gli interessati devono presentare presso l'Ente procedente, in Viale Pajetta, 21/23 - 13836 Cossato (BI), apposita domanda contenente, completa dei documenti di cui all'art. 4 del Regolamento. L'inserzione avverrà a favore dei candidati in forma singola ovvero consorzi di cooperative od imprese artigiane. Eventuali raggruppamenti temporanei o consorzi di imprese saranno ammessi alla partecipazione alla singola procedura di affidamento oggetto del presente elenco esclusivamente tra imprese iscritte nell'elenco.

Ufficio a cui rivolgersi per prendere in visione gli atti è l'Ufficio Tecnico - Comunità Montana delle Prealpi Biellesi Via Pajetta 21/23 - 13836 Cossato (BI) Tel 015 93596 - Fax 015 983021 Lunedì-Mercoledì-Venerdì 10.00 - 12.00 e Martedì- Giovedì 14.00 - 16.00.

Responsabile del Procedimento è l'Ing. Stefania Prospero.

La data entro la quale deve concludersi il procedimento: 30 giorni dalla data della presente.

Forme di pubblicità adottate: ai sensi e per gli effetti del comma 3 art. 8 della L. 241/90, si comunica che il presente avviso rimane affisso per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Albo Pretorio dell'Ente procedente, dei Comuni membri e di tutti i portatori di interesse defusi.

Cossato, 15 settembre 2005

Il Responsabile del Settore Tecnico-Ambientale  
Stefania Prospero

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e gestione attività estrattive

**Progetto di derivazione d'acqua dal Rio Valsorda ad uso irriguo - Comune di Venaria Reale. Proponente: Utenza Irrigua Rio Valsorda (Ex Mandria Esterna). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.**

Si comunica che:

L'Utenza Irrigua Rio Valsorda (Ex Mandria Esterna) ha depositato presso l'Ufficio di deposito- Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto derivazione d'acqua dal Rio Valsorda ad uso irriguo - Comune di Venaria Reale rientrante nella categoria progettuale n. 26 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata e' a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun/ven 9-12 mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica e' stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorita' Competente, il progetto e' da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. responsabile del procedimento di cui al punto n. 1) è il Dott. Massimo Dragonero - Servizio V.I.A., tel. 011/861.3825 fax. 011/861.4930.

Il dirigente del servizio V.I.A.  
Paola Molina

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 90/05. Progetto di "ampliamento dell'attività estrattiva inserita nel Polo estrattivo Rencio ai sensi del D.P.A.E. II stralcio" presentato dalla Ditta Sarizzo di Crodo S.p.A. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i.**

In data 12/08/2005 la Sig. Marabini Paola, in qualità di Amministratore Delegato della Ditta Sarizzo di Crodo S.p.A. con sede legale in località Rencio del Comune di Crevaladossola (VB), ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciali - 7° Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "ampliamento dell'attività estrattiva inserita nel Polo estrattivo Rencio ai sensi del D.P.A.E. II stralcio" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i. presentate all'Organo Tecnico Provinciale, 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 0037388 del 12/08/2005).

Contestualmente, i proponenti hanno dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Prealpina" pubblicato in data 12/08/2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito progetti (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per qua-

rantacinque giorni a partire dal 12/08/2005, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito progetti nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950313, 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio  
Cave e Compatibilità Ambientale  
Marco Carozza

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 90/05. Progetto di "impianto idroelettrico sul torrente Anza, sui Rii Roffel e Pedriola e sulla Sorgente Fontanone, in Comune di Macugnaga (VB)" presentato dalla Società E.C.A. S.p.A.. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i.**

In data 16/08/2005 la Sig. Bertolini Antonella, in qualità di Amministratore Unico della Società S.p.A. con sede legale a Villadossola in via Fabbri n. 42 ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciali - 7° Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "impianto idroelettrico sul torrente Anza, sui Rii Roffel e Pedriola e sulla Sorgente Fontanone, in Comune di Macugnaga (VB)" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i. presentate all'Organo Tecnico Provinciale, 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 0037544 del 16/08/2005).

Contestualmente, i proponenti hanno dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Prealpina" pubblicato in data 12/08/2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito progetti (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per quarantacinque giorni a partire dal 16/08/2005, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito progetti nel termine di quarantacinque giorni

dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950313, 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio  
Cave e Compatibilità Ambientale  
Marco Carozza

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94. Procedimento: ANAS s.p.a. Torino - S.S. 28 "del Colle di Nava" lavori di consolidamento dei muri andatori del ponticello al Km 15+000 Rio Canavasso in Comune di Trinità**

Data di avvio: 01.08.2005

N. protocollo dell'istanza: 37791

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionari a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. Aurelio Lombardo.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94. Procedimento: Sig. Marco Cardone - Costruzione di opera di difesa spondale in blocchi di scogliera localizzata sulla sponda sinistra idrografica del Rio Branzola Fraz. Merlo Loc. Gregori in Comune di Mondovì**

Data di avvio: 02.08.2005

N. protocollo dell'istanza: 37820

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionari a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. Walter Bessone.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi L.R. n. 27/94 - Procedimento: Attraversamento guado del Torrente Maira in loc. Paschero nel Comune di Dronero**

Data di avvio: 03.08.2005

N. protocollo dell'istanza: 38336

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 60 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionari a cui è stata affidata la pratica ed ai quali rivolgersi per informazione: Ing. Antonio Rollo.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi L.R. n. 27/94 - Procedimento: Lavori di miglioramento strada comunale di accesso al cimitero in sponda Torrente Isasca nel Comune di Isasca**

Data di avvio: 10.08.2005

N. protocollo dell'istanza: 39333

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionari a cui è stata affidata la pratica ed ai quali rivolgersi per informazione: Ing. Gianluca Comba.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi L.R. n. 27/94 - Società Italiana per il Gas P.A. - Attraversamento Torrente Maira con tubazione gas metano MPB staffato al ponte nel Comune di Savigliano**

Data di avvio: 11.08.2005

N. protocollo dell'istanza: 39706

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Girauco.

Funzionari a cui è stata affidata la pratica ed ai quali rivolgersi per informazione: Sig. Livio Gullino.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Girauco

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94. Procedimento: Società SEI s.r.l. - Sistemazione idraulica e attraversamento dell'alveo Rio della Mastra in Comune di Pocapaglia**

Data di avvio: 11.08.2005

N. protocollo dell'istanza: 39701

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Girauco

Funzionari a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. Nicolangelo Cuomo.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Girauco

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94. Procedimento Comunità Montana Valle Maira - Impianto idroelettrico Frere 2 modifica opera di presa sul Torrente Unerzio in Comune di Acceglio**

Data di avvio: 17.08.2005

N. protocollo dell'istanza: 40212

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Girauco

Funzionari a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Ing. Gianluca Comba.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Girauco

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi L.R. n. 27/94 - Procedimento: Lavori di manutenzione e ripristino officiosità delle sezioni. Località Vallone Rocca Pertusà nel Comune di Valgrana**

Data di avvio: 17.08.2005

N. protocollo dell'istanza: 40264

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Girauco.

Funzionari a cui è stata affidata la pratica ed ai quali rivolgersi per informazione: Geom. Nicolangelo Cuomo.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Girauco

Regione Piemonte - Settore Decentrato di Biella della Direzione Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico

**Regimazione reticolo idrografico capoluogo. Vasca di laminazione - 2 lotto funzionale - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura via ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 27/07/2005 il sig. Orso Giansandro, in qualità di Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Candelo con sede in Piazza Castello 29 ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo n. 17 -10123 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Regimazione reticolo idrografico capoluogo. Vasca di laminazione - 2 lotto funzionale" localizzato nel Comune di Candelo (BI), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della l.r. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti - Via Principe Amedeo 17 Torino (orario di apertura al pubblico: 9,30/12,00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'Ing. Maurizio Di Lella, n. di telefono 015-8551511, Funzionario del Settore Decentrato di Biella della Direzione Opere Pubbliche.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del settore  
Felice Storti

Regione Piemonte - Settore Decentrato di Biella della Direzione Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico

**Eventi alluvionali autunno 2000. Sistemazione aste torrentizie - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura via ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 11/07/2005 l'arch. Valeriano Zucconelli, in qualità di Responsabile del Servizio della Comunità Montana "Valle Sessera" con sede in Pray, via B. Sella n. 258 (BI) ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo n. 17 -10123 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Eventi alluvionali autunno 2000. Sistemazione aste torrentizie" localizzato nei Comuni di Coggiola, Pray e Portula (BI), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della l.r. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti - Via Principe Amedeo 17 Torino (orario di apertura al pubblico: 9,30/12,00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'Ing. Maurizio Di Lella, n. di telefono 015-8551511, Funzionario del Settore Decentrato di Biella della Direzione Opere Pubbliche.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Settore  
Felice Storti

---



Palazzo della Regione

 **BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363  
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

*Direttore* Laura Bertino      *Dirigente* Valeria Repaci  
*Direttore responsabile* Roberto Salvio      *Redazione* Carmen Cimicchi, Rosario Copia  
*Abbonamenti* Daniela Romano      Roberto Falco, Sauro Paglini  
*Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio      Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

*Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.